



CITTA' DI BARLETTA
Medaglia d'oro al Valor Militare e Merito Civile
Città della Disfida



Città di Barletta
Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile



piano sociale

AMBITO TERRITORIALE DI BARLETTA

**PUGLIA SOCIALE,
NESSUNO ESCLUSO**

2018-2020



L'Ambito territoriale di Barletta, cogliendo le sollecitazioni contenute nel Piano regionale per il quarto triennio programmatico dei Piani Sociali di zona, ha inteso intraprendere politiche sociali inclusive e attente alla qualità dei servizi.

La elaborazione del quarto Piano Sociale di zona ha posto l'Amministrazione comunale di fronte al difficile compito di operare scelte oculate, dando la priorità ai necessari interventi a favore dei cittadini e delle famiglie più fragili. Il Piano Sociale di zona 2018-2020 detta le linee per la pianificazione degli interventi sociali del Comune di Barletta, dando attuazione e compimento ad azioni e misure, integrate e in rete, la cui offerta scaturisce da una programmazione partecipata.

Per il prossimo triennio si è inteso dare piena attuazione a tutti gli obiettivi di servizio previsti dalla Regione, in continuità con gli interventi già attivati, consolidando l'offerta e potenziandola con risorse comunali.

Un sentito ringraziamento va ai partner istituzionali, alla ASL BT, alla Provincia e alla Regione, alle Organizzazioni sindacali e a quanti, Associazioni, Enti no profit, Istituzioni scolastiche, hanno partecipato fattivamente alle attività di concertazione, promuovendo collaborazioni attorno a obiettivi condivisi, per fornire risposte adeguate alle crescenti richieste.

*Cosimo Damiano Cannito
Sindaco della Città di Barletta*



INDICE

QUARTO PIANO SOCIALE DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI BARLETTA 2018-2020

0. INTRODUZIONE

0.1: IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL III AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

ALLEGATI (ai sensi dell'articolo 16 del R. Reg. n. 4/2007)

- *Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore*
- *Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione*
- *Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposte accolte, rigettata, rielaborata)*
- *Protocollo d'intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ*
- *Elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti con le realtà del Terzo Settore e del privato attive sul territorio*

CAP.1 – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

- 1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE
- 1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI
- 1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI E DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2014 E IL 2017
- 1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITA' DI CONFINANZIAMENTO DEI COMUNI
- 1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

ALLEGATI

- 1.1. *Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2016 dei Comuni con attestazione sottoscritta dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari;*
- 1.2 *Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'Ambito nel PdZ 2014-2017*

CAP.2 – LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

- 2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE :
 - I servizi per la prima infanzia, i minori e le famiglie
 - Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva
 - Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso
 - Promuovere ed assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze
 - Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza
- 2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE
- 2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE
 - Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I e II Riparto
 - Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I e II Riparto
 - Le azioni da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità
 - I progetti speciali



CAP. 3 – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER L'ANNUALITÀ 2017

3.1.1 Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017

3.1.2 Situazione contabile alla fine del terzo ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, e proiezioni sul triennio 2018-2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili

ALLEGATI

3.1 Scheda Rendicontazione finanziaria 2017, IV annualità Terzo Piano Sociale di Zona, approvata con Deliberazione del Commissario Straordinario in qualità di coordinamento istituzionale n. 16 del 08.06.2018., per la chiusura del precedente ciclo di programmazione, sottoscritta dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari e dal Responsabile del Piano Sociale di Zona (su format regionale);

3.2 Scheda Programmazione finanziaria 2018 quale prima annualità finanziaria del nuovo ciclo 2018/2020, sottoscritta dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari e dal Responsabile del Piano Sociale di Zona (su format regionale);

CAP. 4 – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Il consolidamento dei rapporti con l'ASL e il Distretto Socio Sanitario

Il ruolo della cittadinanza sociale

I tavoli di concertazione e per la progettazione partecipata

La Cabina di Regia di Ambito territoriale

ALLEGATI regolamenti previgenti:

- Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014
- Regolamento di funzionamento dell'Ufficio Piano delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014
- Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014
- Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile) delibera di C. C. n.15 del 13.03.17

ALLEGATI:

- Disciplinare della Cabina di regia d'Ambito per il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del Piano sociale di zona

CAP.5 - LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO



INTRODUZIONE

Con l'anno 2016 si sarebbe dovuto chiudere il ciclo triennale del Terzo Piano sociale di zona dell'Ambito monocomunale di Barletta, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.5 del 10.02.2014.

In data 8 novembre, la Regione Puglia ha comunicato che, con Atto di Giunta regionale, ha approvato *"la proroga di una annualità di attuazione (2017) dei Piani Sociali di Zona in essere, al fine di consentire la definizione del quadro normativo-istituzionale e programmatico a livello nazionale nonché l'avvio dei tavoli di programmazione partecipata per il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali"*.

Pertanto l'anno 2017 ha chiuso il ciclo di programmazione e realizzazione dei servizi del terzo Piano di Zona 2014-2016, in coerenza con i dettami del Piano Regionale Politiche Sociali 2013/2015 e degli Obiettivi di Servizio regionali, di cui alla delibera di G.R. n. 1534/2013.

Per quanto riguarda il passaggio dal III al IV Piano sociale dell'Ambito di Barletta va chiarito che il Settore Servizi Sociali e Sanitari è partito dall'analisi del contesto socio-economico e demografico del territorio di Barletta al fine di contestualizzare la programmazione, rispetto alla osservazione dell'accentuarsi di alcuni fenomeni demografici come:

- il graduale crescere della popolazione;
- l'invecchiamento della popolazione;
- l'aumento della popolazione nelle zone di nuova espansione urbana;
- la contrazione del numero dei nuclei familiari con figli;
- lo scarso ricambio generazionale;
- il costante, sia pur lento, aumento della popolazione straniera.

Da qui la necessità di programmare e assicurare interventi atti a:

- consolidare le politiche e le strategie di inclusione socio-lavorativa;
- tenere presente il graduale invecchiamento della popolazione locale, e quindi l'aumento di anziani non autosufficienti e bisognosi di relative cure;
- considerare la richiesta di molte famiglie relativa alle attività di cura e l'esigenza di strutture sempre più specializzate come i Centri per l'Alzheimer;
- sostenere le famiglie con i servizi: centri diurni, centro per le famiglie, assistenza domiciliare educativa, centro diurno per disabili, asilo nido, servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica degli alunni diversamente abili, ecc...;
- potenziare la rete di accesso ai servizi, sportelli dedicati (giovani, immigrati, anziani,...)
- potenziare la rete di pronto intervento sociale anche tramite protocolli operativi con gli altri Enti pubblici e con il privato sociale;
- proseguire nell'incoraggiare la nascita di strutture autorizzate private, tese ad ampliare l'offerta di strutture sociali e sociosanitarie del territorio;;



- intrecciare più progettazioni, che consentano l'acquisizione di finanziamenti regionali e nazionali aggiuntivi con l'obiettivo di qualificare l'utilizzo delle risorse complessive a disposizione dell'Ambito;
- valutare attentamente l'impatto dei servizi sul territorio, per garantire il mantenimento di quelli essenziali anche con risorse del bilancio comunale;
- ottimizzare l'azione di coordinamento tra istituzioni, in particolare con l'ASL, per costruire e potenziare i servizi socio sanitari integrati;
- consolidare i patti di partecipazione, con le OO. SS. e gli altri attori sociali;
- mettere in atto tutte le strategie per cercare di garantire la qualità del lavoro sociale, anche attraverso nuove assunzioni di personale.



IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL III AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

L'Ambito territoriale di Barletta, cogliendo le sollecitazioni contenute nel Piano regionale per il quarto triennio programmatorio dei Piani Sociali di Zona, intende proseguire con politiche sociali attente alla qualità dei servizi, integrati e in rete, la cui offerta scaturisce da una programmazione partecipata.

Il IV Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Barletta 2018-2020 ponendosi in continuità con i precedenti Piani, rappresenterà lo strumento di raccordo tecnico e politico attraverso il quale gli Enti sottoscrittori s'impegheranno a dare concreta organizzazione e attivazione ai servizi e agli interventi nel territorio, assumendo precisi impegni nell'utilizzo e nella destinazione delle risorse organizzative e finanziarie.

Nel Piano Regionale delle Politiche Sociali si offre un'articolazione per obiettivi di servizio, declinati in tutte le aree prioritarie di intervento. Obiettivo del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali è, da un lato, proseguire il consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" con il potenziamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica e proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati. Dall'altro lato, costruire un welfare cosiddetto "innovativo, generativo e collaborativo", capace di supportare il ruolo e le risorse del pubblico con la ricerca di soluzioni nuove, fondate sulla co-progettazione e sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

Per quanto premesso, ai fini dell'approvazione del Piano Sociale e in ossequio a quanto previsto dalla L.R. n.19/2006 e dal Reg. n.4/2007 e s.m.i., si è reso necessario avviare l'attività di programmazione partecipata. L'Ambito territoriale assicura, attraverso l'adozione di idonee procedure e strumenti, la partecipazione attiva dei cittadini singoli, delle associazioni familiari, delle organizzazioni sindacali, degli organismi di tutela, dei patronati e delle associazioni di categoria, alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali dell'Ambito.

La concertazione è un momento di incontro-confronto tra soggetti pubblici e privati che rappresentano interessi ed esigenze diverse finalizzata alla definizione di strategie su obiettivi condivisi. All'Ambito è affidato il compito di Coordinamento e regia del processo di costruzione delle politiche territoriali di tipo concertato. Il Piano Sociale di Zona si configura come lo strumento attraverso il quale si avvia il processo di cambiamento che coinvolge diversi soggetti e che individua modalità di relazione tra le parti.

In particolare, con deliberazione di Giunta Comunale n.34 del 08.02.2018, è stato dato concreto avvio alle attività di programmazione partecipata del IV Piano Sociale dell'Ambito Territoriale di Barletta, che delinea il sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio, secondo i principi e le finalità di cui alla Legge Regionale n.19/2006 ed al relativo Regolamento di attuazione, nonché, alla deliberazione di Giunta Regionale n.2324 del 28.12.2017.



E' stato creato un banner sulla homepage del sito istituzionale del Comune di Barletta, sul quale sono stati caricati tutti gli avvisi, i comunicati, i verbali e i contributi relativi alla costruzione del Piano sociale per dare modo ai cittadini di essere costantemente aggiornati sul percorso.

Pertanto, l'Ambito ha provveduto a dare ampia pubblicizzazione all'invito per i tavoli di progettazione partecipata, il cui disciplinare di funzionamento è stato approvato con la delibera di C.C. n.5 del 10 febbraio 2014 unitamente al Terzo Piano Sociale dell'Ambito Territoriale di Barletta, prevedendo una suddivisione per ambiti tematici, così come di seguito riportato:

1) prima infanzia minori e famiglie (azioni prioritarie: asili nido e altri servizi educativi per la prima infanzia; centri di ascolto per le famiglie; educativa domiciliare per minori; affido familiare e adozione ecc.);

2) contrasto alla povertà e percorsi di inclusione attiva (azioni prioritarie: rete di servizi e strutture per PIS; percorsi di inclusione socio-lavorativa; prevenzione e contrasto alle dipendenze patologiche ecc.);

3) accoglienza e welfare d'accesso (azioni prioritarie: rete del welfare d'accesso; rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria ecc.);

4) presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze (azioni prioritarie: Cure domiciliari integrate; abbattimento barriere architettoniche; progetti di vita indipendente e il Dopo di noi; servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e non autosufficienti; servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; altre strutture residenziali per disabili ed anziani; rete di servizi e strutture per il disagio psichico ecc..)

5) prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento (azioni prioritarie: CAV; residenziale; equipe integrate; reti antiviolenza locali ecc..).

In seguito si è proceduto alla convocazione dei seguenti Tavoli di concertazione:

1. **12 FEBBRAIO 2018** Tavolo con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali
2. **15 FEBBRAIO 2018** Presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze
3. **15 FEBBRAIO 2018** Prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento
4. **16 FEBBRAIO 2018** Contrasto alla povertà e percorsi di inclusione attiva
5. **19 FEBBRAIO 2018** Prima infanzia minori e famiglie
6. **21 FEBBRAIO 2018** Accoglienza e welfare d'accesso
7. **13 MARZO 2018** Tavolo con ASL BAT
8. **27 MARZO 2018** Incontro conclusivo del IV Piano Sociale di Zona, al quale sono intervenuti l'Assessore comunale alle Politiche Sociali Marcello Lanotte, il Direttore generale ASL BAT Alessandro Delle Donne, la Dirigente del settore comunale Servizi Sociali, Santa Scommegna e il docente Giovanni Devastato dell'università "La Sapienza" di Roma che ha relazionato sulla "Programmazione condivisa e il welfare generativo".

Dall'incontro conclusivo è emerso che: "a partire dagli anni 2000 vi è stato un cambio di prospettiva ed è stato dato valore e senso alle cose che si fanno e che devono trovare riscontro nei cittadini, non più sudditi ma interlocutori attivi ed intelligenti. Una città che si ritrova a discutere di alcune piste di azione praticabili e concrete, avrà un welfare generativo capace di concepire le capacità dei soggetti. In Italia vi è una forte crisi dei processi partecipativi, vi è piuttosto una logica consultiva e non



partecipativa: sindrome di D.A.D.: Decido Annuncio Difendo, contraria alla logica della negoziazione e della concertazione che conduce ad una costruzione condivisa della vision. Bisogna pensare ad un welfare di prossimità in cui c'è istruzione, lavoro e sanità. Creare in maniera generativa processi sociali costruttivi, trasformativi che generano cambiamento. Si programma per decidere, poiché non si può fare tutto, ma occorre individuare delle assi prioritarie dopo aver affrontato la lettura dinamica della realtà, in quanto i bisogni sociali sono in continuo mutamento. I servizi devono mettere in atto processi di aiuto ed allestire contesti di autonomia. Il Piano sociale è un'opera collettiva che restituisce valore alla partecipazione e al confronto. La partecipazione è un'arte che si apprende e non si improvvisa, occorre continuare ad approfondire questi argomenti: solo così si fa politica vera e si interviene con efficacia sul territorio".

In tali occasioni è stato illustrato lo scenario demografica così come emerge dai dati al 31.12 2017, da cui si evince che la popolazione di Barletta è soggetta ad un progressivo invecchiamento, con un'evidente diminuzione delle nascite, un numero contenuto di presenze straniere, poco più del 2% sul totale dei residenti.

Particolari ripercussioni sulla cittadinanza ha avuto la misura del RED Reddito di Dignità messo in campo dalla Regione Puglia e del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) statale, nel complesso un'esperienza positiva con la presa in carico di nuclei familiari fragili e la possibilità di tirocini lavorativi. Dai tavoli è emerso, altresì, che il territorio comincia ad esprimere un numero maggiore di strutture accreditate e autorizzate; anche il terzo settore si sta qualificando e professionalizzando diventando un valido interlocutore, pronto anche per esperienze di co-progettazione pubblico/privato.

La partecipazione attiva di enti, associazioni, sindacati, organizzazioni e cittadini si è realizzata oltre che ai tavoli citati anche attraverso le proposte operative presentate dagli stessi utilizzando una scheda inserita sul banner istituzionale, che ha dato la possibilità, anche a coloro che non hanno potuto essere presenti ai tavoli, di offrire il loro contributo. Quanto di seguito espresso è il risultato degli interventi riguardanti le diverse aree tematiche e dei suggerimenti espressi per iscritto e inseriti sul banner istituzionale, valutati dall'Ufficio di Piano, nell'ottica di un maggior coinvolgimento degli attori sociali e in coerenza con gli obiettivi del Piano regionale.

La prima area, denominata "Prima infanzia, minori e famiglie", ha affrontato le tematiche riguardanti gli asili nido, altri servizi educativi per la prima infanzia, i centri di ascolto per le famiglie, l'assistenza educativa domiciliare per i minori, l'affido familiare e l'adozione.

Le proposte relative agli **asili nido** e altri **servizi educativi** per la prima infanzia rientrano nell'obiettivo definito dal Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020: sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi vita – lavoro, con il fine di potenziare l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi per minori, in modo da promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini.

Tra i suggerimenti delle associazioni e cittadini partecipanti al tavolo tematico c'è l'apertura di un nuovo asilo comunale, la richiesta è stata accolta in quanto, in prospettiva, si pensa di ampliare l'offerta verificando la possibilità di reperire una struttura idonea in un'altra zona cittadina. L'ANCI



Puglia propone la destinazione di maggiori fondi per i centri dedicati ai minori tra cui sezioni Primavera e centri ludici per la prima infanzia, suggerimento accolto in quanto obiettivo regionale.

Cooperative, associazioni e sindacati, richiedono sportelli di ascolto psicologico per il singolo genitore o la coppia genitoriale, interventi pedagogici e di mediazione familiare, una "stanza sospesa" intesa come uno spazio protetto e accogliente per incontri tra genitori separati e figli, per salvaguardare la continuità dei legami e favorire il recupero delle responsabilità genitoriali. Tutte queste proposte rientrano, per la gran parte, nell'obiettivo di servizio dei centri di ascolto per le famiglie, volti ad implementare e consolidare il sostegno alla genitorialità dell'ambito territoriale con prestazioni qualificate, servizi di mediazione dei conflitti e spazi neutrali, in stretta rete con servizi territoriali come quello del consultorio familiare, esigenza sottolineata anche dall'Ufficio di servizio sociale minorile di Bari del Ministero della Giustizia. Il raggiungimento di tale implementazione è prevista dal 2019. Sempre nella stessa area si colloca il potenziamento dell'**assistenza domiciliare educativa** un efficace intervento a favore dei minori e dei loro bisogni di crescita che opera una valorizzazione dell'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare. È in tal senso che si sono orientate le proposte dell'USSM di Bari e dell'ANCI Puglia, accolte dall'Ufficio di Piano, la cui attuazione è attesa dal 2019, attraverso progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali, sociali e socio-sanitari.

Nel settore dell'**affido familiare e adozione**, recependo gli indirizzi nazionali e regionali in materia, si cerca di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza familiare dei minori fuori famiglia. Il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore è cruciale per estendere una cultura diffusa dell'accoglienza. Le associazioni intervenute ritengono importante investire sull'informazione e sulla formazione di insegnanti e famiglie attraverso l'apertura di un Centro con uno spazio dedicato a corsi di formazione per affido e adozione. Anche in questo caso la progettualità comunale dovrà far convergere sul centro per la famiglia da istituire queste istanze.

La seconda area tematica "**Contrasto alla povertà e percorsi di inclusione attiva**" ha approfondito le azioni prioritarie del IV Piano Regionale: rete di servizi e strutture per la pronta accoglienza, percorsi di inclusione socio-lavorativa, prevenzione e contrasto alle dipendenze patologiche. Per il raggiungimento di questi obiettivi l'Amministrazione prevede il rafforzamento delle **equipe multi professionali e del Servizio Sociale Professionale**. Del resto va evidenziato che la capacità di accoglienza, integrazione e inclusione di un territorio si misura anche dalla qualità del sistema di informazione e di accesso ai servizi ed alle prestazioni. Accanto a questo potenziamento, accolto favorevolmente dall'Ambito, si rende necessaria anche la creazione di una rete di solidarietà, così come evidenziato dall'ANCI Puglia, che ritiene utile l'avvio di nuovi progetti di Servizio Civile, peraltro già previsti per il 2019. L'aumento degli incontri di rete tra Ambito privato e sociale rappresenta sicuramente uno strumento utile per la definizione di una strategia efficace.

La **rete di servizi e strutture per la pronta accoglienza** nelle situazioni connesse alle emergenze sociali



necessita di reti integrate di servizi e di strutture specifiche nelle situazioni connesse alle emergenze sociali. Gli interventi hanno affrontato l'esigenza di agevolare i percorsi di inclusione sociale favorendo il co-housing ovvero evitando i ricoveri in strutture esterne. A tal proposito l'Amministrazione continuerà a pubblicizzare e ad accompagnare le persone che intendono presentare **Progetti di Vita Indipendente e co-housing sociale**. Anche le proposte delle associazioni riguardanti la creazione di un emporio solidale per la distribuzione di beni di prima necessità e una boutique sociale per la famiglia sono una buona prassi riconosciuta dall'Amministrazione, coerentemente con quanto disposto dalla legge regionale 18 maggio 2017, n. 13 "Recupero dei beni e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici". Un bando regionale assegnerà fondi all'ambito per incentivare queste iniziative e il Comune intende cogliere tale opportunità.

La costruzione di **percorsi di inclusione socio-lavorativa** facilita il reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e dei disoccupati di lunga durata. Gli operatori dei servizi territoriali dell'ASL Bat, hanno evidenziato la necessità di una progettualità finalizzata, in particolare, all'inserimento lavorativo di persone con dipendenza patologica, all'affiancamento lavorativo con contributo spese degli utenti presenti in Comunità riabilitativa psichiatrica e a campagne di sensibilizzazione da realizzare. L'USSM di Bari ha puntato l'attenzione sull'attivazione di percorsi di apprendistato, lavorativi, di borse lavoro e tirocini formativi per minori. L'Ambito intende convogliare nell'obiettivo di servizio che promuove l'inclusione lavorativa tutte queste esigenze di utenti con esigenze particolari, considerando che per ognuno di essi avviene la presa in carico del servizio sociale professionale e si giunge alla sottoscrizione di un progetto personalizzato.

L'affiancamento all'inserimento lavorativo rappresenta una strategia utile anche per il raggiungimento dell'obiettivo della **prevenzione e contrasto alle dipendenze patologiche**, un piano integrato da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, Istituzioni scolastiche e altri soggetti. Le nuove dipendenze e il cyber bullismo sono per l'USSM di Bari emergenze a cui far fronte che attività di prevenzione ed inclusione possono contrastare. L'Ambito accoglie tali proposte e nel quadro di una prevenzione mirata ai minori proseguirà l'attività del **centro aperto polivalente per minori** e si impegna a co-progettare un **centro socio-educativo diurno**.

Nella **terza area tematica "Accoglienza e welfare d'accesso"** si sono analizzati e valutati in modo multidimensionale i bisogni dei cittadini e del nucleo familiare. Il sistema di accesso deve assolvere ad una funzione di accoglienza, informazione ed orientamento della domanda e della presa in carico. In quest'ottica sono state definite le seguenti azioni prioritarie: rete del welfare d'accesso e rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria.

Si auspica un miglioramento della **rete del welfare d'accesso** attraverso il rafforzamento del Servizio **Sociale Professionale**. In quest'ottica l'USSM di Bari offre la propria disponibilità a formalizzare la creazione di uno sportello sul territorio, per favorire un servizio specialistico ed interventi di rete a favore di minori con problematiche di rilevanza penale. Lo **sportello per l'integrazione degli immigrati** necessita invece di un potenziamento e gli operatori sostengono la promozione del **Progetto "Un rifugio**



a Barletta", finanziato dallo SPRAR, e della cultura dell'accoglienza come risorsa per la cittadinanza attraverso diverse azioni: incontri di formazione per gli immigrati per la riqualificazione professionale, il lavoro, la sanità e l'area legale; protocolli di intesa per i migranti e l'organizzazione di eventi riguardanti la cultura dell'accoglienza. In tal senso c'è stato un riscontro positivo da parte dell'Amministrazione che ha inserito nel nuovo ciclo programmatico l'ampliamento dei servizi offerti dallo sportello per l'integrazione. Inoltre l'Ambito rinnoverà nel 2019 il progetto di **Servizio Civile "Bridge. Un ponte per l'integrazione"**, il cui obiettivo generale è superare il concetto di tolleranza per sostituirlo con quello di "cittadinanza", favorendo l'integrazione, l'accesso ai servizi e limitando le condizioni di disagio ed emarginazione che possono poi sfociare in situazioni di devianza sociale e violenza.

Le associazioni richiedono anche la Consulta Territoriale per l'Immigrazione presso la Prefettura Bat ed il potenziamento delle risorse umane negli uffici che si occupano di immigrazione che l'Amministrazione prevede di realizzare a partire dal 2019.

Si attende, inoltre, anche un progresso della presa in carico integrata socio-sanitaria mediante personale dedicato, un sistema informativo unico ed una concreta integrazione con la rete territoriale dei servizi di accesso. L'ANCI Puglia affronta il tema del **welfare d'accesso e dell'integrazione sociosanitaria** proponendo di definire e standardizzare le procedure, le collaborazioni con i servizi territoriali e gli standard di realizzazione con riferimento al **Pronto Intervento Sociale (PIS)**.

Nella **quarta area tematica "Presa in carico delle disabilità e non autosufficienze"** si è avuto un confronto sulle seguenti azioni prioritarie: cure domiciliari integrate; abbattimento barriere architettoniche, progetti di vita indipendente e il Dopo di noi; servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e non autosufficienti; servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; altre strutture residenziali per disabili ed anziani; rete di servizi strutture per disagio psichico.

Gli intervenuti al tavolo hanno preso atto del consolidamento del sistema di **Assistenza Domiciliare** che prevede il mantenimento del numero di persone non autosufficienti in carico nel servizio di **Cure Domiciliari Integrate** e del numero degli anziani per prestazioni domiciliare di natura socio-assistenziale (SAD). Le proposte delle associazioni si sono orientate sulla richiesta di potenziamento degli stessi servizi, che, peraltro, l'Ambito ha già incluso nel nuovo ciclo programmatico.

Nel dibattito è emersa l'esigenza per i disabili del territorio di avere facile accesso al mare ed alle imbarcazioni, i cittadini presenti al tavolo hanno suggerito di sensibilizzare l'imprenditoria locale su questo tema; l'ambito dal canto suo prevede, anche per il prossimo triennio, di finanziare progetti di **abbattimento delle barriere architettoniche** per l'eliminazione degli ostacoli che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti relative al palazzo e/o abitazione privata. L'ANCI Puglia ha indicato il trasporto dei disabili da/verso i centri di riabilitazione, che l'Ambito già assicura, come una priorità anche con l'eventuale compartecipazione della spesa da parte degli utenti.

Il triennio 2018-2020 sarà quello in cui la Puglia attuerà gli obiettivi del Piano Operativo per il "Dopo di Noi", ai destinatari saranno rivolti sia progetti di vita individuali per la vita in autonomia presso il proprio



domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa. In tal senso si attendono i provvedimenti attuativi della legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" che disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave.

Dal dibattito è emersa anche la necessità di un consolidamento ed ampliamento generale della rete dei **servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e non autosufficienti, delle altre strutture residenziali per disabili ed anziani e della rete di servizi e strutture per disagio psichico**. L'USSM Bari ha suggerito l'istituzione di Case Famiglia per il disagio psichico e ha concordato con le associazioni nel chiedere maggiori fondi da destinare al settore ed al Servizio Sociale Professionale.

I **servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità** necessitano altresì di una particolare attenzione alla completa rimozione degli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che possono limitare, se non impedire, il godimento pieno del diritto allo studio. A tale riguardo sarà prioritario per l'Amministrazione garantire la continuità del servizio di assistenza educativa specialistica, scolastica ed extrascolastica, ampliando la platea degli utenti e consolidando il raccordo con la Asl. I cittadini hanno segnalato a tal proposito la valenza positiva del coinvolgimento degli alunni con disabilità in percorsi di inclusione da attuare mediante nuovi progetti che siano capaci di includere, accogliere ed integrare ragazzi con diverse patologie in contesti storici, artistici e culturali della città.

La **quinta e ultima area tematica "Prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento"** ha permesso il confronto sui temi riguardanti la rete di strutture dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori: CAV; residenziale; equipe integrate e reti antiviolenza locali.

Il sostegno delle attività dei CAV assicura l'erogazione di attività di sensibilizzazione, ascolto, accoglienza, assistenza, consulenza legale e supporto rivolto alle donne vittime di violenza, sole o con minori. Gli operatori del settore e l'USSM BARI hanno ribadito l'importanza delle attività dei centri antiviolenza e delle equipe integrate sociosanitarie contro l'abuso e il maltrattamento, strumenti condivisi contro l'abuso ed il maltrattamento che necessitano di consolidamento operativo.

Incrementare il lavoro di rete con i servizi territoriali e il privato sociale sembra infine essere un intento comune. La creazione sinergica tra il mondo dell'associazionismo locale e quello del Terzo settore si configura infatti uno strumento efficiente per condividere esperienze e migliorare l'affiancamento delle vittime.

Contemporaneamente allo svolgimento dei tavoli, sul banner istituzionale è stata inserito il format del **Patto di partecipazione**, invitando singoli, istituzioni e privato sociale alla compilazione e sottoscrizione degli stessi. In data 23 marzo 2018 sono stati presentati e sottoscritti n.16 patti di partecipazione secondo l'elenco qui di seguito riportato:



PATTI DI PARTECIPAZIONE SOTTOSCRITTI CON LE REALTA' DEL TERZO SETTORE E DEL PRIVATO ATTIVE SUL TERRITORIO.

N.	ENTE/ASSOCIAZIONE
1.	Cooperativa sociale "S.I.V.O.L.A. - E.T.S."
2.	CENTRO GIUSTIZIA MINORILE PER LA PUGLIA - BASILICATA
3.	Istituto Scolastico "IPSIA ARCHIMEDE"
4.	Associazione "A.N.G.S.A. BAT"
5.	Associazione "Ai.Bi. AMICI DEI BAMBINI"
6.	Associazione di Volontariato "IL COLORE DEGLI ANNI"
7.	"OSSERVATORIO GIULIA E ROSSELLA CENTRO ANTIVIOLENZA ONLUS"
8.	"FONDAZIONE CASA DEL CLERO - CARITAS BARLETTA"
9.	"FONDAZIONE MICHELE, GIUSEPPE E CLELIA LAMACCHIA ONLUS"
10.	Istituto scolastico "R.MUSTI-R.DIMICCOLI"
11.	Istituto scolastico "FERMI-NERVI-CASSANDRO"
12.	Associazione "L'ALBERO DELLA VITA"
13.	Istituto scolastico "M. FRAGGIANNI"
14.	Istituto scolastico "R. GIRONDI"
15.	Istituto Comprensivo I.C. "M. D'AZEGLIO - DE NITTIS"
16.	Liceo Scientifico "C. CAFIERO"

Si è esteso, così, l'impegno ad assicurare con continuità il processo di costruzione e attuazione delle misure del Piano sociale di Zona riguardanti "prima infanzia minori e famiglie", "contrasto alla povertà e percorsi di inclusione attiva", "accoglienza, politiche migratorie ed abitative", "presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze" e "prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento". In tal modo la rete del volontariato, già attiva a Barletta, sulla base dei valori della cooperazione, continua a estendersi e a diventare, con il coinvolgimento delle scuole, anche una struttura di formazione alla solidarietà nel tessuto sociale della città. Le azioni previste dal piano sociale di zona sui fenomeni della povertà, dell'immigrazione non si fermano alla condizione di disagio delle fasce più fragili della popolazione, ma contribuiscono a diffondere la consapevolezza civile



affidando proprio alle giovani generazioni la crescita dello spirito di comunità. I “Patti di Partecipazione” siglati raccolgono la pianificazione di Ambito come un processo di programmazione partecipata aperto a tutti i soggetti della vita istituzionale, civile e sociale del territorio, consentendo di riconoscersi nell'obiettivo generale di dare alla comunità un Piano Sociale di Zona condiviso, teso a qualificare il sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari alle persone e alle famiglie. Con la sottoscrizione dei patti di partecipazione si mette in campo la volontà di assumere reciprocamente e nei confronti degli altri attori della progettazione partecipata un atteggiamento di dialogo e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni, volto complessivamente a far emergere i tratti essenziali dei fabbisogni sociali e del sistema di offerta di servizi.

Nell'ottica della massima collaborazione inoltre, in data 3 ottobre 2018, i rappresentanti delle principali forze sindacali hanno sottoscritto un **protocollo di intesa** con il quale si sono impegnati per tutta la vigenza del nuovo Piano sociale a:

- ✓ contribuire alla realizzazione delle priorità strategiche regionali di intervento che costituiscono gli assi portanti della programmazione sociale regionale, così come definiti nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020;
- ✓ assicurare con continuità la partecipazione al processo di costruzione e di attuazione del Piano sociale di Zona 2018-2020 con riferimento ai tavoli tematici:
 - *prima infanzia minori e famiglie*
 - *contrasto alla povertà e percorsi di inclusione attiva*
 - *accoglienza, politiche migratorie ed abitative*
 - *presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze*
 - *prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento;*
- ✓ promuovere la partecipazione di tutti i soggetti pubblici, privati e del privato sociale, le organizzazioni sindacali, gli organismi di volontariato e della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni delle famiglie e degli utenti;
- ✓ partecipare responsabilmente a tutte le fasi in cui si articola il processo di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e per tutto l'arco temporale di validità del Piano Sociale di Zona, con riferimento all'attuazione degli interventi e dei servizi programmati, al raggiungimento degli obiettivi e alla valutazione dei risultati attesi;
- ✓ impegnarsi a facilitare il processo di concertazione attraverso i “tavoli permanenti” e la “cabina di regia” garantendo la presenza di un proprio referente negli stessi;
- ✓ impegnarsi, affinché i risultati del processo di monitoraggio e valutazione siano resi pubblici e trasparenti;
- ✓ mettere a disposizione l'esperienza, la professionalità, la documentazione, gli approfondimenti sull'analisi della domanda e dell'offerta relativi agli ambiti tematici di cui sopra, utili per la definizione del Piano Sociale di Zona e la costruzione di positive relazioni di scambio, di crescita



reciproca e di promozione della cittadinanza attiva, nonché per il monitoraggio di tutte le fasi di attuazione dello stesso;

- ✓ riconoscere e ad assicurare il recepimento degli esiti del lavoro svolto dai singoli tavoli tematici attivati a livello di Ambito territoriale per ogni area tematica nei contenuti programmatici del Piano Sociale di Zona 2018-2020, se coerenti e rispettosi degli indirizzi regionali di riferimento nonché dei vincoli finanziari vigenti;
- ✓ assicurare, attraverso strumenti moderni e innovativi, quali il portale dedicato e i social network più utilizzati, la comunicazione, la diffusione, nonché la partecipazione attiva delle Organizzazioni Sindacali al processo di concertazione del IV Piano Sociale dell'ambito Territoriale di Barletta;
- ✓ garantire ai cittadini il diritto di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dallo statuto comunale, dai regolamenti, disciplinari e dalle carte dei servizi;
- ✓ favorire l'attuazione di un sistema locale di intervento sociale, fondato su servizi e prestazioni sociali e assistenziali e socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato;
- ✓ agevolare la realizzazione, di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale BT, della piena integrazione tra i Servizi sociali comunali e i Servizi sociali e sanitari della ASL BAT



CAPITOLO 1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

La città di Barletta è uno dei 10 comuni della sesta provincia di Barletta-Andria-Trani e conta, al 31 dicembre 2017, n. 94477 residenti con una popolazione maschile pari a n. 46810 e femminile di n. 47667 unità.

Dal punto di vista amministrativo la città è suddivisa in tre circoscrizioni: Santa Maria, San Giacomo – Sette Frati, Borgovilla – Patalini.

Il quartiere Santa Maria coincide con parte del centro storico e con l'area contigua, estesa fino alla linea ferroviaria Bari – Bologna che corre parallela alla costa e vi risiedono n. 17017 persone, pari al 18% della popolazione totale.

Il quartiere San Giacomo – Sette Frati è localizzato nella parte nord – ovest della città e comprende la fascia lungo la costa ed una parte del centro storico. Si estende a sud fino alla linea ferroviaria e conta una popolazione di n. 31215 residenti, il 33% del totale dei residenti.

Il quartiere Borgovilla – Patalini, il più densamente abitato, è localizzato a sud della linea ferroviaria Bari-Bologna e vi risiede il 49% della popolazione pari a n. 46245 persone.

Tab. 1 - Città di Barletta: popolazione residente per circoscrizione al 31 dicembre 2017

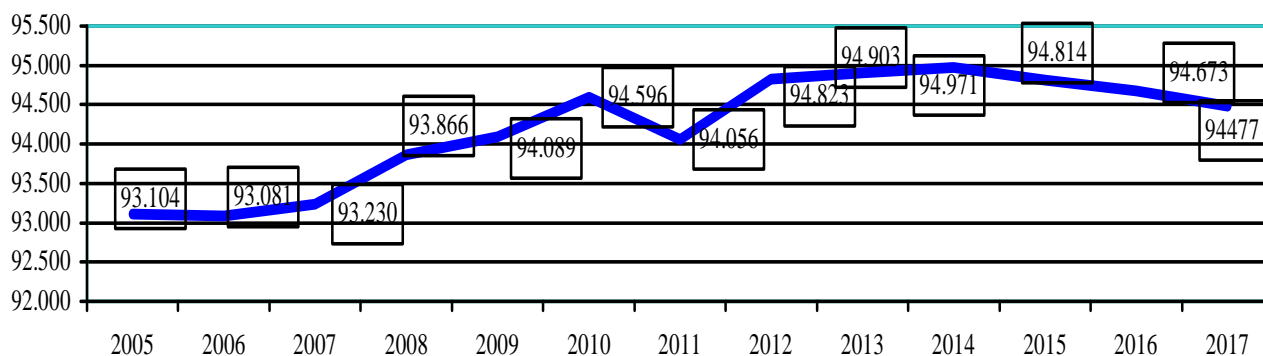
CIRCOSCRIZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE	VALORE %
Santa Maria	17.017	18%
San Giacomo – Sette Frati	31.215	33%
Borgovilla – Patalini	46.245	49%
TOTALE	94.477	100%

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Se si analizzano i dati percentuali si conferma lo scenario di questi ultimi anni in quanto si continua a registrare un costante svuotamento della circoscrizione di S.Maria, una certa stabilità dei residenti nella zona S.Giacomo-Sette Frati, con una concentrazione di famiglie di immigrati, in quanto le case sono meno confortevoli e i fitti sono più a buon mercato, mentre in stretta correlazione con l'espansione territoriale cittadina appare il dato di Borgovilla-Patalini. Tale fenomeno viene confermato dalla serie storica dei dati sulla popolazione, (grafico 1) risultante sia della dinamica naturale che di quella migratoria, si nota come nell'ultimo decennio la popolazione sia aumentata gradatamente con una flessione nell'anno 2011 e nel 2016.



Graf. 1 - Città di Barletta: popolazione residente serie storica



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

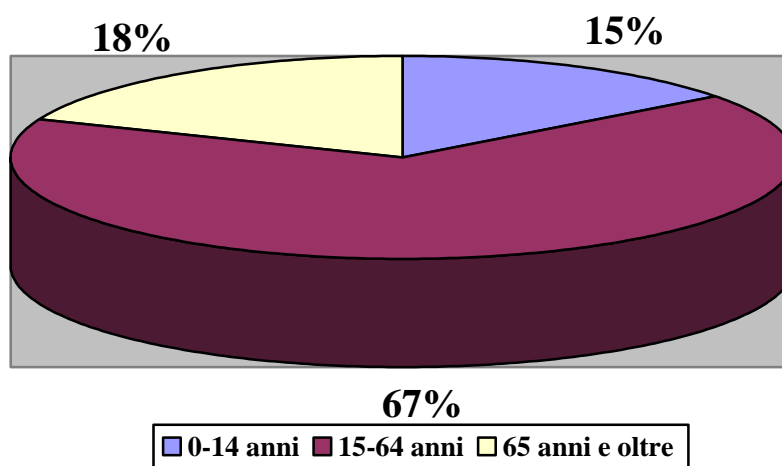
La popolazione residente al 31 dicembre 2017 risulta distribuita per macro-fasce d'età così come segue.

Tab. 2 - Città di Barletta: distribuzione popolazione per fasce d'età e sesso al 31.12.2017

Popolazione								
0-14 anni			15-64 anni			65 anni e oltre		
TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine
13.743	7.052	6.691	63.148	31.695	31.453	17.586	8.063	9.523

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 2 - Città di Barletta: distribuzione della popolazione per età al 31.12.2017



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano



La distribuzione per sesso della popolazione evidenzia una sostanziale parità tra le due componenti di genere; da notare una più elevata concentrazione di popolazione femminile nel centro storico cittadino, dove è anche più elevata l'età.

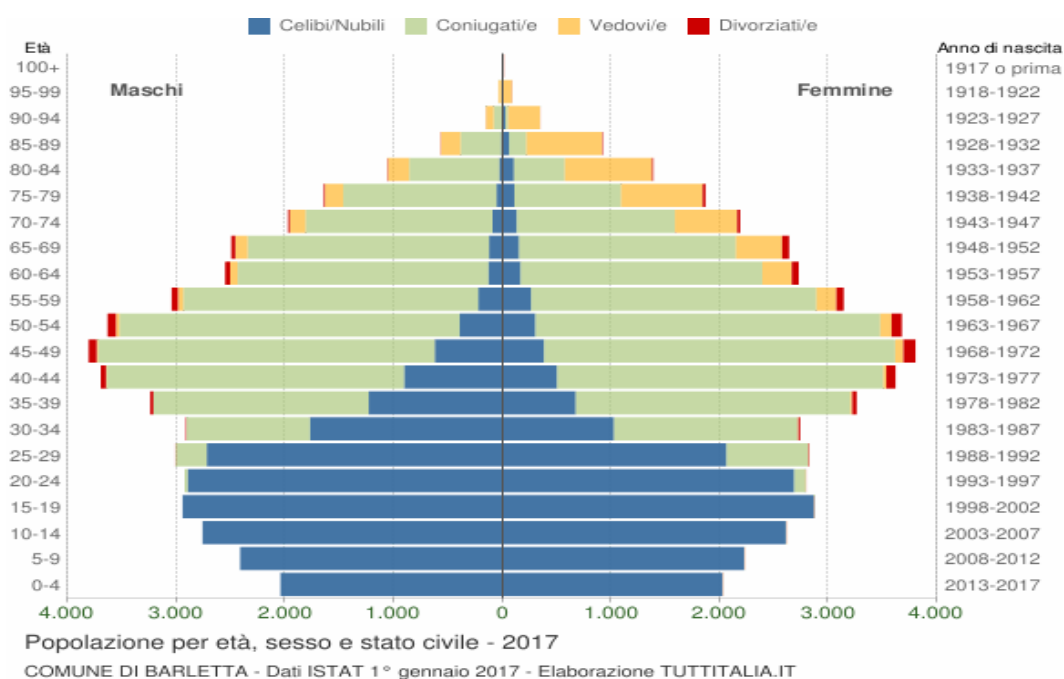
Tab. 3 - Città di Barletta: Popolazione residente al 31.12.2017, distribuzione per sesso e totale

CIRCOSCRIZIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE		
	M	F	M + F
Santa Maria	8.205	8.812	17.017
S. Giacomo – Sette Frati	15.559	15.656	31.215
Borgovilla – Patalini	23.046	23.199	46.245
TOTALE	46.810	47.667	94.477

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La composizione per età consente di analizzare la struttura di una popolazione ed estrarre indicazioni anche sulla sua evoluzione recente. A tale scopo è opportuno ricorrere a una rappresentazione grafica della ripartizione della popolazione per classi di età con la cosiddetta Piramide dell'Età rappresentata nel grafico n.3 con i dati riferiti al 1 gennaio 2017, in cui la popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Graf. 3 - Città di Barletta: piramide dell'età





In base alle diverse proporzioni fra le fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Tale analisi è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale.

Al 31 dicembre 2017 risiedono nel Comune di Barletta 17.586 persone anziane (65 anni e oltre), il 18% dell'intera popolazione e con 394 unità in più rispetto al 2016; di queste 9.523 sono donne, che rappresentano il 54% degli over 65; 8.063 sono uomini che rappresentano il 45% del totale.

Una componente della popolazione anziana di particolare rilevanza ai fini dell'analisi dei bisogni sociali è quella costituita dai "grandi anziani", ossia le persone di età uguale o superiore a 80 anni. Come si evince dalla tabella seguente, essi rappresentano il 24% della popolazione anziana e il 5% della popolazione complessiva. Anche in questo caso il genere prevalente è quello femminile, con il 63%.

Tab. 4 - Città di Barletta: Popolazione > di 80 anni, distribuzione per sesso e totale

Popolazione anziana > 80 anni		
Maschi	Femmine	TOTALE
1.901	2.813	4.714

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Il dato sulla presenza dei "grandi anziani" fornisce la base per stimare il numero di anziani non autosufficienti, poiché è proprio tra queste persone, come risulta dalla letteratura di settore, che si registrano le possibilità più elevate di situazioni di non autosufficienza.

I dati provenienti dalle indagini campionarie sulle condizioni di salute della popolazione condotte dall'Istat evidenziano come, nel corso del tempo, si sia assistito ad un progressivo spostamento delle condizioni di disabilità e non autosufficienza verso le classi più elevate di età.

Si stima che circa la metà degli anziani ultraottantenni sia disabile rispetto a valori sensibilmente più bassi riscontrati tra gli anziani tra i 65 e i 74 anni (5-10%). Le condizioni descritte espongono questi cittadini al rischio di marginalità sociale, spetta alle politiche sociali intervenire con adeguate strategie di sostegno alla famiglia dell'anziano non autosufficiente, che permettano a questa fascia della popolazione di continuare a vivere in maniera il più possibile autonoma e attiva.

1.1.1 Le famiglie

Il numero dei nuclei familiari negli ultimi dieci anni registra un andamento crescente, infatti al 31.12.2017 nella città di Barletta risiedono n. 34.049 famiglie con un leggero decremento rispetto all'anno precedente, in cui all'anagrafe risultavano iscritti n. 34.347 nuclei familiari.

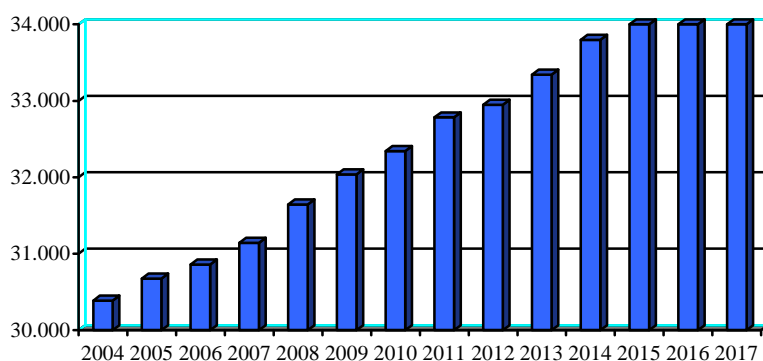


Tab. 5 - Città di Barletta: Famiglie serie storica

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
n. Famiglie	30.859	31.143	31.646	32.037	32.342	32.784	32.950	33.341	33.796	34.091	34.347	34.048

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 4 - Città di Barletta: Famiglie serie storica



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Per quanto riguarda il numero di componenti per le famiglie residenti, il valore percentuale più rilevante si attesta nelle fasce che vanno da 1 a 4 componenti, oltre il 91% delle famiglie, segno tangibile di nuclei familiari sempre più ridotti.

Tab. 6 – Città di Barletta: Numero componenti per numero famiglie residenti. Anno 2015, 2016 e 2017

N. COMPONENTI	N. FAMIGLIE 2015	N. FAMIGLIE 2016	N. FAMIGLIE 2017
1	6.633	7.168	7.123
2	8.252	8.514	8.518
3	7.509	7.348	7.263
4	8.383	8.214	8.144
5	2.593	2.475	2.404
6	536	492	449
7	95	80	91
8	39	36	38
9	22	14	11
10	13	4	5
11	0	0	1
12	11	2	1
Totale	34.086	34.347	34.048

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe



Infatti, prendendo in esame le famiglie con figli, queste risultano nel 2017 n.19.775 progressivamente meno del dato del 2016 n.19.875, del dato 2015 di n.19.922,

Le famiglie con prole sono suddivise, come riportato nella tavola seguente, in base al numero di figli. Emerge da questo sintetico quadro che la maggior parte delle famiglie ha un solo figlio o due, mentre le percentuali diventano irrisorie dal quarto figlio in poi.

Tab. 7 – Città di Barletta: Famiglie con figli per numero figli. Anno 2015, 2016 E 2017

N. Figli	N. Famiglie 2015	N. Famiglie 2016	N. Famiglie 2017
1	8.254	8.456	8.537
2	8.918	8.812	8.744
3	2.411	2.293	2.183
4	291	273	274
5	27	27	22
6	18	13	14
7	2	1	1
8	1	0	0
Totale	19.922	19.875	19.775

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

1.1.2 La popolazione straniera

L'andamento degli stranieri sul territorio appare chiaramente definito dalla tabella n.8 che risultano, al 31 dicembre 2017, n. 2.240 residenti. Dal trend degli ultimi dieci anni si rileva il progressivo aumento che nel 2012 segnala una momentanea inversione di tendenza ma che poi riprende in costante e graduale aumento.

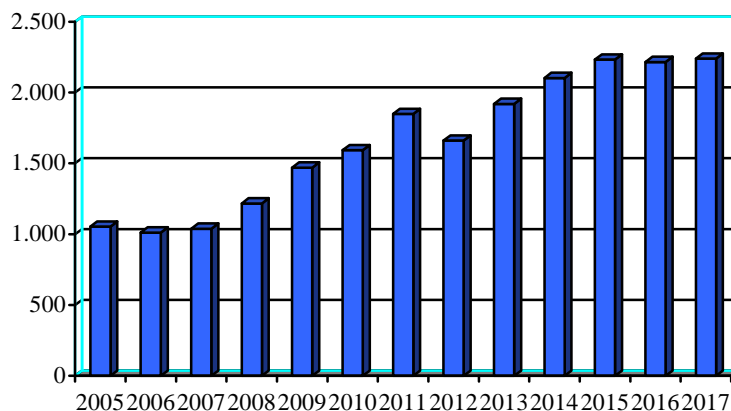
Tab. 8 – Città di Barletta: Numero di stranieri residenti serie storica

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Maschi	593	591	621	713	773	886	731	877	990	1.026	988	1.011
Femmine	419	448	596	752	821	963	930	1.043	1.113	1.207	1.228	1.229
TOTALE	1.012	1.039	1.217	1.465	1.594	1.849	1.661	1.920	2.103	2.233	2.216	2.240



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Graf. 5 - Città di Barletta: Serie storica Stranieri residenti.



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Nel 2017, gli stranieri rappresentano il 2,4 % della popolazione totale residente a Barletta, tale quota sale tra i residenti della circoscrizione San Giacomo Sette Frati, dove abita la maggior parte dei cittadini stranieri iscritti all'anagrafe comunale, mentre risultano stabili i residenti nel centro storico cittadino, quartiere S.Maria e nelle zone di nuova urbanizzazione.

Tab. 9 – Città di Barletta: Stranieri residenti per circoscrizione. Anno 2015, 2016 e 2017

CIRCOSCRIZIONE	Stranieri residenti Anno 2015	Stranieri residenti Anno 2016	Stranieri residenti Anno 2017
Santa Maria	582	619	582
S. Giacomo - Sette Frati	1.175	1.138	1.194
Borgovilla – Patalini	473	459	464
TOTALE	2.233	2.216	2.240

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Dalla tabella n.10 si evince la prevalenza della popolazione straniera femminile su quella maschile: n.1.228 unità a fronte delle n.988 unità dell'altro sesso, con una concentrazione di presenze del 50% nella fascia che va dai 25 ai 44 anni di età.



Tab. 10 – Città di Barletta: Stranieri residenti per sesso ed età al 1 Gennaio 2017.

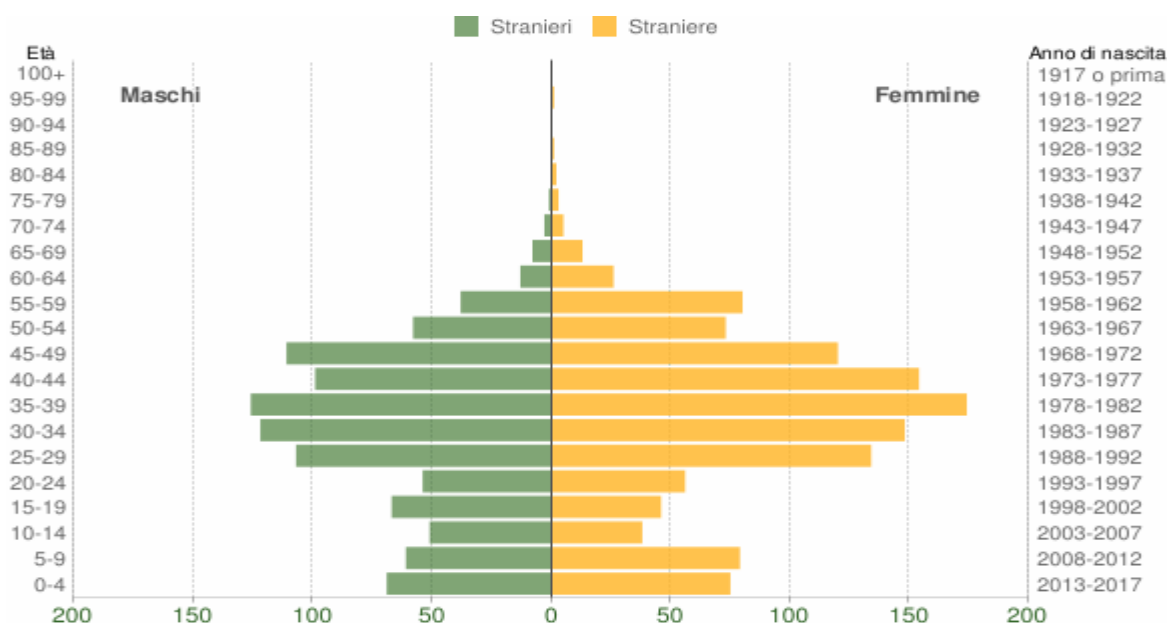
Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	69	75	144	6,5%
5-9	61	79	140	6,4%
10-14	51	38	89	4%
15-19	67	46	113	5%
20-24	54	56	110	5%
25-29	107	134	241	11%
30-34	122	148	270	12,1%
35-39	126	174	300	13,5%
40-44	99	154	253	11,5%
45-49	111	120	231	10,4%
50-54	58	73	131	5,9%
55-59	38	80	118	5,3%
60-64	13	26	39	1,7%
65-69	8	13	21	0,9%
70-74	3	5	8	0,4%
75-79	1	3	4	0,2%
80-84	0	2	2	0,1%
85-89	0	1	1	0,05%
90-94	0	0	0	0%
95-99	0	1	1	0,05%
100+	0	0	0	0%
Totale	988	1.228	2.216	100%

Fonte: Dati ISTAT Elaborazione TUTTITALIA.IT



Di seguito la rappresentazione a piramide della popolazione straniera, grafico n.6, dalla quale si evince l'età e il sesso con i dati riferiti al 1 gennaio 2017.

Graf. 6 - Città di Barletta: piramide della popolazione straniera per età e sesso



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI BARLETTA - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Per quanto concerne le nazioni di provenienza degli stranieri, il continente dal quale provengono il maggior numero di stranieri è l'Europa (61.6%) seguono l'Africa (19%), l'Asia (16.52%), l'America (2.89%); la comunità più consistente è la rumena, segue quella albanese e quella degli immigrati dal nord Africa, sono aumentati in modo considerevole i cinesi e si registra un aumento considerevole di migranti provenienti da zone quali la Libia, la Nigeria e la Siria. Nel 2017, le comunità più rappresentate sono in ordine: i rumeni, gli albanesi, i cinesi e i nord africani.

Tab. 11 – Città di Barletta: Stranieri per Nazione di provenienza. Anno 2015, 2016, 2017

Popolazione straniera				
Nazione di provenienza	Totale Anno 2014	Totale Anno 2015	Totale Anno 2016	Totale Anno 2017
Romania	838	884	881	925
Albania	304	290	286	262
Rep. Pop. Cinese	201	294	272	256
Marocco	169	149	131	161
Algeria	148	149	168	141
Tunisia	117	97	82	97
Altri Paesi	402	370	940	398
Totale	2.179	2.233	2.760	2.240



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

1.1.3 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

E' possibile avere un quadro più completo dei fenomeni sociali emergenti utilizzando alcuni indicatori demografici. La tabella che segue riporta gli indici di maggiore rilievo, distribuiti sugli ultimi dieci anni, utili ad analizzare le caratteristiche demografiche del Comune.

Tab. 12 – Città di Barletta: Indici Serie storica al 31 gennaio 2017

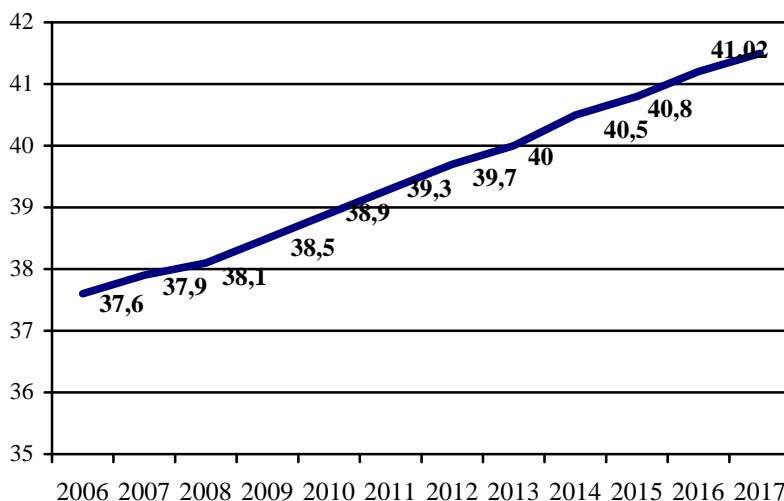
Anno	INDICI						
	Vecchiaia	Dipendenza Strutturale	Ricambio	Struttura della popolazione attiva	Natalità	Mortalità	Età media
	1° gen.	1° gen.	1° gen.	1° gen.	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic	1° gen.
2006	77,3	47,5	72,6	82,7	11,2	6,8	37,6
2007	80,1	47,8	76,0	85,7	10,9	6,8	37,9
2008	80,7	47,2	79,8	88,1	9,6	6,7	38,1
2009	84,4	47,6	86,1	91,4	9,2	6,7	38,5
2010	87,7	47,5	89,3	95,2	9,2	6,8	38,9
2011	91,7	47,8	91,9	97,4	9,3	6,4	39,3
2012	96,4	48,3	92,7	100,6	9,3	7,3	39,7
2013	101,4	49,0	92,1	103,6	8,2	7,3	40,0
2014	107,4	49,6	89,7	106,1	8,8	8,0	40,5
2015	111,8	49,5	90,6	109,1	8,0	8,0	40,8
2016	118,0	49,5	89,7	111,5	-	-	41,2
2017	123,4	49,7	90,8	114,1	8,6	7,1	41,5

Fonte: dati Istat al 1° gennaio di ogni anno esaminato

L'età media è data dalla media delle età della popolazione, calcolata come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Come si può osservare dal grafico n.7, l'età media degli ultimi dieci anni è in aumento e va dai 37,6 anni del 2006 ai 41,02 del 2017 con un significativo scarto di 4 anni nell'ultimo decennio.



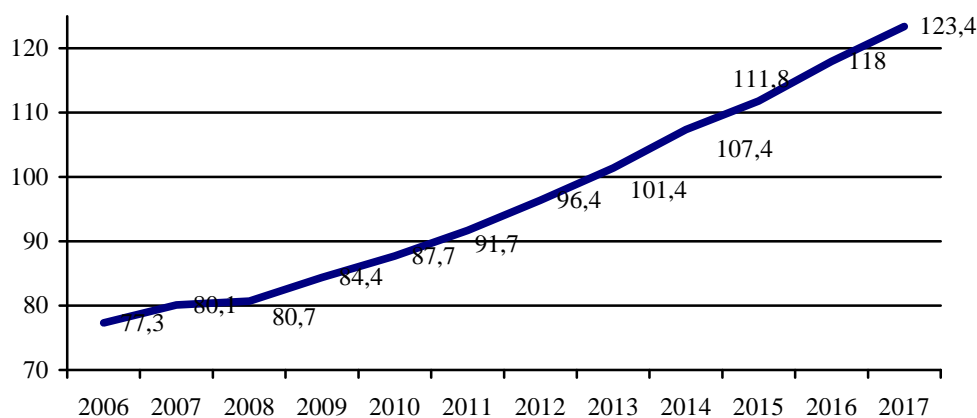
Graf. 7 - Città di Barletta: Età media Serie storica al 1 gennaio 2017



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

L'indice di vecchiaia, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione ed è calcolato come rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Al 31 dicembre 2017 l'indice di vecchiaia del Comune di Barletta indica che ci sono 123,4 anziani ogni 100 giovani, come si evince dal grafico n.8. Si osserva un andamento crescente dell'indice di vecchiaia negli anni considerati, ciò permette di affermare che la popolazione registra una fase di invecchiamento progressivo.

Graf. 8 - Città di Barletta: Indice di vecchiaia. Serie storica al 1 gennaio 2017



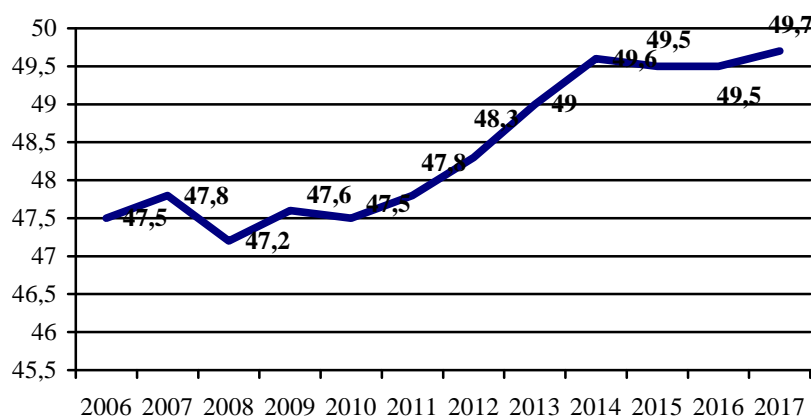
Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Il grafico 9 rappresenta l'indice di dipendenza strutturale, ossia il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Il grafico mostra come



l'indice di dipendenza strutturale registri un andamento crescente negli anni presi in considerazione. Il valore registrato nel 2017 indica che, teoricamente, a Barletta ci sono 49,7 individui a carico ogni 100 che lavorano.

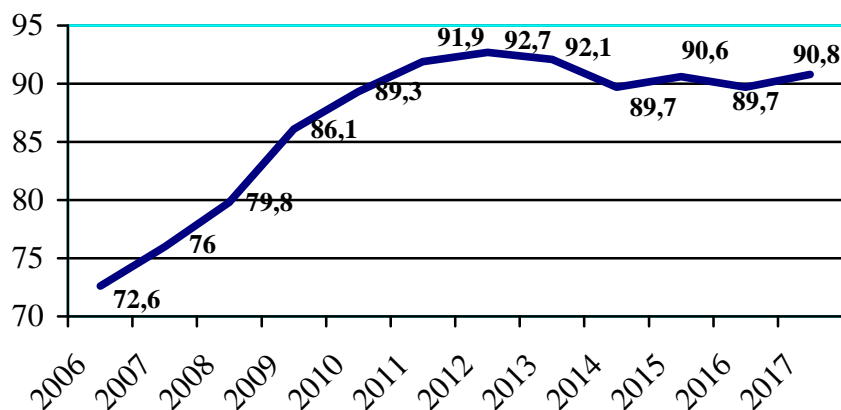
Graf. 9 - Città di Barletta: Indice di dipendenza strutturale. Serie storica al 1 gennaio 2017



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Il grafico 10 rappresenta l'indice di ricambio della popolazione nell'ultimo decennio: il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Appare evidente che l'indice di ricambio risulta in costante crescita dal 2005 e dal 2011 si è attestato su valori simili che oscillano dal picco massimo del 2012 con un valore di 92,7 al valore registrato nel 2017 di 90,8%.

Graf. 10 - Città di Barletta: Indice di ricambio. Serie storica

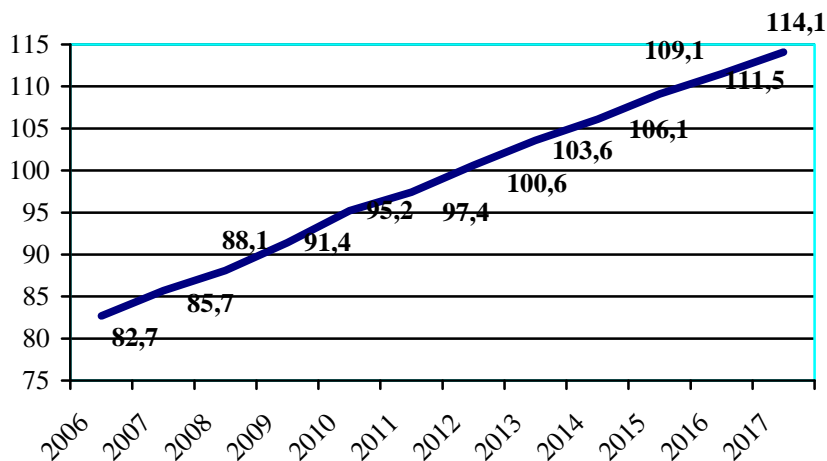


Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano



L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È calcolato come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Graf. 11 - Città di Barletta: Indice di struttura della popolazione attiva. Serie storica



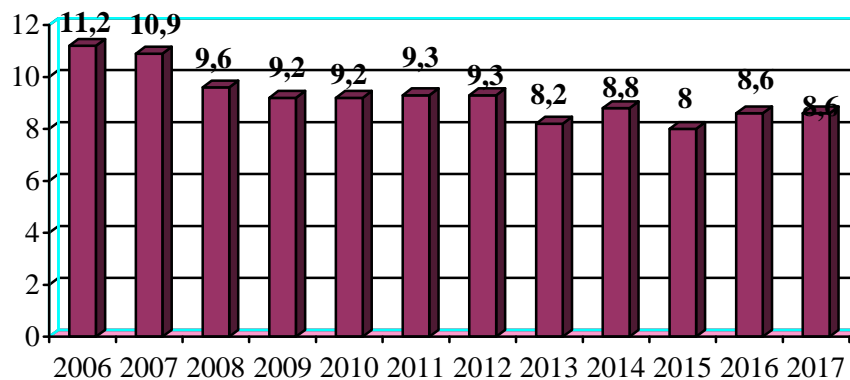
Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Negli ultimi dieci anni anche questo indice ha avuto un andamento crescente, fino a raggiungere, nel 2017, il valore di 114,1.

Nell'intervallo di anni dal 2006 al 2016, è utile considerare i grafici che seguono, al fine di analizzare le caratteristiche demografiche del Comune di Barletta in particolare l'indice di natalità (graf.12) e quello di mortalità (graf.13). Il primo rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Il secondo il numero medio di decessi annui ogni mille abitanti.

L'indice di natalità, nel periodo in esame, non ha un andamento costante appare evidente che segna un picco nel 2006 e poi è via via decrescente fino a toccare nel 2015 il punto più basso con una media di 8 nascite ogni mille abitanti, in lieve ripresa nel 2016 e 2017 con 8,6 nuovi nati.

Graf. 12 - Città di Barletta: Indice di natalità. Serie storica

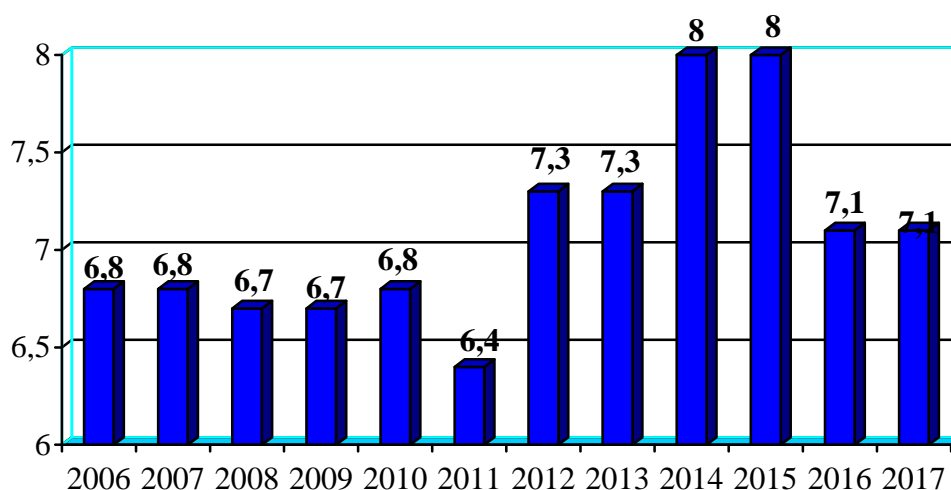


Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano



L'indice di mortalità registra, un andamento oscillante fino al 2011 mentre registra un picco più significativo nel 2014 e 2015 per poi ritornare, nell'anno considerato, a 7,1 decessi ogni mille abitanti.

Graf. 13 - Città di Barletta: Indice di mortalità. Serie storica



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

1.2 la dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari

In attesa dell'aggiornamento dell'Atlante regionale delle strutture e dei servizi sociali, socio educativi e sociosanitari autorizzati al funzionamento e attivi su tutto il territorio regionale che dovrebbe essere pubblicato a breve dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, è possibile fare una ricognizione sulle strutture autorizzate al funzionamento sul territorio dell'Ambito di Barletta al utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, estrapolati dal SISR Puglia e da fonti dirette dell'Ambito.

Nello scorso triennio lo sforzo dell'Amministrazione comunale è stato indirizzato al potenziamento dell'infrastrutturazione sociale e ad una puntuale azione di sensibilizzazione e supporto per l'iscrizione al Catalogo regionale delle strutture già funzionanti e autorizzate.

In tal modo si sta cercando di creare un circuito virtuoso che si spera possa dare ulteriori risultati nel prossimo triennio, grazie anche all'opportunità offerta ai cittadini di utilizzare i **Buoni di servizio regionali**, per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie per i servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza e ai servizi domiciliari per anziani e persone con disabilità.

Di seguito si riporta la mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento al 31.12.2017 con i dati e gli estremi dell'iscrizione al Registro Regionale:



N.	Denominazione Struttura	Tipologia di struttura/serizio art. del Reg. R. n. 4/2007	Ente titolare e/o gestore	Comune sede legale dell'Ente	Capacità ricettiva (num. posti) come da autorizz.	Num. provvedimento di autorizzazione definitiva	Estremi iscrizione registro regionale
1	Sezione Primavera "Aladin"	Art. 53	Scuola dell'infanzia Aladin - Società Cooperativa Sociale a r. l.- materna, nido e sezione primavera	Via Paganini, 27 Barletta	n.10 minori	Determinazione dirigenziale n.2013 del 14.09.09 convalidata con atto n.618 del 30.03.11 per cambio rappresentante legale del gestore	Atto dirigenziali e n. 27 del 02.02.10
2	Prima Sez. Primavera 7° Circolo Didattico "Giovanni Paolo II"	Art. 53	VII Circolo Didattico "Giovanni Paolo II"	Via dei Pini, 1	n. 20 minori	Determinazione Dirigenziale n. 1693 del 17.07.09	Atto dirigenziali e n. 131 del 28.02.08
3	Seconda Sez. Primavera 7° Circolo Didattico "Giovanni Paolo II"	Art. 53	VII Circolo Didattico "Giovanni Paolo II"	Plesso Barberini - largo Primavera	n. 30 utenti	Determinazione Dirigenziale n. 1694 del 17.07.09	Atto dirigenziali e n. 06 del 16.01.09
4	Asilo Nido "Aladin"	Art. 53	Scuola dell'infanzia Aladin - Società Cooperativa Sociale a r. l.- materna, nido e sezione primavera	Via Paganini, 27 Barletta	n. 20 bambini	Determinazione dirigenziale n.196 del 30.01.09 convalidata con determinazione dirigenziale n.638 del 1.04.11 per cambio rappresentante legale del soggetto gestore	Atto dirigenziali e n. 254 del 28.05.07
5	ASILO NIDO dell'Ambito territoriale di BARLETTA	Art.53	Soggetto titolare: Ambito territoriale di Barletta	Sede Legale Soggetto titolare: C. so V. Emanuele,94	n.3 sezioni per n.50 bambini dai 3 mesi ai 3 anni di età	Autorizzato con determinazione dirigenziale n. 1809 del 09.12.2014	Atto dirigenziali e n.39 del 15/01/2015
6	Micro Nido "Il girasole"	Art. 53	Soggetto titolare e gestore cooperativa sociale "Solidarietà"	Via Canosa, 157 - Barletta;	n.16 minori	Autorizzato con determinazione dirigenziale n.1809 del 09.12.14	Atto dirigenziali e n.39 del 15.01.15



7	Comunità Socio Riabilitativa "Monsignor Vincenzo Frezza"	Art. 57	Fondazione "Michele Giuseppe, Clelia Lamacchia onlus"	Via Regina Margherita n. 113 Barletta	n. 2 moduli abitativi composti da n.5 posti letto ciascuno + n.1 posto per le urgenze	Determinazione dirigenziale n.786 del 09.04.09 successivamente modificata con determinazione dirigenziale n. 1336 del 01.07.11	Atto dirigenziali e n. 540 del 14.09.09
8	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo AIAS	Art. 60	Sogg. Titolare e gestore:"AIAS onlus"	Via della Repubblica, 1 Barletta	n. 15 utenti	Autorizzato con Determinazione dirigenziale n. 90 del 20.01.12 in itinere, nel 2015, procedura di aggiornamento dell'autorizzazione	Atto dirigenziali e n. 365 del 27.03.12
9	Gruppo Appartamento "La casa di Irene"	Art. 63	Soggetto titolare e gestore: ditta individuale "La Casa di Irene"	Via Della Repubblica, 42b - Barletta	n. 1 modulo abitativo per 6 anziani ambosessi autosufficienti	Determinazione dirigenziale n.792 del 07.06.17 successivamente rettificata con determinazione dirigenziale n.1817 del 06.12.12	Atto dirigenziali e n.493 del 04.06.18
10	Gruppo Appartamento "La casa di Irene 2"	Art. 63	Soggetto titolare e gestore: ditta Project Nurse MSP s.r.l.	Via Della Repubblica, 31/A - Barletta	n. 1 modulo abitativo per 6 anziani ambosessi autosufficienti	Determinazione dirigenziale n.1654 del 03.11.17 successivamente rettificata con determinazione dirigenziale n.1817 del 06.12.12	Atto dirigenziali e n.638 del 16.07.18
11	Ethos s.r.l	Art. 60ter	Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale per i soggetti affetti da demenza denominato "Casa Luna"	Via Imbriani , 128 - Barletta	n. 30 utenti	Determinazione dirigenziale n.66 del 24.01.17	Atto dirigenziali e n. 131 del 07.02.17
12	Residenza sociale assistenziale per anziani denominata "CASA PROTETTA S. LUCIA"	Art. 67	"Casa Protetta S. Lucia" s.r.l.	Via Andria, 139 c.s. Comune di Barletta	n. 25 posti	Autorizzazione definitiva concessa con determinazione dirigenziale n.1210 del 06.08.12 successivamente rettificata con determinazione dirigenziale n.1368 del 20.09.12	Atto dirigenziali e n.1037 del 24.09.12 ed aggiornata come da nota regionale del 16.10.12



13	Gruppo Appartamento "Casa della Speranza Suor Maria Lamacchia"	Art. 75	Fondazione "Michele, Giuseppe, Clelia Lamacchia onlus"	c.so V. Emanuele, 266	n. 6 gestanti adulte	Determinazione Dirigenziale n.182 del 02.02.11 integrata, per l'ampliamento della capacità ricettiva, con determinazioni dir. n.1944 del 12.12.12 e n.1452 del 09.10.2013	Atto dirigenziali e n.1019 del 18.10.11 e atto dirigenziali e n. 985 del 23.10.13
14	Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili	Art. 87	Soggetto Titolare: Ambito Territoriale di Barletta	Soggetto Titolare: C. so V. Emanuele, 94	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Determinazione Dirigenziale n. 1037 del 07.05.09. In seguito al cambiamento parziale del Soggetto gestore del Servizio, attualmente è in itinere il procedimento di convalida dell'Autorizzazione concessa.	Atto dirigenziali e n. 647 del 24.09.10
15	Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani	Art. 87	Soggetto Titolare: Ambito Territoriale di Barletta	Soggetto Titolare: C. so V. Emanuele, 94	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Determinazione Dirigenziale n. 1187 del 22.05.09. deter. dir. n. 2605 del 12.11.09	Atto dirigenziali e n. 556 del 17.09.09
16	Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani "TradisBat" s.a.s Diviesti Ruggiero & C.	Art. 87	"TradisBAT s.a.s."	Via Francesco D'Assisi, 70 - Barletta	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Determinazione Dirigenziale n. 1264 del 20.09.13 di convalida per variazione del rappresentante legale del soggetto titolare e gestore del servizio	Atto dirigenziali e n. 3231 del 17.04.14
17	<u>Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata</u>	Art. 88	<u>Soggetto Titolare: Ambito Territoriale di Barletta</u>	<u>Sede Legale Soggetto</u>	<u>Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.</u>	<u>Determinazione Dirigenziale n. 885 del 13.05.08 integrata con Determinazione Dirigenziale n. 0164 del 29.01.09.</u>	<u>Atto dirigenziali e n. 132 del 12.03.09</u>
18	Ludoteca "L'isola che non c'è"	Art. 89	SNC "L'isola che non c'è"	Via Ponchielli, 41 76121 Barletta	n. 25 minori	Determinazione dirigenziale n. 0310 del 13.02.09	Atto dirigenziali e n. 436 del 07.07.09
19	Ludoteca "AMBARAB A"	Art. 89	Impresa individuale "Ambarabà"	Via Meucci, 11 Barletta	n. 40 utenti	Determinazione dirigenziale 2278 del 24.11.11	Atto dirigenziali e n. 0366 del 27.03.12
20	Ludoteca "Cocco & Drilli"	Art. 89	Società Cooperativa sociale "Cocco & Drilli"	Via Paisiello n. 24-26 Barletta	n. 15 minori	Determinazione Dirigenziale n. 1565 del 03.08.10	Atto dirigenziali e n. 0377 del 10.10.05



21	Servizio per l'Integrazione e Scolastica e Sociale extrascolastica dei diversamente abili	Art. 92 (Lett. a 1° co.)	Soggetto Titolare: Ambito Territoriale di Barletta	Sede Legale Soggetto Titolare: C. so V. Emanuele, 94 Barletta	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Determinazione Dirigenziale n. 1242 del 27.05.09. convalidata con deter. dir. n. 1263 del 20.09.13 in seguito al cambiamento del soggetto gestore	Atto Dirigenziale e n. 625 del 21.09.10 e successivo o aggiornamento effettuato in data 20.02.14
22	Centro di ascolto per le famiglie e Servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità "Demetra"	Art. 93	Soggetto titolare e gestore: Associazione "Demetra" onlus	Via Rizzitelli, 11 Barletta	Trattandosi di un servizio non se ne indica la capacità ricettiva	Autorizzata con determinazione dirigenziale n. 1620 del 05.11.12 successivamente rettificata con determinazione dirigenziale n.1816 del 06.12.12	Iscritta con atto dirigenziale e n. 1408 del 31.12.12
23	Servizio di "Telefonia sociale" (ovvero Telesoccorso e Telecontrollo)	Art. 100	Soggetto Titolare: Ambito Territoriale di Barletta	Sede Legale Soggetto Titolare: C. so V. Emanuele, 94 Barletta	n.40 utenti	Determinazione Dirigenziale n. 1919 del 10.10.08.	Atto Dirigenziale e n. 10 del 16.01.09
24	Servizio educativo per il Tempo Libero strutturato nella forma di "Centro ricreativo per anziani" ubicato c/o "Casa di Riposo Regina Margherita"	Art. 103	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) "Casa di Riposo Regina Margherita"	Via Fermi n. 20 Barletta	n. 35 utenti	Determinazione dirigenziale n. 0566 del 13.03.09. convalidata con determinazione dirigenziale n. 1653 del 12.11.12 per trasformazione del Soggetto gestore del Servizio da IPAB in ASP.	Atto dirigenziale e n. 827 del 29.12.09 aggiornato dalla Regione Puglia come da nota prot. AOO082 n. 0012349
25	Centro anti violenza "GIULIA E ROSSELLA"	Art. 107	Sogg. Titolare e gestore: Associazione "Giulia e Rossella onlus"	via O. Capacchione, 20 Barletta	Trattandosi di un servizio non se ne indica la capacità ricettiva	Determinazione Dirigenziale n.963 del 7.07.2015	Atto dirigenziale e n.530 del 10.07.15
26	SOC. COOP SOCIALE SMI-CASA PER LA VITA "NICOLAUS"	Art. 70	Casa per la vita "Nicolaus"	Via Pappalettere, 20	n. 14 utenti	Determinazione dirigenziale n.147 del 09.02.17	Atto dirigenziale e n. 333 del 16.03.17

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

In vista della nuova programmazione le n.26 strutture censite sono state suddivise secondo le aree tematiche previste dal Piano regionale ne emerge un quadro del numero di strutture autorizzate e dei posti a disposizione così come delineato di seguito.



Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie.

In particolare afferiscono alla prima area n.6 strutture tre a titolarità pubblica tra cui tre **Sezioni Primavera** di cui due fanno capo a degli istituti scolastici, un **asilo nido** comunale e due privati compreso un **micro-nido** per un totale di n.153 posti disponibili. Il target previsto dall'obiettivo regionale è di 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi vale a dire n.123 posti.

Sul territorio insiste anche un **Centro di ascolto per le famiglie** a titolarità privata che risponde all'obiettivo di n.1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale.

Il servizio di ludoteca è sicuramente molto richiesto dalle famiglie, e ciò si evince dalle n.3 strutture autorizzate, con ben 80 posti, ma non ricade negli obiettivi regionali.

N. OBIETTIVO	AZIONI PRIORITARIE	N. SERVIZI AUTORIZZATI	N. POSTI	TARGET REGIONALE
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	6	153	123
2	Centri di ascolto per le famiglie	1	Non disponibile	1
3	Educativa domiciliare per minori			
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione			
5	Servizio a ciclo diurno per minori			
19	Strutture residenziali per minori	1	6	
/	Ludoteca	3	80	/

Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva.

Nell'area dedicata al contrasto delle povertà non vi sono, al momento, servizi autorizzati quantunque in questo ambito numerosi enti ed associazioni del terzo settore garantiscono interventi di pronta emergenza.

N. OBIETTIVO	AZIONI PRIORITARIE	N. SERVIZI AUTORIZZATI	N. POSTI	TARGET REGIONALE
6	Rete di servizi e strutture per PIS			
7	Percorsi di inclusione socio- lavorativa			
18	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche			

Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso

Nell'area descritta risulta autorizzato solo il servizio di telesoccorso e telecontrollo per soggetti anziani soli, a titolarità comunale per un massimo di n.40 posti, in tal caso non vi è indicazione di target regionale da raggiungere.



N. OBIETTIVO	AZIONI PRIORITARIE	N. SERVIZI AUTORIZZATI	N. POSTI	TARGET REGIONALE
8	Rete del welfare d'accesso	1	40	/
9	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria			

Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

Per quanto riguarda questa area i servizi a titolarità pubblica risultano 3 a fronte di n.1 privato, trattandosi di interventi diretti alla persona risulta difficile quantificare il numero

Sono in totale n.45 i posti a disposizione rispettivamente n.15 per il **Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo** e n.30 per il **Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale per i soggetti affetti da demenza**. Per quel che riguarda l'obiettivo 13 il servizio a titolarità pubblica, è stato potenziato annullando la lista di attesa e superando il livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel passato triennio.

In merito alle strutture ricadenti nell'obiettivo 21 si tratta di un'offerta esclusivamente privata in particolare nei due **Gruppi appartamento** risultano n.12 i posti disponibili, ma per tale tipologia la Regione non ha indicato dei target da raggiungere, nella **Comunità socio-riabilitativa "Dopo di noi"** i posti disponibili sono n.11 e i risultati attesi si attestano su n.9 utenti in analogia al target dell'obiettivo 22, **Residenza sociale assistenziale Casa per la vita**, presente sul territorio con un'offerta di n.14 posti.

Resta fuori dagli obiettivi indicati dalla Regione il Servizio educativo per il Tempo Libero a titolarità privata.

N. OBIETTIVO	AZIONI PRIORITARIE	N. SERVIZI AUTORIZZATI	N. POSTI	TARGET REGIONALE
10	Cure domiciliari integrate	4	Non disponibile	
11	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di Noi			
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	2	45	55 art.60 55 art.60 ter
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	1	260	200
20	Abbattimento barriere architettoniche			
21	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	4	48	9
/	Servizio educativo per il Tempo Libero	1	35	/
22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	1	14	9

Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

Nell'area che segue il servizio autorizzato è il centro antiviolenza comunale per il quale è prevista la convenzione.



N. OBIETTIVO	AZIONI PRIORITARIE	N. SERVIZI AUTORIZZATI	N. POSTI	TARGET REGIONALE
14	<i>Maltrattamento e violenza - CAV</i>	1	Non disponibili	1 convenzione
15	<i>Maltrattamento e violenza - residenziale</i>			
16	<i>Maltrattamento e violenza - equipe integrate e sociosanitarie</i>			
23	<i>Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per vittime di violenza</i>			

Da quanto indicato emerge chiaramente che il maggior numero di strutture autorizzate si ritrova nelle due aree tese a sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze.

In sintesi si riporta una tabella riassuntiva con le strutture autorizzate catalogate in base al servizio erogato come da regolamento regionale, alla titolarità, pubblica o privata, al numero di posti massimi a disposizione e all'area di utenza unita all'obiettivo prioritario espresso anche riprendendo il colore dell'aria tematica, su espressa.

Tab.13 – Strutture autorizzate al 31.12.2017 per obiettivo regionale ed utenza

N.	Denominazione Struttura	Art. del Reg. R. n. 4/2007	Servizi erogati	Titolarità	N.posti	Obiettivo reg. Area utenza
1	Sezione Primavera "Aladin"	Art. 53	Sezioni Primavera	Privata	10	Obiettivo 1 Minori
2	Prima Sez. Primavera 7° Circolo Didattico "Giovanni Paolo II"	Art. 53	Sezioni Primavera	Pubblica	20	Obiettivo 1 Minori
3	Seconda Sez. Primavera 7° Circolo Didattico "Giovanni Paolo II"	Art. 53	Sezioni Primavera	Pubblica	30	Obiettivo 1 Minori
4	Asilo Nido "Aladin"	Art. 53	Asilo nido	Privata	20	Obiettivo 1 Minori
5	Asilo nido dell'Ambito territoriale di Barletta	Art.53	Asilo nido	Pubblica	57	Obiettivo 1 Minori
6	Micro Nido "Il girasole"	Art. 53	Micro-nido	Privata	16	Obiettivo 1 Minori
7	Ludoteca "L'isola che non c'è"	Art. 89	Ludoteca	Privata	25	Minori
8	Ludoteca "AMBARABA"	Art. 89	Ludoteca	Privata	40	Minori



9	Ludoteca "Cocco & Drilli"	Art. 89	Ludoteca	Privata	15	Minori
10	Centro di ascolto per le famiglie e Servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità "Demetra"	Art. 93	Centro di ascolto famiglie	Privata	Trattandosi di un servizio non se ne indica la capacità ricettiva	Obiettivo 2 Famiglie
11	Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo	Art. 100	Servizio di telefonia sociale	Pubblica	40	Obiettivo 8 Anziani
12	Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili	Art. 87	Servizio di Assistenza Domiciliare	Pubblica	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Obiettivo 10 Disabili
13	Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani	Art. 87	Servizio di Assistenza Domiciliare	Pubblica	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Obiettivo 10 Anziani
14	Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani "TradisBat" s.a.s Diviesti Ruggiero & C.	Art. 87	Servizio di Assistenza Domiciliare	Privata	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Obiettivo 10 Anziani
15	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88	Assistenza domiciliare integrata	Pubblica	Trattandosi di un Servizio, e non di una Struttura, non se ne indica la capacità ricettiva.	Obiettivo 10 Persone NA
16	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo AIAS	Art. 60	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	Privata	. 15	Obiettivo 12 Disabili
17	Ethos s.r.l	Art. 60ter	Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale per i soggetti affetti da demenza	Privata	30	Obiettivo 12 Disabili
18	Servizio per l'Integrazione Scolastica e Sociale extrascolastica dei diversamente abili	Art. 92	Servizio per l'Integrazione Scolastica e Sociale extrascolastica dei diversamente abili	Pubblica	260	Obiettivo 13 Disabili
19	Centro antiviolenza "GIULIA E ROSSELLA"	Art. 107	Centro antiviolenza	Pubblica	Trattandosi di un servizio non se ne indica la capacità ricettiva	Obiettivo 14 Donne e minori Vittime tratta
20	Gruppo Appartamento "Casa della Speranza Suor Maria Lamacchia"	Art. 75	Gruppo appartamento	Privata	6 gestanti adulte	Obiettivo 19 Minori e madri
21	Gruppo Appartamento "La casa di Irene 2"	Art. 63	Gruppo appartamento	Privata	6	Obiettivo 21 Anziani
24	Gruppo Appartamento "La casa di Irene"	Art. 63	Gruppo appartamento	Privata	6	Obiettivo 21 Anziani



22	Comunità Socio Riabilitativa "Monsignor Vincenzo Frezza"	Art. 57	Comunità socio-riabilitativa "Dopo di noi"	Privata	11	Obiettivo 21 <i>Disabili</i>
23	Residenza sociale assistenziale per anziani denominata "CASA PROTETTA S. LUCIA"	Art. 67	Residenza sociale assistenziale	Privata	25	Obiettivo 21 <i>Anziani</i>
25	SOC. COOP SOCIALE SMI-CASA PER LA VITA "NICOLAUS"	Art. 70	Casa per la vita	Privata	14	Obiettivo 22 <i>Disabili psichiatrici</i>
26	"Centro ricreativo per anziani" ubicato c/o "Casa di Riposo Regina Margherita"	Art. 103	Servizio educativo per il Tempo Libero	ASP	35	<i>Anziani</i>

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Si tratta di un profilo in divenire perché soggetto a implementazioni di nuovi servizi e strutture in corso di autorizzazione e/o di nuova realizzazione, conseguenti alle diverse misure di sostegno all'infrastrutturazione sociale, sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici, attivate nel corso degli ultimi anni dal governo regionale.. Infatti nel corso del 2018 è stata avviata la procedura per l'autorizzazione di altre strutture in particolare: gruppo appartamento per anziani, ai sensi dell'art.63 del reg. reg 4/2007 e una comunità educativa per minori (art.48 reg.reg.4/2007).

L'Ambito è impegnato sul fronte del potenziamento del Pronto Intervento sociale per consolidare la rete di pronta accoglienza per i casi urgenti, che risultano in costante aumento. Su questo obiettivo strategico occorrerà puntare per qualificare l'offerta proveniente soprattutto dal terzo settore, allargando il campo di azione.

1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2014 e il 2017

Nel 2016 si sarebbe dovuto chiudere il ciclo triennale del Terzo Piano sociale di zona dell'Ambito monocomunale di Barletta, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.5 del 10.02.2014. L'8 novembre 2016 la Regione Puglia ha comunicato che, con Atto di Giunta regionale, ha approvato "la proroga di una annualità di attuazione (2017) dei Piani Sociali di Zona in essere, al fine di consentire la definizione del quadro normativo-istituzionale e programmatico a livello nazionale nonché l'avvio dei tavoli di programmazione partecipata per il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali".

Pertanto l'anno 2017 ha chiuso il ciclo di programmazione e realizzazione dei servizi del terzo Piano di Zona 2014-2016, in coerenza con i dettami del Piano Regionale Politiche Sociali 2013/2015 e degli Obiettivi di Servizio regionali, di cui alla delibera di G.R. n. 1534/2013.

In coerenza con il Piano regionale si indicano di seguito le assi portanti della programmazione sociale del Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Barletta:

1. sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro



2. *contrastare le povertà con percorsi d'inclusione sociale attiva*
3. *favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale*
4. *sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni*
5. *favorire il benessere delle persone anziane, promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze*
6. *prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori*
7. *governance funzionamento dell'Ufficio di piano.*

Le finalità che si è inteso conseguire con la programmazione sono le seguenti:

- attivare interventi per affrontare le diverse problematiche sociali sia di nuclei familiari che di singoli;
- seguire i numerosi casi di conflittualità familiare nelle separazioni coniugali, anche su richiesta del Tribunale dei Minorenni e di quello ordinario;
- prevenire e contrastare le situazioni di dipendenza;
- supportare le famiglie nella cura dei soggetti più deboli e di quelli in situazione di non autosufficienza;
- favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo degli stranieri, fornendo occasioni di conoscenza delle diverse culture, etnie, religioni e stili di vita;
- creare condizioni di formazione e riqualificazione che consentano l'inserimento lavorativo.

Con le risorse finanziarie assegnate con Fondi Nazionali e Regionali e con i fondi comunali, sono stati garantiti gli Obiettivi di Servizio regionali ed ulteriori obiettivi previsti dal Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Barletta.

Si evince dalle schede di rendicontazione che questo Ambito di Barletta, alla luce della nuova normativa sulla armonizzazione del bilancio, ha impegnato negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 la somma complessiva di €26.142.867,38 (le risorse residue non impegnate, ammontanti a €17.168.714,91, comprendono: i residui a stanziamento PDZ 2010-2013 (pari ad € 2.716.374,79), le somme erogate ma non rendicontate in quanto transitano in bilanci di altri enti (es. Asl) nonché le somme impegnate ma reimputate negli anni seguenti al 2017 relative a servizi non avviati, con esigibilità differita (Buoni, PAC, PON inclusione, RED, PROVI) continuando a garantire sul proprio territorio un numero di servizi di seguito elencati:

N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione servizi previsti nel Piano sociale di zona 2014-2017 Ambito di Barletta	Attivato -non attivato
1	53	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	attivato
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	non attivato
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	attivato
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	attivato



CITTA' DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e Merito Civile
Città della Disfida



5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	attivato
6	86	Servizio Sociale Professionale	attivato
7	83	Rete di accesso - segretariato	attivato
8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	attivato
9	3	Rete di accesso - PUA	attivato
10	93	Centri di ascolto per le famiglie	non attivato
11	87	Assistenza domiciliare per minori	non attivato
12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	attivato
13	96	Affido familiare - equipe	attivato
14	96	Affido familiare	attivato
15	altro	Adozione familiare	attivato
16	104	Centro diurno per minori	attivato
39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in struttura residenziale)	attivato
17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	attivato
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	attivato
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	attivato
20	88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	attivato
21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	attivato
22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	attivato
23	altro	Progetti di Vita Indipendente	attivato
24	106	Centri diurni anziani	attivato
25	105	Centro sociale polivalente per diversamente abili	non attivato
26	60	Centri diurni socio-educativo e riabilitativo	attivato
27	55-57	Dopo di Noi	attivato
28	60ter	Centri diurni Alzheimer	attivato
29	92	Integrazione alunni con disabilità - equipe	attivato
30	92	Integrazione alunni con disabilità	attivato
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	attivato
32	105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	attivato
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico	attivato
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	attivato
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	attivato
35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	attivato
36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	attivato
37	107	Maltrattamento e violenza - equipe	attivato
40	altro	Ufficio di Piano	attivato
		Servizi non obiettivo di servizio	
1		Progetto SPRAR "Un rifugio a Barletta"	attivato
2		Trasporto sociale anziani e invalidi ciechi e del lavoro	attivato
3		Telesoccorso o teleassistenza	attivato
4		Contributi economici a integrazione reddito	attivato
5		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	attivato



6	<i>Contributi a sostegno del canone di locazione</i>	<i>attivato</i>
7	<i>Assistenza economica di base</i>	<i>attivato</i>

Gli obiettivi di servizio previsti dalla Regione Puglia con il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 hanno posto tra le priorità il potenziamento dei servizi e delle strutture sociali in grado di garantire i livelli essenziali di assistenza, in favore delle fasce della popolazione cittadina più fragili.

Con il Terzo Piano Sociale di Zona, si è trattato di rendere strutturale un percorso che superasse il modello emergenziale che ha accompagnato per lunghi anni le politiche sociali. In particolare il Piano 2014-2017 è stato caratterizzato dal consolidamento di alcuni servizi già avviati e l'avvio di una rilevante novità data dalla introduzione della misura SIA-RED, poi REI, che ha puntato alla presa in carico sociale e all'inclusione lavorativa. Inoltre, si è consolidata l'opportunità offerta dal Ministero dell'Interno di usufruire di risorse relative ai Piani di Azione e Coesione per i Servizi di cura per gli anziani e per l'infanzia. Tali progetti mirano al sostegno di cura familiare che, nel caso degli anziani, è stato attuato tramite il potenziamento dei servizi domiciliari integrati, mentre per l'infanzia è stato destinato alle famiglie con figli piccoli.

Nel quadro di un'azione di verifica e monitoraggio condiviso con le istituzioni, le organizzazioni sindacali il terzo settore e i singoli cittadini, si devono far rientrare anche le Relazioni Sociali prodotte per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, e le rendicontazioni e le riprogrammazioni finanziarie.

Da una lettura di tali documenti, emerge un welfare locale orientato ai servizi di prossimità, fondato su interventi a carattere diurno e domiciliare con l'istituzione e il consolidamento di: centri polivalenti per giovani e anziani, segretariato sociale, asilo nido, sostegno scolastico, servizio educativo specialistico, i servizi domiciliari e in particolare l'assistenza domiciliare integrata, permangono gli interventi più tradizionali di accoglienza residenziale e le misure a contrasto delle povertà.

Nel quadriennio appena trascorso, si sono poste le basi tese ad ampliare l'offerta di strutture sociali e sociosanitarie autorizzate del territorio. Pertanto l'offerta dei servizi globalmente intesa è cresciuta, di pari passo con la qualità e la consapevolezza, da parte dei cittadini, della molteplicità e varietà dell'offerta dei servizi sociali.

1.3.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro

Nel passato ciclo di programmazione l'Ambito ha beneficiato delle risorse per l'**Asilo nido** comunale previste dal **Piano di Azione e Coesione (PAC) per i Servizi di cura per i minori**. Si è trattato di azioni e interventi resi possibili grazie a una specifica progettazione, a valere sui Piani di Azione e Coesione del Ministero dell'Interno, presentata a finanziamento nel 2013 ed approvata nel 2014, con Decreto n.187\PAC del 9/09/2014 per un importo di €704.445,00. In particolare, per la prima infanzia, nel primo Riparto è stato previsto l'incremento dei posti nido pubblici e privati autorizzati al funzionamento, da offrire alle famiglie dei minori nella fascia di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. Lo slittamento dell'approvazione del PAC a fine settembre 2014, ha comportato lo spostamento di tutta la programmazione all'anno scolastico 2015-16, garantendo il finanziamento parziale della gestione



dell'Asilo Nido Comunale per un importo di €.209.450,87, la sua ristrutturazione per un importo di €.180.000,00.

Per il II Riparto all'Ambito di Barletta è stato attribuito dal Ministero dell'Interno un importo complessivo pari a €.1.304.488,00; tra le strategie da attuare è stato previsto l'incremento dei posti nido pubblici e privati, comprese le Sezioni Primavera, autorizzati al funzionamento.

Con Decreto n.1130\PAC del 2/05/2016 è stato approvato il finanziamento dell'importo di €.731.197,38 che, tra l'altro, finanzia, quasi per intero, la gestione dell'Asilo Nido Comunale per n.57 minori per l'anno scolastico 2016/2017.

Nel passato quadriennio è proseguita l'azione di sensibilizzazione per l'iscrizione al Catalogo regionale delle strutture già funzionanti e autorizzate in quanto tra i servizi rivolti all'infanzia risulta solo n.1 struttura micro-nido iscritta al Catalogo telematico che ha dato la possibilità di attivare i **Buoni servizio di conciliazione** per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie.

1.3.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Nel luglio 2016 è entrata in funzione la **Rete di accesso – segretariato sociale – Porta Unica di Accesso - Sportello Sociale** con un servizio affidato all'esterno che ha potenziato gli sportelli comunali e anche la Porta Unica di Accesso (PUA), con l'intento di consolidare il sistema territoriale di accesso in modo da garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda. Per quanto riguarda il segretariato sociale sono stati registrati n.3.237 accessi nel 2017, hanno in cui è entrato a pieno regime, la consistenza del dato è dovuta anche all'attuazione delle misure di inclusione sociale e lavorativa RED e SIA; gli accessi PUA riferiti al 2017 sono stati n.190 e dall'Unità di Valutazione Multifimensionale sono stati presi in esame n.185 casi.

In merito al **Servizio Sociale Professionale** l'organico del Settore è passato da n.7 assistenti sociali di ruolo a n.10, in quanto nel 2017 si è concluso l'iter dell'avviso di mobilità volontaria per n.3 assistenti sociali. Il numero dei casi presi incarico è stato di 1.628.

Nell'anno oggetto della relazione è stata data continuità allo **sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale** degli immigrati per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità, nel 2017 sono stati 168.

L'Ambito di Barletta risponde all'emergenza con una serie di misure di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà accertata. In particolare sono in aumento le richieste di interventi a contrasto della povertà accertata rivolti a nuclei familiari, che al momento della presentazione della domanda versano in condizioni di forte disagio sociale.

Nel 2014 sono state n.71 le famiglie che hanno usufruito del contributo comunale perché non riescono a far fronte alle spese per le bollette o vengono sfrattate per morosità, nel 2015 le richieste sono raddoppiate come si evince dalla tabella riportata tenendo conto dei criteri previsti dal disciplinare



comunale, nel 2017 sono state n.180 le famiglie ammesse al beneficio e le risorse sono state distribuite per una spesa di €.50.250,00. contributi per spese mediche e funerarie sono aumentati nell'ultimo anno, in particolare nel 2017 sono stati n.122 i beneficiari per un importo di €.21.115,00.

Tab.14 – Città di Barletta. Famiglie beneficiarie interventi a contrasto della povertà. Anni 2014-17

INTERVENTI A CONTRASTO DELLA POVERTA' ACCERTATA				
Anno	N. famiglie beneficiarie Progetto Intervento Sociale	Importo erogato	N.famiglie beneficiarie spese mediche e funerarie	Importo erogato
ANNO 2014	71	€.22.090,00	111	€.24.003,00
ANNO 2015	140	€.57.854,49	90	€.18.681,00
ANNO 2016	184	€.58.066,00	103	€.18.587,00
ANNO 2017	180	€. 50.250,00	122	€.21.115,00

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Per quanto riguarda la **mensa sociale**, con Deliberazione di G.C. n.209 del 29.10.2015 è stata confermata la validità del Protocollo d'Intesa, sottoscritto con la Fondazione Casa del Clero, Caritas e Parrocchia San Giovanni Apostolo, in data 22 ottobre 2014 relativamente alle modalità di gestione del servizio di mensa, effettuato presso i locali della Parrocchia S.Giovanni Apostolo in via Barberini 253, dotati di adeguati servizi igienici, personale ed operatori volontari, per altri 12 mesi. Il servizio sociale professionale del Settore ha indirizzato alla mensa sociale n.33 utenti italiani e n.25 stranieri assistiti per il pranzo e la cena, per un totale di n.58 pasti giornalieri. Inoltre sono state poste le basi per l'ampliamento della rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale. Dal 2015 è partito un Progetto di accoglienza annuale, che è stato rinnovato anche negli anni seguenti e finanziato dall'Amministrazione comunale con €.40.000,00, con il quale, la Fondazione Casa del Clero, Caritas e Parrocchia San Giovanni Apostolo, offriva servizi aggiuntivi effettuati presso i locali della Fondazione Casa del Clero in via Manfredi 45, quali: centro di ascolto, accoglienza, unità di strada notturna, dormitorio, lavanderia, barberia, distribuzioni indumenti e alimenti secchi, ambulatorio medico-infermieristico, servizio legale.

Il **progetto "Un Rifugio a Barletta"** ha garantito in tutto il periodo di vigenza del Terzo Piano, la gestione e l'accoglienza di n.18 tra richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, mentre i posti a disposizione sono stati n.21 tra adulti e minori, così suddivisi: n.15 posti ordinari e n.6 posti aggiuntivi.

Da luglio 2016 l'Ambito ha avviato una campagna di pubblicizzazione e informazione della misura **SIA-RED (Sostegno per l'Inclusione Attiva – Reddito di Dignità)** per l'integrazione del reddito destinata a tutte le persone in difficoltà, è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo. Si tratta, infatti, di un'indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà.



Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 maggio 2016 è stata avviata la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), e con Legge Regionale n. 3/2016 e suo regolamento attuativo n. 8/2016 "Reddito di Dignità regionale e politiche per l'inclusione attiva", (RED) sono stati avviati percorsi di tirocinio formativo di cittadini in condizioni di disagio socio-economico.

L'attività di informazione, sensibilizzazione e promozione necessaria all'avvio delle misure di inclusione sociale attiva suddette, ha reso necessario l'incontro con le OO.SS., con il Terzo Settore, con le Imprese Datoriali, con le Istituzioni Scolastiche, con CAF e Patronati.

Le domande pervenute sono state n.1302 dall'istruttoria effettuata sono stati ammessi n.461 utenti così come riportato nella tabella che segue

Tab.15 – Città di Barletta. Domande SIA-RED

DOMANDE SIA-RED	I EDIZIONE (FINO AL 31/12/2016)	II EDIZIONE (FINO AL 31/10/2017)	TOTALE
Domande pervenute SIA/RED	813	489	1.302
Numero Ammessi SIA/RED	295	166	461
Utenti presi in carico al lordo delle revoche e delle rinunce	268	116	384
Rinunce	26	22	48
Revoche	61	17	78
Tirocini avviati			162
Percorsi di formazione scolastica (assolvimento obbligo scolastico)	41	6	47
Percorsi di formazione per adulti (OSS)	2		2

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Nel contempo sono stati sottoscritti Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Patti Individuali di tirocinio per n.55 progetti presentati da: Barsa, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato, Studi Professionali, Imprese, Aziende di distribuzione che hanno consentito l'avvio al lavoro di n.188.

Tab.16 – Città di Barletta. Progetti SIA-RED

Enti	Privati	Enti Pubblici	Totale
Enti Ospitanti	15	7	22
Progetti convalidati			55
Posti di tirocinio	73	115	188

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Ad ottobre 2016 il Consiglio Comunale, su proposta del settore dei servizi sociali, ha approvato lo schema



di convenzione per l'adesione alla procedura unica regionale per la selezione del personale da destinare alle attività della Linea di Azione A.1 dei progetti di cui all'Avviso n. 3/2016 per l'attuazione del SIA nazionale e del ReD regionale, non ancora conclusa nel 2017.

A dicembre 2016 è stato presentato il progetto di cui all'Avviso n. 3/2016-PON Inclusionione per un finanziamento di €1.448.610,00, per sostenere la spesa del suddetto personale e per l'implementazione di servizi esistenti.

Anche per il 2017 è stato dato seguito alla convenzione triennale sottoscritta con il tribunale di Trani nel 2015 per l'applicazione della normativa sul **lavoro di pubblica utilità** ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. del 28/8/2000 estesa anche a imputati con sospensione del procedimento penale con la messa alla prova, quale pena sostitutiva delle sanzioni detentive e pecuniarie. La convenzione ha consentito ai soggetti che ne hanno fatto richiesta, di svolgere attività non retribuita in favore della collettività presso il Settore Servizi Sociali, Beni e Servizi Culturali e Manutenzioni.

Nel 2017, in collaborazione con l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Bari sono state n.1 le persone che hanno svolto la pena sostitutiva svolgendo lavoro di supporto al Settore Servizi Sociali.

1.3.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Con il Terzo Piano sociale il Comune di Barletta ha ottenuto l'approvazione regionale del progetto "**Fidati dell'affido**", ricevendo dei finanziamenti pari a €49.092,48, mirati alla promozione e al potenziamento dei percorsi di affidamento familiare, al fine di una più estesa ed omogenea attuazione sull'intero territorio regionale dell'affidamento familiare dei minori.

Su tale fronte con il Terzo Piano sociale di zona sono state avviate le seguenti azioni:

- rafforzare l'equipe integrata tra i servizi ASL e comunali;
- formazione operatori equipe integrata;
- avvio campagna di sensibilizzazione diretta alle famiglie;
- redazione elenco famiglie disponibili all'affido: n.24 nel 2014;
- supporto ai nuclei affidatari e adottivi nel loro percorso;
- incremento contributo alle famiglie: per ogni minore da €250,00 a €500,00.

Tale strategia ha prodotto dei risultati, infatti nel 2014 gli affidi sono stati 12 e le famiglie interessate sono state 11. Il trend positivo è confermato anche nel 2017 con n.14 minori in affido.

Anche sul versante dell'Adozione familiare, va registrato un costante lavoro dell'equipe multidisciplinare e dell'Ufficio affido e adozioni ubicato presso la sede del Settore Servizi Sociali comunale. Nel 2017 sono state n.7 le istanze di adozione per le quali è stato concluso l'iter.

Un focus particolare merita il dato sul collocamento indifferibile in **strutture residenziali dei minori**, grazie ad una politica di monitoraggio delle diverse situazioni e di attivazione di servizi tesi alla prevenzione e/o al supporto familiare, nell'ultimo quadriennio si sono stabilizzate le istituzionalizzazioni con un aumento delle mamme con figli a fronte di una diminuzione della spesa, come si evince dalla tabella che segue.



Tab.17 – Città di Barletta. Ricoveri minori. Anni 2013-17

Anno	N. Minori	N. Genitrici	Somma stanziata	Somma Liquidata
ANNO 2013	54	8	€ 1.257.778,00	€ 1.161.679,01
ANNO 2014	50	9	€ 1.326.328,00	€ 1.068.339,83
ANNO 2015	44	7	€ 1.121.628,31	€ 919.304,31
ANNO 2016	48	9	€ 1.035.000,00	€ 899.643,42
ANNO 2017	52	11	€ 1.074.425,72	€ 876.344,09

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio di Piano

Per consolidare la rete dei centri diurni nel 2017 con fondi di bilancio comunale è stato confermato e finanziato il servizio di **Centro aperto polivalente per minori**. Quest'ultimo, nel 2017 ha registrato nel complesso n.105 presenze di ragazzi tra i 12 e i 18 anni, che hanno scelto di svolgere attività di tipo ludico-ricreativo ma anche di sostegno scolastico e pedagogico.

Nel dicembre 2017 è stata aggiudicata la concessione d'uso dell'immobile denominato **Laboratorio Urbano GOS Giovani Open Space**, un punto di riferimento per i giovani, un incubatore di passioni e di espressioni che, opportunamente orientate, intendono accompagnare i giovani nella loro crescita culturale e lavorativa.

Inoltre questa Amministrazione Comunale ha inteso dare concreta attuazione alla Legge regionale n.45/2013, venendo incontro alle famiglie con più di tre figli a carico, programmando misure di sostegno per coloro che non hanno potuto usufruire delle **detrazioni nell'ambito dell'addizionale regionale all'IRPEF**. Pertanto, sono state censite le famiglie potenziali destinatarie della misura risultate n.315 ed è stata inviato loro il modulo regionale da compilare, entro il termine del 31 dicembre 2017, hanno risposto n.69 utenti in seguito all'istruttoria hanno usufruito del contributo n.66 famiglie per un totale di €9.163,00.

1.3.4 I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Lo slittamento dell'approvazione del **Piano di Azione e Coesione per i Servizi di cura per anziani (PAC anziani)**, per il I Riparto, avvenuta con Decreto n.154\PAC del 26/08/2014 per un importo di € 573.807,00 ha comportato lo spostamento di tutta la programmazione all'anno 2016. Nel 2016 sono state realizzate tutte le attività previste con i fondi del I Riparto del finanziamento PAC e, nello specifico, l'Ambito di Barletta, ha attuato i servizi previsti.

Per il II Riparto all'Ambito è stato attribuito un importo complessivo pari a € 615.954,00, approvato con Decreto prot. n.980/PAC del 08/03/2016, grazie al quale si è previsto l'incremento della durata della gestione, gli utenti ed il numero di ore per le cure domiciliari integrate. Infatti, con determina dirigenziale n.1108 del 26.08.2016 è stato garantito, con la ripetizione del servizio ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. n.163/06, comma5, lett.b), il potenziamento dello stesso sino al 31.08.2017. Pertanto, con continuità, sono state garantite risorse da destinare al miglioramento del servizio e i servizi socio sanitari integrati, migliorando la qualità delle prestazioni domiciliari.



Per quanto riguarda i Servizi domiciliari per non autosufficienti (SAD), nel 2017, risultano in carico complessivamente n.165 utenti, di cui n.70 disabili e n.95 beneficiari anziani.

Abbattimento barriere architettoniche nel 2017 sono pervenute n.10 nuove istanze e sono state liquidate n. 6 istanze relative al 2016.

Il Settore ha riproposto i **Progetti di vita indipendente (PRO.V.I.)** finanziati dalla Regione Puglia, a tutela delle persone con disabilità motorie gravi dai 16 ai 64 anni, che favoriscono l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa. In particolare, la misura è stata finanziata a partire dall'anno 2014, quando sono stati approvati i primi 5 progetti degli utenti ricadenti nell'Ambito di Barletta. Si tratta di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare), il livello di prestazioni sociali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Nel 2017 è stata perfezionata l'istruttoria per n.16 istanze per altrettanti progetti approvati sono stati liquidati trimestralmente dal Comune previa presentazione di idonea rendicontazione.

Il Servizio di telefonia sociale è stato attivato per 36 utenti numero in graduale calo rispetto ai n.40 nel 2016, n.41 nel 2015 e n.48 dell'anno precedente.

Nell'anno preso in considerazione il Centro diurno anziani ha registrato, 96 presenze, si tratta di anziani soli che grazie alle attività ludico-ricreative e di supporto alla cura della persona, mensa a domicilio e lavanderia, riconquistano autonomia e qualità della vita.

Sono stati erogati n.4 contributi per rimborso spese per cure termali per invalidi del lavoro, assistenza ex A.N.M.I.L come nei tre anni precedenti.

Per l'anno 2017 gli anziani presi in carico e istituzionalizzati sono stati complessivamente n.45. Di questi, per quanto concerne la **Residenza sanitaria assistita (RSA)** sono stati effettuati n.9 nuovi inserimenti e n.15 inserimenti in **Residenza socio-sanitaria assistita (RSSA)**. Le Rette di ricovero indigenti anziani fanno riferimento solo all'integrazione della quota sociale della retta che l'anziano non è in grado di pagare per le strutture autorizzate in regime di convenzione, corrisposta per n.26 anziani. Nell'anno in esame la spesa è stata di €225.849,00 in aumento rispetto all'anno 2015 in cui è stata di €187.675,44 e gli utenti sono stati n.16. Nel 2014 gli utenti erano stati n.17, per una spesa di €188.356,21.

N.28 utenti risultano inseriti presso il Centro diurno per gli affetti da Alzheimer di Barletta, struttura autorizzata nel 2017.

Il servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità registra una mole di domande notevole 280, a fronte dei n.203 studenti che è stato possibile seguire, nel corso della concertazione è stato preso l'impegno a incrementare le risorse dedicate a questo servizio

Il servizio di Trasporto da e per i centri di riabilitazione dei disabili è gestito dall'ASL BAT le cui risorse sono il 40% della spesa, le risorse comunali incidono per il 60% della spesa per una media di n.70 utenti mensili.

La mobilità sostenibile anziani e disabili si attua tramite la fornitura di abbonamenti mensili per il trasporto urbano a costo agevolato per anziani, invalidi del lavoro e invalidi ciechi. Nel 2014 sono stati distribuiti



n.117 abbonamenti mensili e l'Amministrazione ha deliberato la gratuità degli stessi per il trasporto urbano, confermata anche nel 2015 e nel 2016. Nel 2015 hanno beneficiato di questo intervento n.147 anziani, n.2 invalidi del lavoro e n.12 ciechi per un totale di n.161 cittadini. Nel 2016 hanno beneficiato di questo intervento n.147 anziani, n.2 invalidi del lavoro e n.8 ciechi per un totale di n.157 cittadini. Nel 2017 i beneficiari sono stati: n.153 anziani, n.2 invalidi del lavoro e n.6 ciechi per un totale di n.161 cittadini.

Per quanto concerne il Centro sociale polivalente per disabili comunale, nel 2016 è stato predisposto il capitolato di appalto, nel frattempo è stato approvato il nuovo codice degli appalti che ha reso necessaria una revisione di tutte le procedure.

1.3.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Il **Centro antiviolenza comunale**, ha svolto attività per prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori. L'Ambito di Barletta ha inteso rafforzare questo servizio essenziale presentando un progetto a seguito di Avviso pubblico per i Programmi antiviolenza della Regione Puglia. La proposta di intervento è stata ammessa a finanziamento per risorse pari a €40.000,00: il programma denominato TALEE, vuole favorire una nuova cultura libera dalle discriminazioni e dagli stereotipi di genere che sottendono al fenomeno della violenza alle donne.

Nel 2017 sono state erogate prestazioni ad un totale di n.50 utenti e sono stati effettuati interventi e percorsi per n.39 persone.

1.3.6 Le azioni di sistema e governance

L'Ufficio di Piano (UdP) ha stabilito un flusso di informazioni costante con i cittadini, sin dal primo ciclo di programmazione, consolidato con il Terzo Piano sociale tramite un capillare lavoro di sportelli anche grazie al potenziamento dello sportello di segretariato sociale e la messa in rete delle informazioni che consentono uno scambio in tempo reale e un puntuale aggiornamento della modulistica e degli avvisi pubblici utili agli utenti.

L'UdP ha coordinato anche l'affidamento dei servizi, infatti le attività e i servizi del Terzo Piano sociale di zona, in gran parte, sono state gestite da soggetti terzi mediante gara d'appalto per l'affidamento della gestione così suddivise nel corso del quadriennio passato:

Anno 2014 affidamento di durata annuale per i servizi:

- Mensa sociale per la fornitura di pasti;
- Centro aperto Polivalente per minori (CAGI);
- Servizio per l'Integrazione Scolastica e sociale Extrascolastica per disabili (SISSE);
- Servizio di Ludoteca,
- Servizio ADI, SADH e PUA.
- Servizio di Segretariato Sociale di durata triennale.

Anno 2015 affidamento di durata annuale:

- Servizio di Asilo Nido- Sezioni Primavera.



Anno 2017 affidamento di durata triennale, per i quali nel capitolato speciale d'appalto è stata prevista la Clausola Sociale al fine di perseguire la continuità nell'intervento assistenziale individualizzato, nonché di tutelare le condizioni di lavoro del personale impiegato:

- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrato – Cure Domiciliari Integrate;
- Servizio per l'Integrazione Scolastica e sociale Extrascolastica per disabili (SISSE);
- Centro Antiviolenza (CAV);
- Centro aperto Polivalente per minori (CAGI);
- Servizio di Asilo Nido;
- Centro Sociale Polivalente per Anziani (CSP);
- Servizio Assistenza Domiciliare per Disabili (SADH).

L'UdP ha curato anche i rapporti con altri enti ed istituzioni nello specifico l'intesa con la ASL BT è stata rinsaldata, infatti oltre alla conferma di Protocolli d'Intesa, già sottoscritti, per ottimizzare ed integrare servizi socio-sanitari quali l'Affido Familiare, la PUA e l'UVM, e i due Accordi di Programma per le Cure Domiciliari integrate e per tutti i servizi socio-sanitari, sono stati oggetto di concertazione l'avvio di servizi integrati di prevenzione nel campo delle dipendenze e della salute mentale, con la definizione sia delle competenze di natura sociale e sanitaria sia dei relativi oneri a carico degli Enti preposti. Inoltre le politiche di programmazione concertata sono proseguite non solo con l'ASL BAT ma anche con la Provincia BAT per le materie di competenza provinciali quali: la raccolta dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali ai fini dell'attuazione del sistema informativo regionale, l'analisi della domanda e dell'offerta assistenziale, la promozione e la realizzazione d'iniziativa di formazione, la progettazione e gestione degli interventi in materia di assistenza scolastica e istruzione, la definizione e all'attuazione dei Piani Sociali di Zona.

Tra le azioni di sistema il lavoro dell'Ufficio di Piano si è concretizzato nella redazione dei seguenti atti amministrativi, propedeutici alla predisposizione del successivo Piano sociale di Zona:

- delibera di G.C. n.40 del 05.03.2015 Rendicontazione 2014 Piano di zona;
- delibera di G.C. n.94 del 14.05.2015 Riprogrammazione 2015 Piano di zona;
- delibera di G.C. n.132 del 07.07.2016 Rendicontazione 2015 Piano di zona;
- delibera di G.C. n.286 del 29.12.2016 Riprogrammazione 2016 Piano di zona;
- delibera di G.C. n.172 del 24.08.2017 Rendicontazione 2016 Piano di zona;
- delibera di G.C. n.254 del 14.12.2017 Riprogrammazione 2017 Piano di zona
- delibera di G.C. n.16 del 08.06.2018 Rendicontazione 2017 Piano di zona.

1.4 L'attuazione economico finanziaria e capacità di cofinanziamento

Nel BUDGET riportato nella tabella seguente, strumento di "lavoro" in formato excel editabile incluso nella Scheda Programmazione finanziaria 2018-, approvata con A.D. n. 7 del 15/01/2018 per la costruzione



della prima annualità finanziaria del nuovo ciclo dei Piani sociali di zona 2018/2020, , sono elencate le risorse disponibili per l'attuazione economico finanziaria e la capacità di cofinanziamento dell'Ambito di Barletta:

N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2013	€ 2.648.174,69
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	€ 336.000,00
3	Fondo Globale Socioassistenziale regionale (FGSA)	€ 289.180,80
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	€ 234.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale	€ 5.208.163,47
6	Risorse della ASL a cofinanziamento	€ 2.209.541,49
7	Buoni servizio infanzia 2018-2019	€ 464.306,01
8	Buo servizio anziani e disabili 2018-2019	€ 770.750,75
9	Altre risorse pubbliche 2018- Risorse Pon Inclusione 2018-2019	€ 1.602.174,38 € 1.399.110,00
10	Altre risorse pubbliche - (PAC II Riparto Infanzia gennaio 2018-giugno 2018)	€ 296.706,74
11	Altre risorse pubbliche - (___ RED___)	€ 49.407,20
12	Altre risorse private a cofinanziamento (ticket dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali)	€ 197.747,50
	TOTALE	€ 15.705.263,03

La I annualità 2018 del IV Piano di Zona 2018-2020 trova copertura finanziaria su un Fondo Unico di Ambito e su un Fondo aggiuntivo determinato da risorse proprie e altre risorse del Comune, che tuttavia già dal precedente triennio viene considerato residuale, vista la necessità di riportare ad unità la programmazione Finanziaria di Ambito.

Il Fondo Unico di Ambito conta sulle seguenti fonti di finanziamento:

1. Trasferimenti ordinari FNPS–FNA–FGSA per le annualità 2017-2018-2019. Il periodo di competenza per le risorse finanziarie destinate a dare copertura al IV Piano Regionale delle Politiche Sociali è il periodo 2017-2020, mentre il periodo di attuazione del PRPS 2017-2020 negli Ambiti territoriali con i rispettivi Piani Sociali di Zona è il 2018- 2020. L'annualità 2017 è stata già ripartita tra i vari Ambiti a valere per la I annualità 2018 del IV Piano di Zona 2018-2020, mentre annualmente per tutti i fondi citati sarà stabilita la dotazione finanziaria da Legge di Bilancio Regionale (FGSA) e da Legge di Bilancio nazionale (FNPS–FNA) con i conseguenti decreti Interministeriali di riparto degli stessi fondi alle Regioni e assegnazione.
2. Cofinanziamento a valere di risorse proprie comunali;
3. Trasferimenti finalizzati : SIA_ReD_REI— PRO.V.I., PON Inclusione, PON(FEAD,ecc.), Buoni Servizio infanzia/anziani e disabili, le cui risorse regionali derivanti dalla Programmazione FSE 2014-2020 del POR Puglia sono già programmate con dotazioni finanziarie note fino al 2020,ovvero per tutto il sessennio di



attuazione (incluse le assegnazioni di risorse aggiuntive derivanti dalle economie sulle risorse attribuite per le precedenti annualità) e PAC Servizi di Cura (incluse le assegnazioni di risorse aggiuntive derivanti dalle economie sul primo riparto);

4. Altri trasferimenti pubblici per progettualità finanziate da enti terzi per servizi ed interventi individuati nel PRPS come azioni prioritarie;

5. Altre risorse pubbliche e private (ticket);

A queste si aggiungono le risorse del Fondo Sanitario Regionale che le ASL programmano annualmente per le prestazioni sanitarie e sociosanitarie territoriali;

Le diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali, ordinarie e aggiuntive, come previsto dal nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, si ricongiungono intorno a un quadro unico di priorità strategiche e di obiettivi di servizio, assicurando la continuità rispetto agli indirizzi del precedente triennio, il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati, ma anche ambiti di significativa sperimentazione di interventi di innovazione sociale e di sostegno della sostenibilità gestionale della maggiore offerta determinatasi a seguito degli investimenti Pubblici e privati realizzati nel quadriennio 2014-2017 anche a valere sulle risorse di cui ai Fondi UE e Stato.

Il Fondo aggiuntivo è composto da:

1. Risorse comunali eccedenti il cofinanziamento obbligatorio pari ad **€ 4.348.982,67**;

2. Altri trasferimenti pubblici corrispondenti a progettualità finanziate da enti terzi per servizi ed interventi non individuati nel PRPS come azioni prioritarie pari ad **€ 585.502,00**

a) OBTV 24 Progetto ' Un rifugio a Barletta:

Finanziamento Ministeriale SPRAR di euro 248.630,20 anno 2018 e euro 248.630,20 anno 2019;

b) OBTV 26 Contributo regionale per detrazioni/abbattimento economico famiglie numerose:

euro 76.743,62 fino ad esaurimento per annualità 2018-2020;

c) OBTV 27 Servizio trasporto sociale: Risorse Regione Puglia gratuità trasporto pubblico atto dirigenziale n. 168 del 21.12.2018 Riparto risorse euro 11.497,98 anno 2018

3. Altre risorse pubbliche e private: Ticket dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali pari ad **€ 197.747,50**.

Le Linee guida del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017) prevedono che il cofinanziamento obbligatorio al fondo Unico di Ambito che ogni Ambito dovrà garantire deve essere pari almeno al 100% di quanto assegnato annualmente a valere dei trasferimenti ordinari FNPS-FNA-FGSA.

Con riferimento **ai vincoli per la programmazione finanziaria complessiva dei Piani Sociali di Zona**, questo Ambito ha ottemperato alle relative prescrizioni:

- 1) l'ammontare delle risorse proprie stanziato dall'Ambito di Barletta di competenza del Bilancio di Previsione 2018, apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti per il IV Piano Sociale di Zona, è pari ad **€ 5.208.163,47**, di gran lunga superiore di **6,06 volte al 100%**



dell'importo delle risorse trasferite dalla regione a valere su FNPS+FNA+FGSA, pari ad **€ 859.180,80**.

- 2) le risorse finanziarie assegnate al PSZ (FNA+FGSA+FNA + risorse comunali) sono destinate prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di Ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale ;
- 3) l'ammontare di risorse proprie stanziato dall'Ambito di Barletta di **€ 5.208.163,47 non è inferiore** alla spesa media dichiarata in termini di risorse proprie comunali pari ad **€ 4.138,899,65 per gli anni 2014-2016**, dichiarazione resa attraverso apposita scheda allegata al presente PIANO.

Nell'ambito della quota di cofinanziamento, quindi, la spesa propria di personale, riferita esclusivamente alle sole figure degli Assistenti sociali impiegati nel Servizio sociale professionale, è valorizzata nella misura massima del 10% del cofinanziamento obbligatorio, mentre la restante è compresa nel fondo aggiuntivo non obbligatorio.

La spesa propria di personale è al netto delle ulteriori risorse del PON Inclusione utilizzate per il rafforzamento dell'Ufficio di Piano, del Servizio Sociale Professionale, delle Equipe multiprofessionali, per le quali questo Ambito sta avviando la fase finalizzata all'assunzione di coloro che si sono collocati in graduatoria a seguito di espletamento della procedura selettiva.

Con le suddette risorse sono garantiti specificatamente n.23 obiettivi di servizio regionali ed ulteriori "n.4 obiettivi di servizio comunali" previsti dal Piano sociale di zona dell'Ambito, che di seguito si precisano:

1. Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2. Centri di ascolto per le famiglie
3. Educativa domiciliare per minori
4. Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione ed equipe
5. Servizi a ciclo diurno per minori
6. Rete di servizi e strutture per PIS
7. Percorsi di inclusione socio-lavorativa
8. Rete del welfare d'accesso
9. Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa
10. Cure domiciliari integrate di I° e II° livello
11. Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi
12. Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA
13. Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
14. Maltrattamento e violenza - equipe
15. Maltrattamento e violenza - CAV
16. Maltrattamento e violenza - residenziale
17. Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano
18. Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche
19. Strutture residenziali per minori



20. Abbattimento barriere architettoniche
21. Altre strutture residenziali per disabili art 55 e 57 ed anziani (dopo di noi)
22. Rete di servizi e strutture per il disagio psichico
23. Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza
24. Progetto ' Un rifugio a Barletta '
25. Contributo regionale per detrazioni/abbattimento economico famiglie numerose
26. Servizio trasporto sociale
27. Piccoli progetti organizzazione volontariato

1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati

Tra i servizi innovativi messi in campo negli ultimi anni e che proseguiranno va annoverata la sperimentazione di una serie di misure regionali e statali che hanno puntato all'inclusione lavorativa di cittadini in particolare situazione di disagio economico conseguente ad esempio alla perdita di lavoro in età avanzata e alla difficoltà di intraprendere una nuova attività lavorativa.

All'inizio del terzo Piano sociale sono state attuate due misure: la prima, denominata **Cantieri di cittadinanza**, che ha previsto l'attivazione di percorsi di inclusione sociale per soggetti disoccupati da almeno 12 mesi o inoccupati, la seconda, denominata **Lavoro Minimo di Cittadinanza**, è stata riservata ai percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga.

L'Ambito, per il 2015, ha avuto dalla Regione per la misura dei Cantieri di cittadinanza €93.200,00 e per il Lavoro Minimo €174.750,00, per tali interventi sono state appostate risorse comunali che hanno coperto i costi per gli oneri previdenziali e per l'assicurazione dei lavoratori dei cantieri.

Con l'avviso pubblico regionale del 1 luglio 2015 gli utenti hanno potuto fare domanda di concessione del sostegno economico per la partecipazione ai Cantieri di Cittadinanza, rivolgendosi ai Centri di Assistenza Fiscale convenzionati e inserendo i dati sulla piattaforma regionale.

Pertanto, per quanto concerne i Percorsi di inclusione socio-lavorativa, con la determinazione dirigenziale n.38 del 19 gennaio 2016 sono stati resi noti gli esiti della fase istruttoria della misura regionale "Cantieri di cittadinanza", destinata a n.32 disoccupati di lunga durata con priorità per le persone in condizioni di particolare fragilità sociale già in carico ai servizi sociali e per le quali è stato elaborato un progetto di inserimento socio-lavorativo.

Da luglio 2016 l'Ambito ha avviato una campagna di pubblicizzazione e informazione della misura **SIA-RED (Sostegno all'Inclusione Attiva – Reddito di Dignità)** per l'integrazione del reddito destinata a tutte le persone in difficoltà, è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo. Si è trattato, infatti, di un'indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà.

Ad ottobre 2016 il Consiglio Comunale, su proposta del settore dei servizi sociali, ha approvato lo schema di convenzione per l'adesione alla procedura unica regionale per la selezione del personale da



destinare alle attività della Linea di Azione A.1 dei progetti di cui all'Avviso n. 3/2016 per l'attuazione del SIA nazionale e del ReD, istituito la Legge Regionale n.3/2016 e successivo regolamento attuativo n. 8/2016 avente per oggetto: "Reddito di Dignità regionale e politiche per l'inclusione attiva".

A dicembre 2016 è stato presentato il progetto di cui all'Avviso n. 3/2016-PON inclusione per un finanziamento di €1.448.610,00, per sostenere la spesa del suddetto personale e per l'implementazione di servizi esistenti.

L'attività di informazione, sensibilizzazione e promozione necessaria all'avvio delle misure di inclusione sociale attiva suddette, ha reso necessario l'incontro con le OO.SS., con il Terzo Settore, con le Imprese Datoriali, con le Istituzioni Scolastiche, con CAF e Patronati. Sono stati sottoscritti Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Patti Individuali di tirocinio.

Per il 2016 è proseguito il **progetto "Un Rifugio a Barletta"**, finanziato dal "Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'Asilo" del Dipartimento per le Libertà Civili e Immigrazione, per continuare a garantire la gestione e l'accoglienza a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale che nel 2016 sono stati n.21 tra adulti e minori. Il progetto prevede un costo complessivo di €1.185.066,00 di cui €147.800,00 quale quota di finanziamento del Ministero dell'Interno ed €37.266,00 di compartecipazione del Comune. "Un rifugio a Barletta" prevede la gestione di 15 posti di accoglienza ordinari e n.6 posti aggiuntivi, per i quali il Ministero ha assegnato ulteriori contributi per €45.150,00.

Il Piano di Azione e Coesione per i Servizi di cura per anziani e per infanzia ha fornito un utile banco di prova per sperimentare delle progettazioni innovative. Permangono alcune criticità, prima di tutto della farraginosità delle procedure soprattutto in fase di attivazione che ha comportato delle difficoltà nel rispettare le tempistiche previste. Infatti lo slittamento dell'approvazione del PAC anziani e di quello infanzia per il I Riparto ha comportato lo spostamento di tutta la programmazione, e i servizi essenziali quali le Cure domiciliari integrate e l'asilo nido sono stati comunque garantiti con risorse comunali.

L'Ambito ha sperimentato anche i **Progetti di vita indipendente (PRO.V.I.)** finanziati dalla Regione Puglia, a tutela delle persone con disabilità motorie gravi dai 16 ai 64 anni, che favoriscono l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa. I n.6 progetti approvati, sono stati liquidati trimestralmente dal Comune previa presentazione di idonea rendicontazione. Inoltre il Settore ha avviato anche i **Progetti di vita indipendente (PRO.V.I. Italia)** partiti a giugno 2015 dopo la pubblicazione dell'Avviso pubblico regionale, in favore di n.2 persone non vedenti, ciechi assoluti e persone affette da sindrome di Down. L'obiettivo dei PRO.V.I. Italia è quello di sostenere la "Vita Indipendente", intendendo dare la possibilità ad una persona adulta con disabilità psichica e sensoriale di completare percorsi di studio e/o percorsi di inserimento lavorativo.

Per il primo anno, a partire da giugno 2016 il settore Servizi Sociali ha avviato un progetto comunale nell'ambito del **Servizio Civile Nazionale**, volto a migliorare l'accesso ai servizi territoriali mediante l'istituzione di un apposito sportello anziani denominato: "Carosello 2015". Sono stati tre i volontari in servizio presso il Settore per attuare un progetto che ha avuto come principale obiettivo il miglioramento



dell'accesso ai servizi territoriali per le persone anziane e il sostegno nelle loro scelte di autonomia e indipendenza, fornendo informazioni in ambito sociale, sanitario, assistenziale e previdenziale.

Nel dicembre 2016 è stato pubblicato l'avviso di selezione per la concessione d'uso dell'immobile denominato **Laboratorio Urbano GOS Giovani Open Space**, un punto di riferimento per i giovani, un incubatore di passioni e di espressioni che, opportunamente orientate, intendono accompagnare i giovani nella loro crescita culturale e lavorativa. La gestione della struttura e delle attività ivi previste è stata aggiudicata a giugno 2017.

Al fine di prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori, con il Centro antiviolenza, l'Ambito di Barletta ha inteso rafforzare questo servizio essenziale presentando un progetto a seguito di Avviso pubblico per i **Programmi antiviolenza** della Regione Puglia. La proposta di intervento è stata ammessa a finanziamento: il programma denominato TALEE, ha inteso favorire una nuova cultura libera dalle discriminazioni e dagli stereotipi di genere che sottendono al fenomeno della violenza alle donne.

Nel 2015 l'intervento del personale tecnico del Settore Servizi Sociali è stato determinante nella collaborazione con le Forze dell'Ordine (Polizia Municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato) che hanno eseguito lo sgombero delle unità immobiliari denominate ex distilleria, occupate abusivamente da cittadini non aventi diritto, ripristinando i luoghi e la legalità ai fini della giusta destinazione d'uso ai cittadini Anziani aventi diritto. Alle famiglie sgomberate oltre al sostegno psico-sociale è stato fornito il supporto nella ricerca attiva di soluzioni abitative.

A dicembre 2016 si sono completate le operazioni di trasferimento del campo Rom, in sinergia con il Settore Manutenzioni e Demanio e con la Polizia Municipale, consentendo agli aventi diritto, seguiti dal servizio sociale professionale, di stabilirsi in un'area di accoglienza temporanea su un terreno sottratto alla criminalità organizzata e destinato a finalità sociali con decreto del 28 maggio 2015 dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati.

Nel 2016 è stato dato seguito alla convenzione triennale sottoscritta con il tribunale di Trani nel 2015 per l'applicazione della normativa sul **lavoro di pubblica utilità** ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. del 28/8/2000 estesa anche a imputati con sospensione del procedimento penale con la messa alla prova, quale pena sostitutiva delle sanzioni detentive e pecuniarie. La convenzione ha consentito ai soggetti che ne hanno fatto richiesta, di svolgere attività non retribuita in favore della collettività presso il Settore Servizi Sociali, Beni e Servizi Culturali e Manutenzioni.

Alla luce delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la riprogrammazione dei Piani Sociali di Zona 2014-2016 per la IV annualità 2017" approvate dalla Regione Puglia, l'UdP ha proceduto alla convalida dei dati riferiti alle annualità del Terzo Piano sociale di zona dell'Ambito, in seguito alla riforma del Bilancio degli Enti Pubblici oltreché alle intervenute esigenze di programmazione che possono aver dato corso ad eventuali disallineamenti degli importi per il 2014, 2015 e 2016, per poi procedere all'aggiornamento delle fonti di finanziamento del budget complessivo del quadriennio 2014-2017.



QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERVIZI ATTIVATI DALL'AMBITO NEL PDZ 2014-2017

N.	Asse Piano Reg. Politiche Sociali 2013-2015	Art. Reg. 4/07	Denominazione servizi previsti dall'Ambito di Barletta nel Piano sociale di zona 2014-2017	Attivato -non attivato	Ente titolare	Modalità gestione
1	I	53	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
2	I	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	non attivato		
3	II	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
4	II	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
5	II	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
6	III	86	Servizio Sociale Professionale	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
7	III	83	Rete di accesso - segretariato	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
8	III	108	Rete di accesso - sportello immigrati	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
9	III	3	Rete di accesso - PUA	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
10	IV	93	Centri di ascolto per le famiglie	non attivato		
11	IV	87	Assistenza domiciliare per minori	non attivato		
12	IV	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
13	IV	96	Affido familiare - equipe	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
14	IV	96	Affido familiare	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
15	IV	altro	Adozione familiare	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
16	IV	104	Centro diurno per minori	attivato	Comune/Ambito monocomunale	
39	IV	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in struttura residenziale)	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
17	V	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
18	V	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
19	V	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
20	V	88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	attivato	Comune/Ambito monocomunale	acquisto prestazioni
21	V	altro	Abbattimento barriere architettoniche	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
22	V	altro	Buoni di servizio di conciliazione -	attivato	Comune/Ambito monocomunale	acquisto



			disabili e anziani		monocomunale	prestazioni
23	V	altro	Progetti di Vita Indipendente	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
24	V	106	Centri diurni anziani	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
25	V	105	Centro sociale polivalente per diversamente abili	non attivato		
26	V	60	Centri diurni socio-educativo e riabilitativo	attivato	Privato	acquisto prestazioni
27	V	55-57	Dopo di Noi	attivato	Privato	acquisto prestazioni
28	V	60ter	Centri diurni Alzheimer	attivato	Privato	acquisto prestazioni
29	V	92	Integrazione alunni con disabilità - equipe	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
30	V	92	Integrazione alunni con disabilità	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
31	V	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	attivato	Comune/Ambito monocomunale	ASL BAT
32	V	105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	attivato	Comune/Ambito monocomunale	acquisto prestazioni
33	V	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico	attivato	Comune/Ambito monocomunale	acquisto prestazioni
34	V	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
38	V	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	attivato	Comune/Ambito monocomunale	
35	VI	107	Maltrattamento e violenza - CAV	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
36	VI	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
37	VI	107	Maltrattamento e violenza - equipe	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
40		altro	Ufficio di Piano	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
			Servizi non obiettivo di servizio			
1			Progetto SPRAR "Un rifugio a Barletta"	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
2			Trasporto sociale anziani e invalidi ciechi e del lavoro	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
3			Telesoccorso o teleassistenza	attivato	Comune/Ambito monocomunale	affidamento a terzi
4			Contributi economici a integrazione reddito	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
5			Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	attivato	Caritas - Comune	affidamento a terzi
6			Contributi a sostegno del canone di locazione	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia
7			Assistenza economica di base	attivato	Comune/Ambito monocomunale	in economia



CAPITOLO II LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 La strategia dell'Ambito territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale

La Regione Puglia approvando il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 "Puglia sociale, nessuno escluso", con deliberazione della Giunta Regionale n.2324 del 28.12.2017, pubblicata sul BURP in data 26/01/2018, ha inaugurato ufficialmente il IV ciclo di programmazione pluriennale delle politiche sociali per la Puglia, ciclo di programmazione che sarà decisivo per il consolidamento del welfare pugliese e che comprende:

- I servizi per la prima infanzia, i minori e le famiglie
- Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso
- Promuovere ed assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze
- Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

Tali ambiti sono articolati secondo le seguenti cinque aree suddivise per n.23 obiettivi di servizio e una serie di azioni prioritarie di seguito indicate:

Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie.

N. obiettivo	AZIONI PRIORITARIE
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2	Centri di ascolto per le famiglie
3	Educativa domiciliare per minori
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione
5	Servizio a ciclo diurno per minori
19	Strutture residenziali per minori

Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva. Piano regionale per il contrasto alla povertà.

N. obiettivo	AZIONI PRIORITARIE
6	Rete di servizi e strutture per PIS
7	Percorsi di inclusione socio- lavorativa
18	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche

Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso

N. obiettivo	AZIONI PRIORITARIE
8	Rete del welfare d'accesso
9	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria



Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze. Piano regionale per la non autosufficienza

N. obiettivo	AZIONI PRIORITARIE
10	Cure domiciliari integrate
20	Abbattimento barriere architettoniche
11	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di Noi
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
21	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani
22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico

Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

N. obiettivo	AZIONI PRIORITARIE
14	Maltrattamento e violenza- CAV
15	Maltrattamento e violenza - residenziale
16	Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie
23	Costituzione reti antiviolenza locali

L'obiettivo di servizio n.17 concerne le **azioni di sistema e l'Ufficio di Piano** ed è trasversale a tutte le aree.

2.1.1 Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie

In coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali e statali, e tenuto conto delle sollecitazioni e delle valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata, si intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare e ampliare il sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia puntando alla costruzione di una rete integrata di servizi pubblici e convenzionati presenti sull'intero territorio in misura equilibrata in grado di rappresentare per i nuclei familiari un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo svolto e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia ha ricadute dirette e positive sull'alleggerimento dei carichi di cura familiari e dunque sulle aumentate possibilità per le donne, in particolare, di entrare nel mercato del lavoro in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Dall'esame dei Registri regionali dei servizi e strutture autorizzate al funzionamento si ricava un quadro di offerta di rilievo relativa ai **servizi per la prima infanzia** riferibili all'art.53 del RR 4/2007, che supera il target previsto dalla regione di n.15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi. Nell'Ambito territoriale la popolazione da 0 a 36 mesi è di n.829 unità per cui il valore target regionale da raggiungere risulta essere di n.123 posti nido, allo stato attuale, tenendo conto delle strutture autorizzate ed iscritte al catalogo telematico, vi è una capacità ricettiva complessiva di 153 posti nido, con n.6



strutture di cui:

- 3 a titolarità pubblica: l'asilo nido comunale di via D'Annunzio e n.2 sezioni primavera attive presso le scuole per l'infanzia del 7° circolo didattico, per complessivi 107 posti;
- 3 a titolarità privata: un asilo nido, un micro-nido e una sezione primavera attiva presso scuole per l'infanzia paritarie, per complessivi 46 posti.

N.1 struttura privata risulta iscritta al Catalogo telematico dell'offerta per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione" per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie ai servizi rivolti all'infanzia per n.16 posti. Se si rapportano i dati sopra evidenziati all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale. Nello specifico si rimanda alla scheda di progetto per i dettagli e se ne riassume il contenuto essenziale qui di seguito.

Tab. 1

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	n.15 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi	Sostegno ed incremento dei posti nido in strutture pubbliche	N.1 Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	n.153 posti	€992.581,83	PAC Infanzia €296.706,74
	Tot Ambito n.123 posti	Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con strutture private				Ass tecnica PAC €10.646,99
	Ampliamento della domanda di servizi pubblici e privati convenzionati da parte delle famiglie dell'Ambito territoriale.	Diffusione delle informazioni per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda usufruendo di buoni servizio regionali. Promuovere l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di adesione all'iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	Buoni servizio di conciliazione per Infanzia e adolescenza		Avanzamento del livello di utilizzo del contributo concesso	€464.306,01



L'analisi e la riflessione condivisa in sede di concertazione e programmazione partecipata si è concentrata sull'esigenza di sostenere, attraverso interventi specifici, il ruolo educativo dei genitori e la tutela dei diritti dei minori.

Nell'ottica della prevenzione del disagio, della tutela dei diritti e della promozione delle capacità e del protagonismo dei giovani si è condiviso l'obiettivo di intervenire in maniera congiunta sia sul versante del sostegno ai bisogni di crescita e di sviluppo dei minori, promuovendo e sostenendo le opportunità di socializzazione e di protagonismo attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei **servizi diurni a carattere socioeducativo**; sia sul versante del sostegno al ruolo genitoriale, al fine di prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti, ridurre i rischi di istituzionalizzazione, favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto; oltre che intervenendo, con il servizio sociale e in stretta collaborazione con gli uffici territoriali delle amministrazioni centrali competenti, nella soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio, vulnerabilità sociale e rischio di devianza.

I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli.

Tab. 2

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità	N.1 Centro famiglie Tot. Ambito n.1 Centri famiglie Potenziamento e consolidamento operativo dei servizi e degli interventi di sostegno alla genitorialità. Sviluppo e qualificazione della rete territoriale di supporto	Attivare sul territorio dell'Ambito uno spazio dedicato alle famiglie, con servizi di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità, prestati da un'équipe integrata di professionalità, in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, le scuole, i servizi territoriali.	N. 2 Centri di ascolto per le famiglie	n.1 Centro famiglie	€450.000,00	€450.000,00



Nel caso del **servizio di educativa domiciliare (ADE)** sarà attivato sul territorio a partire dal 2019 tenendo conto del target regionale di 1 nucleo familiare in carico ogni 1000 nuclei residenti per un totale di 34.048 nuclei familiari al 31.12.2017 per un target di 40 famiglie, superiore a quello previsto dalla Regione di n.34. La programmazione di tale intervento unitamente ad un potenziamento del servizio di affido e di adozione, alla attivazione di un centro socio-educativo, avrà ricadute positive anche sul fronte dell'istituzionalizzazione di minori, agevolandone la permanenza nella famiglia d'origine.

Tab. 3

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Potenziare e l'assistenza domiciliare educativa (ADE)	N.1 ogni 1000 famiglie residenti Tot.Ambito n.34 nuclei familiari Attivare la rete dell'educativa domiciliare e qualificare gli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'istituzionalizzazione dei minori e favorirne il rientro in famiglia.	Attivare il servizio di assistenza domiciliare educativa sul territorio cittadino prevedendo progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali sociali e socio-sanitari e con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	N. 3 Educativa domiciliare per minori	n.40 nuclei familiari	€506.518,68	€506.518,68

In merito ai percorsi di affido e di adozione i minori istituzionalizzati nel 2017 risultano n.52 a fronte di n.14 minori in affido e n.7 percorsi di adozione completati. Appare evidente che l'Ambito non potrà rispettare il target regionale ma dovrà impegnarsi per invertire la tendenza abbassando la percentuale di minori istituzionalizzati e ampliando quella di minori in affido o avviati a percorsi di adozione. Pertanto per il prossimo triennio si cercherà di operare un monitoraggio attento delle diverse situazioni di minori in istituto, potenziando il servizio affido e adozione, rendendo più funzionale l'equipe e proseguendo nell'opera di sensibilizzazione della cittadinanza.



Tab. 4

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Potenziare e qualificare e i percorsi di affido familiare	N. 1 equipe di Ambito N.percorsi affido superiore a n.inserimento minori in strutture residenziali Tot Ambito n. 52 minori inseriti in strutture Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali in materia di affido familiare e adozioni. Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno.	Ufficio affidi e adozione con personale dedicato e spazi adeguati; équipe multidisciplinare integrata. Costituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie. Formazione delle famiglie affidatarie e degli operatori. Regolamento per l'affido e disciplina dei contributi alle famiglie affidatarie. Adeguamento del contributo economico alle famiglie affidatarie	N. 4 Rete e servizi per la promozione dell'Affido familiare e dell'adozione	N. 20	€190.414,50	Equipe Comune di Barletta €38.614,50 Equipe ASL Bat €76.800,00 Contributo famiglie per affido e adozione €75.000,00

In merito al **centro socio-educativo** da attivare a partire dal 2019 l'indicazione regionale prevede n.50 posti ogni 50.000 contando su 94. 477 abitanti l'Ambito prevede di mettere a co-progettazione almeno n.1 centro per n.30 minori tanti quanti sono i posti previsti per una singola struttura secondo quanto previsto dal regolamento regionale.

Tab. 5

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare e qualificare l'offerta di strutture e servizi per i	N.50 posti utente ogni 50.000 abitanti Tot Ambito n.95	Dare continuità all'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione, promozione socio-	N. 5 Centro socio-educativo diurno (art. 52 rr 4/2007)	n.30	€389.412,23	€110.000,00



minori	per Centro art.52 Tot Ambito n.155 per Centro art.104 Consolidamento della rete dei centri diurni e polivalenti per minori (artt. 52 e 104 R.R. 4/2007) e degli spazi e opportunità di socializzazione e aggregazione a carattere socio-educativo-ricreativo e di sostegno scolastico	culturale, sostegno, del Centro Polivalente per minori C.A.Gi. Attivare co-progettazione per Centro socio-educativo diurno	N.5 Centro aperto polivalente per minori (art. 104 rr 4/2007)	n.100		€249.412,23
--------	---	--	--	--------------	--	-------------

Tab. 6

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Garantire gli interventi indifferibili per minori fuori famiglia	n.inserimento minori in strutture residenziali inferiore a n.minori in percorsi di affidamento Tot Ambito n.52 Qualificare gli interventi di messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia in un'ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, prevedendo tempi e alternative all'istituzionalizzazione.	Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in struttura e dei percorsi di rientro. Monitoraggio costante dei percorsi personalizzati e dei piani d'intervento attivati.	N. 19 Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	N. 52	€ 1.310.589,60	€ 1.310.589,60



Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva

L'esame dei dati di contesto e la riflessione sull'esperienza passata, condivisa con il partenariato sociale in sede di programmazione partecipata, hanno evidenziato l'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove forme di povertà diffuse nel tessuto sociale cittadino. L'attenzione dovrà necessariamente rivolgersi da un lato alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale (sistema del pronto intervento sociale); dall'altro alla messa in campo di percorsi d'inclusione sociale attiva fondati sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa, per avviare un'azione efficace di lotta alla povertà e di promozione della partecipazione delle fasce sociali deboli alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e socio-sanitari.

Inoltre, sarà definito un protocollo di pronto intervento e lotta alle dipendenze patologiche con partner istituzionali (ASL BT) e no profit. Di seguito le azioni da promuovere e sostenere.

Tab. 7

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Dotare il territorio di una rete integrata di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza a sociale	Immediato sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità. Potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza. Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione sociale	Potenziare il Pronto Intervento Sociale con personale dedicato raccordato con la rete cittadina dei servizi di prossimità (mensa sociale, telesoccorso, strutture residenziali per senza fissa dimora e casi di emergenza) e di pronta accoglienza del volontariato, del terzo settore e del mutuo aiuto. Previsione e potenziamento di forme di sostegno e integrazione al reddito tese a garantire aiuto immediato all'interno di	N. 6 Rete di servizi e strutture per pronto intervento sociale – PIS		€404.113,52	
			Pronto Intervento Sociale	Servizio di PIS		€160.000,00
			Mensa sociale	1 mensa		€70.000,00
			Strutture di accoglienza per SFD	Convenzi one		€41.720,00
			Interventi economici straordinari	N.180		€37.000,00
			Contributi di assistenza indigenti	N.122		€20.000,00



		progetti individualizzati di presa in carico del soggetto e/o del nucleo familiare	Interventi per gestanti e madri con figli a carico	N.20		€87.200,00
			Telesoccorso e telecontrollo	N.40		€8.193,52

In merito ai percorsi per l'inclusione socio-lavorativa è stata approvata la progettazione per usufruire di ulteriori fondi stanziati con il PON Inclusion. Per il passato triennio e per tutta la fase di sperimentazione delle misure RED prima, SIA dopo e REI attualmente il Settore ha dovuto far fronte unicamente con le proprie risorse del servizio sociale professionale. A tale proposito dal nuovo ciclo di programmazione sarà operativa l'equipe multidisciplinare composta da n.11 figure professionali (assistenti sociali, pedagoga, psicologo, amministrativi) per la presa in carico dei soggetti beneficiari delle due misure, REI-RED con inevitabile alleggerimento di tali incombenze per il personale del Settore.

Tab. 8

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Facilitare percorsi personalizzati d'integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.	Realizzazione di interventi integrati in rete per l'inclusione socio-lavorativa attiva delle fasce maggiorment e a rischio di esclusione e marginalità sociale	Sperimentare percorsi integrati di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, in collaborazione con i soggetti del terzo settore, le agenzie della formazione professionale, il tessuto produttivo locale	N. 7 Percorsi di inclusione socio-lavorativa	Equipe REI REI-RED N.450 utenti	€ 1.465.265,36	PON Inclusione €1.399.110,00 Assistenza tecnica PON Inclusion €16.748,16 RED 2018 €49.407,20



In merito al tema della prevenzione e del contrasto delle dipendenze sono previste delle iniziative condotte in collaborazione con il SerD della ASL BT , il terzo settore e le istituzioni scolastiche.

Tab. 9

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Prevenire i fenomeni di dipendenza da sostanze e comportamentali . Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenze patologiche	Consolidamento delle attività di prevenzione e contrasto in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore.	Realizzare azioni di prevenzione in Ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale. Presa in carico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	N. 18 Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	Piano di prevenzione, con ASL (Ser.D.) e istituzioni scolastiche	€164.891,36	€148.563,36 Risorse umane ASL €16.328,00

Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso

Il sistema territoriale del welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale dell'intero impianto territoriale dei servizi sociali dell'Ambito, l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico- privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e sociosanitario presenti sul territorio.

L'accesso ai servizi, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio-sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde attraverso la sua articolazione in:

- a) servizio sociale professionale, cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali tramite il servizio di pronto intervento sociale;
- b) segretariato sociale, con funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto, e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi ed all'esercizio dei diritti di cittadinanza.



In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del piano sociale di zona non solo è stato ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati, sia in termini quantitativi: presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'Ambito; che qualitativi: coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo ai soggetti ed organismi del privato e della solidarietà sociale.

In termini di personale ed in particolare in relazione alla disponibilità di assistenti sociali si prevede, nel 2020 un incremento della dotazione organica di 2 unità lavorative, che comunque andrebbero a sostituire n.2 figure professionali assistenti sociali che andranno in quiescenza.

Per potenziare il welfare d'accesso sono state previste nella programmazione finanziaria delle risorse per garantire il servizio di segretariato sociale. Il prospetto riportato di seguito evidenzia, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 10

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare il sistema di accesso in modo da garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico	Adeguata presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito (n. 1 ass. soc. ogni 5mila ab.) N.19 ass. soc.	Potenziamento del servizio sociale di Ambito.. Consolidamento di una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale	N. 8 Rete del welfare di accesso		€ 1.144.150,82	
	Prevedere la creazione di punti di accesso che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini.	Dotazione di un sistema informativo gestionale di Ambito Individuazione di un	Segretariato sociale	N.1 sportello		€778.527,84



Presenza di sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate in modo da garantire attività d'informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale	coordinatore di Ambito dell'intera rete del welfare d'accesso	Servizio sociale professionale	N.9 assistenti sociali		€192.299,98
	Potenziamento degli interventi dello sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati	Informatizzazione servizi sociali e cartella sociale	Sistema informativo di Ambito		€ 125.623,00
		Sportello per l'integrazione e degli immigrati	N.1 sportello con mediator e interculturale		€47.700,00

Oltre al nucleo costituito da questi due fondamentali servizi pubblici, snodo centrale dell'intero sistema cittadino del welfare d'accesso, si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:

- lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità;
- la porta unica di accesso (PUA), quale canale peculiare di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da parte dell'Ambito e dell'Asl, con l'apporto di personale sia sociale che sanitario;
- l'unità di valutazione multidimensionale (UVM), organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e professioni sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei percorsi assistenziali individualizzati (PAI).



I prospetti riportati di seguito evidenziano, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli.

Tab. 11

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP)	Consolidamento delle forme di collaborazione ed integrazione tra Ambito ed ASL per l'accesso integrato dei cittadini alle prestazioni sociosanitarie	<p>Personale dedicato ASL-Ambito con ordini di servizio</p> <p>Attuazione di un sistema informativo unico per la raccolta e trasmissione dati cartelle sociali e sociosanitarie</p> <p>Integrazione con la rete territoriale dei servizi di accesso</p>	N. 9 Rete per accesso e presa in carico integrata sociosanitaria	Protocollo PUA e UVM	€144.191,23	
			Porta Unica di Accesso - PUA	N.1		Fondi ASL BAT €107.952,00
			Unità di Valutazione Multidimensionale - UVM	N.1 Equipe		Risorse Comune €5.471,54
						Fondi ASL BAT €27.120,00
						Risorse Comune €3.647,69



Promuovere ed assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

La domiciliarità e lo sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale, in grado di integrarsi tra loro consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie; percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi; rappresentano le direttrici lungo le quali agire nel prossimo triennio di attuazione del Piano sociale di zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace degli anziani e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti dei servizi della salute mentale, sul territorio e nel proprio contesto di vita, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria.

Secondo i dati ISTAT del 2011 la popolazione over 65 residente a Barletta è di 14.600 unità pertanto il target regionale da raggiungere è di 490 utenti in carico ADI, considerando l'aggiornamento al 31.12 2017, secondo l'anagrafe comunale, gli anziani over 65 risultano 17.586, pertanto il target andrebbe aumentato a 595 utenti in carico. Per quanto riguarda la copertura di n.6 ore settimanali indicato dalla regione, tale target si raggiunge nel servizio domiciliare per disabili, per l'analogo servizio anziani siamo poco al di sotto con n.5 ore di media settimanali.

Nel caso delle barriere architettoniche l'opera di sensibilizzazione è costante e si ipotizza di confermare la media annuale di n.12 domande per altrettanti progetti di eliminazione delle barriere.

I prospetti riportati di seguito evidenziano, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio a cui si rimanda per i dettagli.

Tab. 12

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario	N.3,5 utenti ogni 100 anziani (ISTAT 2011) in carico ADI N.490	Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti	N. 10 Cure Domiciliari Integrate e Assistenza domiciliare	N.375	€ 3.287.864,00	Risorse ASL CDI €665.659,00
	N.6 ore settimanali SAD Anziani e Disabili					Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD
	Incremento della presa in carico nell'Ambito di percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienti			N.5 ore settimanali SAD Anziani		Risorse Comune CDI €1303.054,47
						Potenziamento CDI €143.662,04
						SAD Anziani €603.023,49
						DAD disabili €440.152,78
						Potenziamento SAD Disabili



	za e la disabilità					€24.312,22
	Potenziamen to dei servizi domiciliari di natura socio- assistenziale per anziani e disabili	Contributi a privati per abbattimento barriere architettonic he e nelle abitazioni di residenza	N. 20 Abbattiment o barriere architettonic he	N.12 progetti di inclusione sociale	€ 42.876,94	€ 42.876,94

In merito ai Progetti di Vita indipendente va segnalato che nel 2017 l'Ambito ha seguito l'istruttoria di n.16 Progetti, pertanto, grazie anche alla costante opera di pubblicizzazione di tali interventi e misure, si ipotizza di poter mantenere il target di n.14 Progetti indicato dagli obiettivi regionali.

Tab.13

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Sostenere la Vita indipendente e l'autodeterminazione del disabile	N.1,5 Progetti ogni 10.000 ab. N.14 Progetti Garantire l'integrazione sociale scegliendo tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia	Attuare istruttorie per procedure amministrative di concessione contributi regionali per progetti di vita indipendente	N. 11 Progetti per la vita indipendente e il Dopo di noi	N.14 Progetti	€339.126,17	ProVI linea A €124.892,85 ProVI linea B e C €95.433,32 Dopo di noi €118.800,00

In merito agli obiettivi della scheda 12 si tratta di dare continuità all'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione e promozione socio-culturale del Centro sociale polivalente per anziani a titolarità comunale, un servizio ben radicato sul territorio, mentre nell'ottica di un consolidamento della rete dei centri aperti polivalenti per disabili e di altre iniziative di socializzazione afferenti a quest'area, si prevede l'attivazione di convenzioni con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.



Tab. 14

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	N.30 posti ogni 50.000 ab. Art.60 e 60ter N.55	Dare continuità all'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione, promozione socio-culturale, sostegno, del Centro sociale polivalente per anziani a titolarità comunale.	N. 12 Servizi a ciclo diurno per anziani e disabili e persone non autosufficienti	N.55 art.60 e 60 ter N.95 art.105 e 106	€1.370.203,88	
	N.50 posti ogni 50.000 ab. Art.105 e 106 N.95	Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)			
	Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106) e delle iniziative di socializzazione	Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007			Risorse ASL €443.569,00 Quote non coperte da buoni di servizio €31.000,00
	Potenziamento e consolidamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60 R.R. 4/2007) "	Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	Centri diurni Alzheimer art.60 ter			€20.000,00



			Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)			€174.096,17 Servizio mensa €54.450,00
			Centro ricreativo anziani (contributo)			€20.000,00

Tale obiettivo presuppone l'attivazione di convenzioni con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni fermo restando l'opera di sensibilizzazione sul territorio per ampliare il sistema di offerta della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno, che sta già dando dei significativi risultati soprattutto in quest'area tematica.

Tab. 15

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	N.5 posti ogni 50.000,00 ab. N.9 Garantire l'accoglienza residenziale di anziani e adulti non autosufficienti in condizioni di indigenza	Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 21 Altre strutture residenziali per disabili e anziani "Dopo di noi" Altre strutture disabili Altre strutture residenziali per anziani	N.11	€ 552.627,42	Risorse comunali €19.088,97 Risorse ASL €180.675,00 €68.462,00 €284.401,45

Per quanto concerne il Servizio per l'integrazione degli alunni con disabilità, il livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-16 è ampiamente rispettata dall'Ambito, in quanto il dato medio si attesta su n.190 alunni presi in carico dal servizio mentre il risultato che si intende raggiungere è di n.263, cogliendo le esigenze delle famiglie azzerando la lista d'attesa.



Tab. 16

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Potenziare l'integrazione degli alunni con disabilità rimuovendo gli ostacoli che possono limitare il godimento del diritto allo studio	Risultato 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-16 N.190 Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio delle persone con disabilità	Garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con Asl e Provincia	N. 13 Servizi per l'Integrazione alunni con disabilità	N.263	€1.075.634,71	Servizio di integrazione scolastica € 632.355,03 Provincia Integrazione alunni scuole sup. € 215.079,68 Interventi audiolesi e videolesi Provincia €28.200,00

Tab. 17

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Risultati attesi n.5 ogni 50.000 ab. N.9 Consolidamento e/o incremento degli accessi in strutture artt. 70 e 60 bis R.R. 4/2007	Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 22 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-RR 4/2007)	N.9	€378.000,00	Risorse Comunali €160.000,00 Risorse ASL €218.000,00

Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

In continuità con le azioni fin qui condotte l'Ambito territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con il Piano nazionale Contro la violenza D.D. 111/2018, le Linee guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza e le indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata.

Per quanto concerne l'obiettivo 15 l'Ambito ha previsto delle risorse da destinare all'inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione.



Nel prossimo triennio, così come previsto dall'obiettivo 16 è prevista l'adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione dell'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le forze dell'ordine, le scuole, il centro antiviolenza.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia le azioni specifiche programmate per il prossimo triennio.

Tab. 18

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e il contrasto della violenza	Definire accordi operativi per il funzionamento del CAV	N. 14 Maltrattamento e violenza - CAV	N.1 Centro	€39.402,76	€39.402,76
		Garantire accoglienza residenziale di vittime di violenza in strutture residenziali dedicate/pagamento rette	N. 15 Maltrattamento e violenza - residenziale	N.6	€41.350,65	€51.350,65
Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinari integrate	Attivazione e consolidamento équipe integrata multi-professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici	Definizione ed adozione di protocolli operativi. Rafforzamento procedure integrate di presa in carico. Monitoraggio del fenomeno	N.16 Maltrattamento e violenza - équipe	1 équipe	€ 81.531,43	Risorse umane Comune €11.125,47 Risorse umane ASL BT €70.405,96
Prevedere progetti personalizzati di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa	Progetti personalizzati di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa	Sostegno ai percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa	N.23 Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per vittime di violenza	N.15	€106.102,32	Progetti Talee 1 e 2 €75.000,00 Bilancio comunale €10.000,00 Piano naz. Contro la violenza €21.102,32

2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano

Il Piano regionale politiche sociali richiama l'attenzione degli ambiti sulla necessità di porre al centro la questione della corretta strutturazione degli uffici dell'ufficio di piano in modo da consentire a tale



organismo di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle funzioni assegnategli. L'Ambito ha già definito con il passato Piano sociale il regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano, a cui si rimanda per il dettaglio e che qui di seguito si riprende nelle sue linee generali. Le risorse economiche destinate al funzionamento dell'Ufficio di piano, sono in parte costituite dalla spesa consolidata per personale già in organico al Settore Servizi Sociali e destinato alla direzione e coordinamento delle aree di funzioni proprie di tale ufficio. La disponibilità residua garantirà per l'intero triennio di vigenza del Piano Sociale di zona la copertura economica per tutte le attività connesse alle funzioni proprie dell'Ufficio di piano. Il prospetto riportato di seguito evidenzia, le azioni previste.

Tab. 19

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Risultato Ambito	Previsione di spesa	Risorse
Consolidamento dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile	UdP a regime con responsabile e dotazione organica dedicata	Definizione regolamento UdP con organigramma e definizione di ruoli e funzioni	N. 17 Azioni di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	Regolamento UdP	€353.542,73	€353.542,73
Promuovere un luogo stabile di concertazione con le OO.SS. e processi di partecipazione della cittadinanza attiva	Consolidamento delle pratiche partecipative	Attivazione della cabina di regia con riunioni periodiche nel corso del triennio di vigenza del PSdZ		Cabina di regia		

A tale proposito l'UdP ha ritenuto opportuno rivedere il proprio regolamento adeguandolo alle differenti aree tematiche proposte dal Piano Regionale delle politiche sociali dotandosi di strumenti aggiornati, disciplinari che affrontino al meglio le emergenze sociali, per rispondere all'esigenze di singoli e nuclei familiari abrogando i precedenti approvati con il Terzo Piano sociale di zona.

Questo adeguamento operativo si è reso necessario anche alla luce della entrata in vigore delle nuove misure RED-REI che di fatto hanno costituito una valida alternativa all'erogazione di semplici contributi sia pure a fronte di un progetto e dell'adesione allo stesso da parte del soggetto richiedente.

Inoltre l'Ufficio di Piano ha redatto anche i seguenti Disciplinari:



- Disciplinare della Cabina di regia d'Ambito per il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del Piano sociale di zona;
- Disciplinare per l'accesso agli interventi di contrasto al disagio sociale;
- Disciplinare del Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili;
- Disciplinare del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani;
- Disciplinare per l'accesso ai contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Disciplinare di accesso alle strutture.

2.1 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Di seguito è riportato il quadro sinottico dei servizi ricompresi nella programmazione del Quarto Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Barletta riconducibili alle azioni prioritarie e agli obiettivi di servizio (ODS) definite dalla programmazione regionale, in coerenza con quanto indicato nella scheda di programmazione finanziaria dal n.1 al n. 23. In rapporto a ciascun servizio, nei prospetti presentati di seguito suddivisi per aree tematiche, si riportano gli interventi messi in campo per il triennio di vigenza 2018-2020 e il grado di rispondenza ai valori auspicati dalla programmazione regionale.

AREA: Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie.

N.	AZIONI PRIORITARIE	ODS	RISULTATI ATTESI da PRPS 2017-2020	RISULTATI ATTESI AMBITO
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	X	N.123 posti nido n.15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi	- N.153 posti nido
2	Centri di ascolto per le famiglie		n.1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale	- N.1 centro famiglie
3	Educativa domiciliare per minori	X	n.34 nuclei familiari n.1 nucleo familiare in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti	- N.40 nuclei familiari
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	n.1 equipe affido-adozioni/Ambito - n. percorsi affido superiore a n.52 minori inseriti in strutture residenziali/Ambito per anno - n.1 Regolamento Affido/Ambito - n.1 Anagrafe famiglie/ Ambito a regime	- n.1 equipe affido-adozioni - n.20 percorsi - n.1 Regolamento Affido - n.1 Anagrafe famiglie a regime
5	Servizio a ciclo diurno per minori	X	N.95 n.50 posti-utente ogni 50.000 ab.in art. 52 N. 155 n.80 posti-utente ogni 50.000 ab.in art 104	- N.30 posti utente art.52 - N.100 posti utente art.104



19	Strutture residenziali per minori		n.52 inserimento minori in strutture residenziali/ Ambito inferiore a n.20 minori inseriti in percorsi affidamento familiari per anno	- N.52 minori inseriti in strutture
----	-----------------------------------	--	--	--

AREA: Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva. Piano regionale per il contrasto alla povertà.

N.	AZIONI PRIORITARIE	ODS	RISULTATI ATTESI da PRPS 2017-2020	RISULTATI ATTESI AMBITO
6	Rete di servizi e strutture per PIS	X	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) mense sociali/forniture pasti a indigenti; b) strutture di accoglienza residenziali per SED e casi di emergenza; c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno - Regolamento di organizzazione della rete di emergenza - Presidio della funzione di Pronto Intervento sociale nell'ambito del sistema di Welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati (in affidamento o convenzione). 	<ul style="list-style-type: none"> - Rete di intervento - Regolamento/Protocolli - Servizio Pronto Intervento Sociale
7	Percorsi di inclusione socio- lavorativa	X	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico - Attivazione del Rel e integrazione del Rel con il ReD e quando la complessità dei casi lo richieda - Attivazione del ReD - Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure. 	<ul style="list-style-type: none"> - Equipe multi professionale - Attivazione REI-RED - N.450 percorsi REI-RED
18	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche.		<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.a ciclo diurno presenti sul territorio, con 	- Piano di prevenzione, con ASL (Ser.D.) e istituzioni scolastiche

AREA: Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso

N.	AZIONI PRIORITARIE	ODS	RISULTATI ATTESI da PRPS 2017-2020	RISULTATI ATTESI AMBITO
----	--------------------	-----	------------------------------------	-------------------------



8	Rete del welfare d'accesso	X	<ul style="list-style-type: none"> - N.18 assistenti sociali n. 1 assistente sociale ogni 5.000 ab. - n. 1 mediatore linguistico/ interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale - n.1 sportello sociale per ciascun comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali - Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/ individuazione di un coordinatore - n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio) 	<ul style="list-style-type: none"> - N.9 assistenti sociali - N.1 servizio di segretariato sociale (mediatore linguistico) - N.1 sportello sociale per l'integrazione immigrati (mediatore linguistico) - Regolamento servizio di segretariato sociale di Ambito
9	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria	X	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale - n. 1 PUA di Ambito/DSS - n.1 UVM di Ambito/DSS - Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011) 	<ul style="list-style-type: none"> - N.1 equipe multidisciplinare - N.1 PUA - N.1 UVM - Protocollo PUA e UVM

AREA: Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze. Piano regionale per la non autosufficienza

N.	AZIONI PRIORITARIE	ODS	RISULTATI ATTESI da PRPS 2017-2020	RISULTATI ATTESI AMBITO
10	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	X	<p>N.490 utenti n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carica (SAD+ADI) 	<ul style="list-style-type: none"> - N.375 utenti in carico - N.6 ore SAD Disabili - N.5 ore SAD Anziani
20	Abbattimento barriere architettoniche		<ul style="list-style-type: none"> - informazione capillare - raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno - ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione - Raccolta e istruttoria - N.12 progetti di inclusione sociale
11	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di Noi	X	<ul style="list-style-type: none"> - avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso <p>N.14 progetti n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N.14 Pro.V.I.



12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	X	<p>- N.55 n.30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art.60 (inclusi i pazienti psichiatrici) n.30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter</p> <p>N.95 n.50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)</p>	<p>- N.55 art.60 e 60 ter</p> <p>- N.95 art.105 e art.106</p>
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	X	<p>- Servizio attivo su base d'ambito con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza delle equipe integrate previste dall'art.92 del r.r. 4/2007 ▪ N.190 numero medio dell'ultimo triennio Livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-2016 ▪ Applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del G.R. n. 1050 del luglio 2017 	<p>- Servizio attivo</p> <p>- Equipe integrata</p> <p>- N.263 utenti</p>
21	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	X	<p>N.9 posti Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di Noi" (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti</p>	<p>- N.11 posti utente</p>
22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	X	<p>N.9 posti Strutture residenziali Case per la vita (art.70 e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n.5 posti/utente ogni 50.000 abitanti</p>	<p>- N.9 posti utente</p>

AREA: Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

N.	AZIONI PRIORITARIE	ODS	RISULTATI ATTESI da PRPS 2017-2020	RISULTATI ATTESI AMBITO
14	Maltrattamento e violenza- CAV	X	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: almeno n.1 convenzione per ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	- Convenzione
15	Maltrattamento e violenza-residenziale			- N6 posti utente
16	Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate	X	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione,	- 1 equipe d'Ambito



	sociosanitarie		trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico delle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)	
23	Costituzione reti anti- violenza locali – Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio- lavorativa per vittime di violenza	X	Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete anti- violenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carica e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete; Monitoraggio del fenomeno; Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per le donne vittime di violenza; Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica	- Protocollo operativo con i soggetti della rete - N.15 percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa

In merito alle iniziative messe in campo che l'Ambito ha inteso comunque includere nella progettazione per il 2018-2020 si annoverano gli interventi di seguito descritti, che si giovano di finanziamenti nazionali, regionali e di bilancio comunale qui di seguito elencati:

- Progetto "Un rifugio a Barletta"
- Contributo regionale per detrazioni/abbattimento economico famiglie numerose
- Servizio trasporto sociale
- Piccoli progetti organizzazione volontariato.

Proseguirà il **progetto "Un Rifugio a Barletta"**, finanziato dal "Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'Asilo" del Dipartimento per le Libertà Civili e Immigrazione, garantendo la gestione e l'accoglienza di n.21 tra richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, adulti e minori.

Inoltre questa Amministrazione Comunale, dando attuazione alla Legge regionale n.45/2013, venendo incontro alle famiglie con più di tre figli a carico, ha previsto tutte le procedure per consentire a coloro che non hanno potuto usufruire delle **detrazioni nell'ambito dell'addizionale regionale all'IRPEF** di usufruirne.

La fornitura di abbonamenti mensili gratuiti per il **trasporto urbano a costo agevolato per anziani, invalidi del lavoro e invalidi ciechi**, rientra nel quadro della mobilità sostenibile di anziani e disabili ed finanziate con risorse di bilancio. Infine l'Ambito sostiene anche dei piccoli progetti proposti da associazioni di volontariato.



2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

2.3.1 Le azioni realizzate con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I e II Riparto

Al fine di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio di riferimento di servizi socio-educativi per l'infanzia, l'Ambito territoriale ha proceduto all'attuazione dei Piani di Intervento PAC – Infanzia I e II Riparto raggiungendo l'obiettivo strategico di sostenere la gestione, degli asili nido/sezioni primavera a titolarità comunale.

In particolare le risorse PAC I Infanzia assegnate con Decreto Ministeriale n. 187 del 09/09/2014 all'Ambito ammontano a complessivi € 704.444,52, di cui € 491.841,87 rideterminate, a seguito del monitoraggio e della rendicontazione, con Decreto AdG n. 2371/PAC del 15/06/2018 con un'economia pari ad € 212.602,65. Le economie rideterminate sono state riprogrammate dall'Ambito, dando continuità ai servizi attuati con il PAC II Riparto. Le risorse PAC II Infanzia assegnate con Decreto Ministeriale 1130/PAC del 02/05/2016 ammontano ad € 731.197,38.

La realizzazione di tali attività ha permesso all'Ambito di ridurre l'attuale scarto tra posti nido disponibili ed obiettivo di servizio regionale auspicato. In riferimento al valore target definito dall'obiettivo di servizio del Piano Regionale Politiche Sociali 2018-2020 che prevede la copertura di n. 15 posti nido ogni 100 bambini residenti nella fascia di età 0-36 (pubblici/privati convenzionati) l'Ambito territoriale contando n. 829 minori 0-36 al 31.12.2017 dovrebbe raggiungere n.123 posti nido come valore target al 2018, in realtà supera tale valore e si attesta su n.159 posti disponibili.

2.3.2 Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I e II Riparto

Il Piano di Intervento Anziani I e II Riparto è rivolto agli Anziani non autosufficienti, ossia alle persone ultrasessantacinquenni che non siano in condizioni di autonomia è stato programmato perseguendo gli obiettivi individuati di seguito:

- ✓ aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare, assicurando un adeguato livello di prestazioni socio-assistenziali;
- ✓ aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani;
- ✓ miglioramento delle competenze di operatori professionali e di assistenti familiari.

L'Ambito territoriale ha proceduto alla realizzazione dei Piani di Intervento PAC – Anziani I e II Riparto, programmando l'incremento dei Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata con i servizi sanitari e il servizio PUA.

Le risorse PAC I Anziani assegnate con Decreto Ministeriale n. 154 del 26/8/14 all'Ambito ammontano a complessivi € 573.807,00 di cui € 568.488,01 rideterminate, a seguito del monitoraggio e rendicontazione, con Decreto AdG n. 2371/PAC del 15/06/2018 con un'economia pari € 5.318,99. Le risorse PAC II Anziani



assegnate con Decreto Ministeriale n.980/PAC del 08/03/2016 ammontano ad € 615.954,00. Le economie sono state riprogrammate dall'Ambito, dando continuità ai servizi attuati con il PAC II Riparto.

2.3.3 Le azioni da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020)

Tra le criticità segnalate nel corso del passato ciclo del Piano sociale di zona spicca la difficoltà oggettiva di mettere a disposizione di singoli e famiglie un catalogo di strutture per poter acquistare servizi alla persona contando sui buoni di servizio messi a disposizione dalla Regione Puglia. Nel corso dei diversi incontri di concertazione, così come in altre occasioni pubbliche e istituzionali, si è cercato di porre le basi per suscitare l'interesse di privati ad investire sul sociale spingendo contemporaneamente strutture, già autorizzate, ad iscriversi al catalogo telematico regionale. Purtroppo va considerato che fino a quando la richiesta di posti in un dato servizio supera di gran lunga l'offerta di posti a disposizione, il privato non avrà interesse ad iscriversi al catalogo tenuto conto anche dell'oggettivo aggravio di ulteriori incombenze che comportano le procedure per l'attivazione dei buoni di servizio.

In realtà solo a partire dal 2015 è stato possibile avviare questo percorso virtuoso partendo da un Centro diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (Reg. reg. art.60). In merito ai Buoni di servizio regionali, per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie ai servizi rivolti all'infanzia, la situazione si è sbloccata nel 2016, con l'offerta di 16 posti presso struttura micro-nido per l'anno scolastico 2016-17 iscritta al Catalogo telematico. Per il prossimo triennio di programmazione andrà proseguita l'opera di sensibilizzazione suscitando l'interesse anche dei potenziali destinatari del buono regionale.

2.3.3 I progetti speciali

Al Piano sociale di zona sono collegate tutta un'altra serie di provvedimenti più o meno recenti che sono stati portati all'attenzione dei tavoli di concertazione e inserite nel banner istituzionale del Comune di Barletta, per un confronto costruttivo:

✓ **Legge 22.06.2016 n. 112**

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

✓ **D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117**

Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

✓ **D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147**

Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà.

✓ **Regolamento Regionale 8 luglio 2016 n. 9**

Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i disturbi dello spettro autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali

✓ **Deliberazione G.R. 21.11.2017 n. 1934**



Legge regionale 29/2014 Adozione Linee programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere "Verso il Piano integrato 2018-2020"

✓ **Legge Regionale 18.05.2017 n. 13**

"Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici" e relativo Protocollo di intesa (Delibera G.Reg. n.468).

Ai sensi del citato D.Lgs. n. 147/2017 " Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", la Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n.1565 del 4.09.2018 ha approvato il nuovo **Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020** ad integrazione della Del. G.R. n.2324 del 28/12/2017 che ha dato il via libera al nuovo Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 e in attuazione del D.M. 18 maggio 2018.

In attesa di avere certezza delle risorse a disposizione l'Ambito ha ritenuto opportuno rispettare gli obiettivi strategici previsti nel quadro degli interventi di contrasto alle povertà estreme e alle nuove povertà, monitorando e rimodulando tale asse a partire dalla prossima annualità di riprogrammazione, secondo quanto previsto dal punto 9 del Piano regionale contro la povertà in cui sono fornite precise "Indicazioni sull'aggiornamento dei Piani sociali di zona". Il nuovo Piano delle povertà infatti mette in campo una serie di azioni e delle ingenti risorse che andranno a completare e a potenziare l'offerta del Quarto Piano sociale di zona dell'Ambito.

Si è in attesa del **Piano nazionale per la Non Autosufficienza** che la Regione sta approntando.

In merito al **Programma operativo Nazionale (PON) Inclusione** 2014 - 2020 con fonti di finanziamento comunitarie, destinate al supporto del SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), per il rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva, cui si sono aggiunte le risorse del Programma Operativo Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti).

Gli obiettivi che il PON Inclusione si prefigge risultano:

- riduzione della povertà e dell'esclusione sociale
- promozione dell'innovazione sociale.

Attraverso il PON si intende in particolare rafforzare i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili. Il risultato che ci si aspetta è favorire la creazione della infrastruttura sociale necessaria al cambio di paradigma rispetto alle misure assistenziali, che si rifletta in una migliore qualità dei servizi sociali in Italia e in una maggiore efficacia della misura nazionale di contrasto alla povertà (REI).

Il PON ha Introdotto per la prima volta a livello nazionale una misura strutturale di contrasto alla povertà basata sul principio di inclusione attiva, superando la logica assistenziale, individuando modelli appropriati di intervento per le fasce più deboli. Si tratta di promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale, ripensando il modello organizzativo dei servizi, garantendo adeguate professionalità e rafforzando la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore per garantire una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno. In tal senso il PON Inclusione fornisce delle risorse per costruire le basi



CITTA' DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e Merito Civile

Città della Disfida



per l'infrastruttura organizzativa e sociale necessaria a gestire le nuove politiche attive di contrasto alla povertà, favorire il percorso di definizione dei livelli essenziali di alcune prestazioni sociali, costruire un nuovo modello di welfare.



CAPITOLO III LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER L'ANNUALITÀ 2017

3.1.1 Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017

Il Piano di Zona 2014/16 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.5 del 10.02.2014. L'anno 2016 avrebbe dovuto essere l'anno dell'avvio della programmazione del triennio 2017-2019 ma, in data 8 novembre 2016, la Regione Puglia ha comunicato che, con Atto di Giunta regionale n.1696, ha approvato "la proroga di una annualità di attuazione (2017) dei Piani Sociali di Zona in essere, al fine di consentire la definizione del quadro normativo-istituzionale e programmatico a livello nazionale nonché l'avvio dei tavoli di programmazione partecipata per il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali".

L'Ambito di Barletta con deliberazione di G.C. n. 254 del 14.12.2017 ha approvato, quindi, la Riprogrammazione 2017 del Piano di Zona con un budget complessivo per il quadriennio 2014-2017 di € 43.311.591,29, budget rettificato tenuto conto dei residui effettivi PDZ 2014-2016.

Con D.G.R n. 2324 del 28 dicembre 2017 è stato approvato il nuovo PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI 2017/2020, dando conseguentemente avvio al ciclo di programmazione dei nuovi Piani Sociali di zona 2018/2020 degli Ambiti Territoriali sociali.

Pertanto, la Regione Puglia con A.D. n. 7 del 15/01/2018 ha approvato lo schema in formato excel editabile Rendicontazione finanziaria 2017 per la chiusura del precedente ciclo di programmazione 2014-2017, utile a definire i residui di stanziamento che confluiscono nella nuova programmazione 2018/2020 tra le risorse disponibili per l'attuazione economico finanziaria del Piano sociale di Zona dell'Ambito di Barletta:

L'ambito di Barletta con deliberazione del Commissario Straordinario in qualità di COORDINAMENTO ISTITUZIONALE del Piano Sociale di Zona n. 16 del 08/06/2018 ha approvato la Rendicontazione 2017-IV Annualità del PDZ 2014-2017, allegata al presente Piano, composta da:

- a) Budget complessivo programmato con il Piano Sociale di Zona 2014- 2017, aggiornato all'annualità 2017;
- b) Scheda per la rendicontazione dei servizi del Piano Sociale di Zona, annualità 2017;
- c) Elenco degli atti di impegno relativi alle risorse impegnate nell'anno 2017;
- d) Quadro sintetico complessivo delle risorse impegnate ovvero non impegnate per fonte di finanziamento..

L'analisi della scheda di rendicontazione 2017 evidenzia che, a fronte di un budget complessivo per il quadriennio 2014-2017 di € 43.311.591,29, l'Ambito di Barletta, alla luce della nuova normativa sulla armonizzazione del bilancio, ha impegnato negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 la somma complessiva di €26.142.867,38, risorse destinate ai seguenti n.41 servizi sul proprio territorio (su n. 53 complessivi), di seguito elencati:



1. Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2. Rete di pronto intervento sociale - PIS
3. Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa
4. Percorsi di inclusione socio-lavorativa
5. Servizio Sociale Professionale
6. Rete di accesso - sportello immigrati
7. Rete di accesso - PUA
8. Buoni di servizio di conciliazione - infanzia
9. Affidato familiare - equipe €2.459,00 reimputati nel 2016
10. Affidato familiare
11. Adozione familiare
12. Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori
13. Unità di Valutazione Multidimensionale- PAC quarta equipe CDI
14. Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI
15. Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD
16. Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico
17. Abbattimento barriere architettoniche
18. Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani
19. Progetti di Vita Indipendente
20. Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)
21. Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)
22. Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe
23. Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - SISSE
24. Trasporto sociale per persone con disabilità- ASL
25. Maltrattamento e violenza - CAV
26. Maltrattamento e violenza - residenziale
27. Maltrattamento e violenza - equipe
28. Interventi indifferibili per minori fuori famiglia
29. Ufficio di Piano
30. Servizio di contrasto della povertà e della devianza (Assegno di cura)
31. Servizio di contrasto della povertà e della devianza (Prima dote per i nuovi nati)
32. Servizio ludoteca
33. Mobilità sostenibile anziani e disabili
34. Rette di ricovero indigenti inabili anziani (ricovero casa protetta)
35. Servizio di telefonia sociale
36. Servizi per disabili per rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale per il diritto allo studio
37. Assistenza ex A.N.I.M.I.L
38. Assistenza ricovero indigenti inabili adulti
39. Progetto "Un Rifugio a Barletta"
40. Trasporto scolastico portatori di handicap



41. Personale Servizi Sociali

Le risorse residue non impegnate, ammontanti ad € 17.168.714,91, comprendono: i residui a stanziamento PDZ 2014-2016, le somme erogate ma non rendicontate in quanto transitano in bilanci di altri enti (es. Asl) nonché le somme impegnate ma reimputate negli anni seguenti al 2017 relative a servizi non avviati e/o con esigibilità differita (Buoni, PAC, PON inclusione, RED, PROVI))

3.1.2 Situazione contabile alla fine del terzo ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, e proiezioni sul triennio 2018-2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili.

Alla fine del terzo ciclo di programmazione tra le risorse residue Quadro sintetico complessivo per fonte di finanziamento risultano le seguenti risorse incluse nel BUDGET disponibile della Scheda di Programmazione per il nuovo ciclo 2018-2020:

1. economie non programmate relative a Buoni di servizio, PAC, PON inclusione, RED, PROVI), derivanti da servizi attivati e non attivati,;
2. Somme impegnate ma reimputate, in ottemperanza alla vigente normativa sulla armonizzazione del bilancio, negli anni seguenti al 2017 relative a servizi non avviati e/o già avviati ma con esigibilità differita;
3. **RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 di € 2.648.174,69**, dato rettificato (rispetto all'importo riveniente dal quadro sintetico della rendicontazione 2017 di 2.716.374,79), ottenuto sottraendo l'importo non disponibile nel bilancio comunale di euro 68.200,10 (€ 7.200,00 ex OBTV 36, somma liquidata nel 2016 e non inserita tra le risorse impegnate nel quadro sintetico rend 2016 alla fonte di finanziamento residui stanziamento PDZ, euro 31.000,00, importo inserito 2 volte sia all' OBTV 32 che 33, € 30.0000,00 importo inserito 2 volte sia in ex OBTV 10 che OBTV 33 + ed infine 0,10 per errore materiale di trascrizione di un dato dei residui).

La somma di **€ 2.648.174,69 dei RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017** è stata così ripartita tra i 23 Obiettivi prioritari del nuovo ciclo di programmazione 2018-2020:

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ		
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 0,00
2	Centri di ascolto per le famiglie	€ 450.000,00
3	Educativa domiciliare per minori	€ 506.518,68
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione ed equipe	€ 0,00
5	Servizi a ciclo diurno per minori	€ 110.000,00
6	Rete di servizi e strutture per PIS	€ 181.720,00



7	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 0,00
8	Rete del welfare d'accesso	€ 904.150,84
9	Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	€ 0,00
10	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	€ 0,00
11	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	€ 0,00
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	€ 51.000,00
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 0,00
14	Maltrattamento e violenza - CAV	€ 0,00
15	Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 25.244,99
16	Maltrattamento e violenza - equipe	€ 0,00
17	Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	€ 91.887,65
18	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ 148.563,56
19	Strutture residenziali per minori	€ 0,00
20	Abbattimento barriere architettoniche	€ 0,00
21	Altre strutture residenziali per disabili art 55 e 57 ed anziani (dopo di noi)	€ 19.088,97
22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 160.000,00
23	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	€ 0,00
TOTALE		€ 2.648.174,69

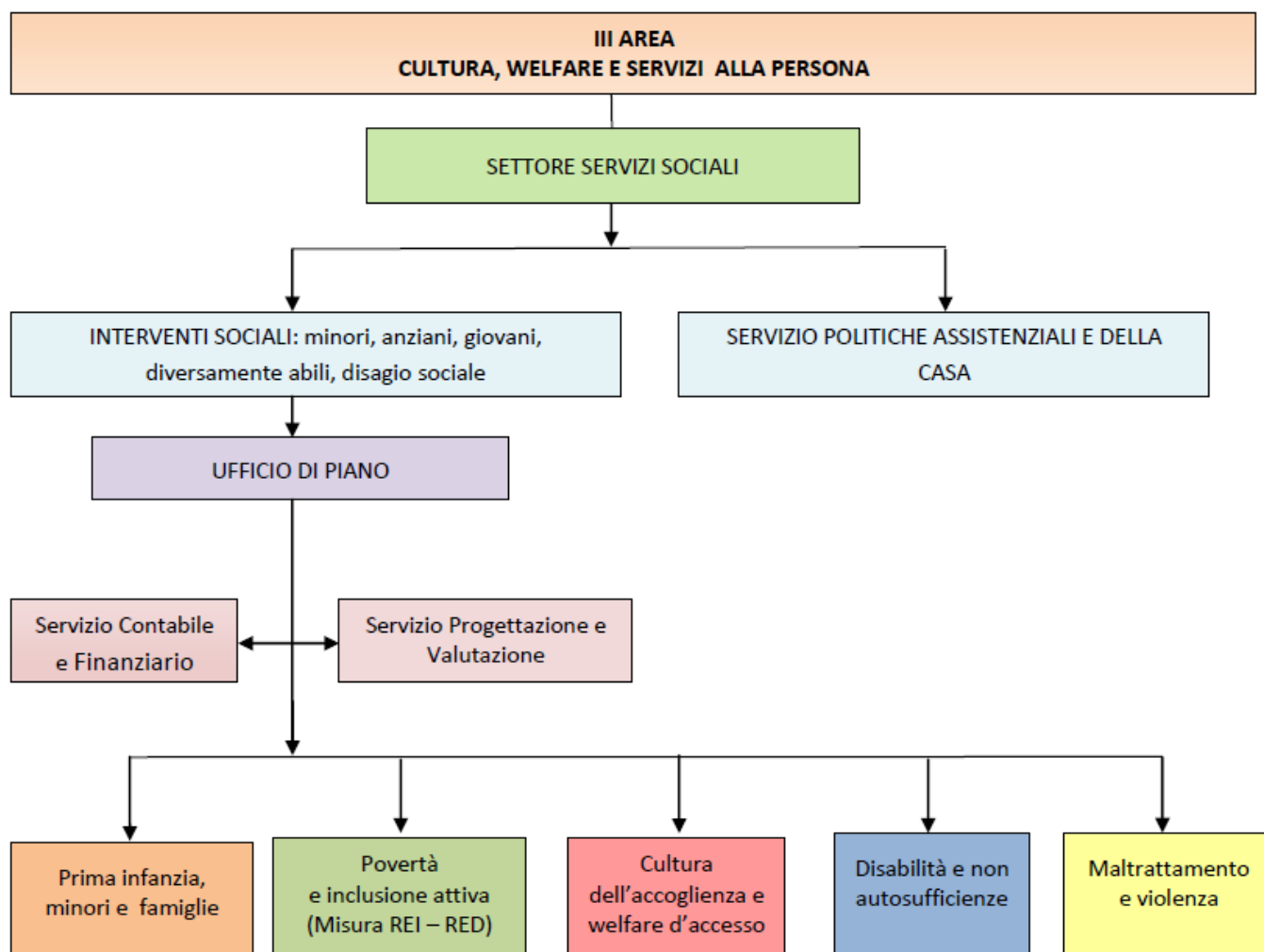


CAPITOLO IV GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

L'Ambito di Barletta coincide con il territorio del Comune di Barletta pertanto è monocomunale e sin dal primo ciclo di programmazione si è dotato degli strumenti di gestione e organizzativi atti al funzionamento. In particolare con delibera di Consiglio Comunale sono stati approvati contestualmente al Terzo Piano sociale di zona il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale e il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano.

In aderenza alle disposizioni della Regione Puglia in ordine alla programmazione ed attuazione del IV Piano Sociale di Zona, si è reso necessario delineare la Struttura Organizzativa del Settore Servizi Sociali e l'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano, in funzione degli Obiettivi di Servizio e delle Aree di intervento declinate nel Piano Regionale, adottata con Determinazione dirigenziale n.1516 del 24.10.2018, secondo lo schema di seguito riportato.





L'Ambito ha ritenuto opportuno mantenere lo stesso **Regolamento dell'Ufficio di Piano** approvato dal precedente Piano sociale di zona mentre la citata Determinazione ne rivede la composizione, che risulta formata da n. 14 unità, di cui un responsabile nella persona del dirigente del Settore Servizi Sociali, n.2 unità di categoria D con funzioni di programmazione e progettazione; funzione contabile e finanziaria, n.8 unità di categoria D con funzioni tecnico/amministrativo/sociale e n.3 unità di categoria C con funzioni amministrative.

Si confermano alcune attività specifiche dell'UdP tra le quali vanno evidenziate:

- la predisposizione degli atti amministrativi per l'indizione di gare, relative ai servizi, con procedure ad evidenza pubblica;
- la gestione contabile e delle risorse finanziarie delle attività, dei servizi e delle prestazioni (rendicontazione e riprogrammazione annuali).

L'UdP presidia la funzione di gestione tecnica e amministrativa, affrontando le nuove progettazioni e i percorsi di trasformazione delle procedure interne ed esterne supportando tecnicamente le attività istituzionali, espletando attività di regolazione del sistema redigendo, integrando e modificando i disciplinari dei servizi dell'Ambito.

A tale proposito l'UdP ha ritenuto opportuno dotarsi di strumenti che affrontino al meglio le emergenze sociali, così come suggerito dal Piano regionale, per rispondere all'esigenze di singoli e nuclei familiari in situazioni di estrema povertà elaborando dei nuovi Disciplinari che abrogano i precedenti approvati con il Terzo Piano sociale di zona delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014.

- *Disciplinare per l'accesso agli interventi di contrasto al disagio sociale;*
- *Disciplinare del Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili;*
- *Disciplinare del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani;*
- *Disciplinare per l'accesso al contributo per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*
- *Disciplinare per la definizione delle modalità di accesso di soggetti adulti/disabili/anziani in strutture residenziali ed integrazione delle rette.*

In merito agli strumenti operativi necessari per la piena attuazione del Quarto Piano sociale d' Ambito l'UdP ha operato una ricognizione ed ha ritenuto opportuno convalidare alcuni regolamenti già formalizzati ritenendoli parte integrante della programmazione 2018-2020. Si tratta dei seguenti regolamenti previgenti:

✓ **Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale**

delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014

✓ **Regolamento dell'Ufficio di Piano**

✓ delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014

✓ **Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni**

delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014



✓ **Regolamento di Contabilità Armonizzata**

delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13/03/2017.

In merito al **Regolamento unico per l'affidamento dei servizi** occorre precisare che si fa riferimento al D.Lgs. n.50 del 18.04.2016 che ha ricompreso nelle materie oggetto degli appalti anche i servizi sociali; questo Comune ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 27.03.2017 i criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di gara per l'aggiudicazione dei contratti pubblici di appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 77 del d.lgs.50/2016, con efficacia fino all'istituzione dell'Albo dei componenti delle commissioni giudicatrici di cui all'art. 78 dello stesso decreto.

L'equipe affido e adozioni è già attiva e si giova della collaborazione del personale dei due consultori che fanno capo al distretto dell'ASL BT che opera in stretto contatto con i servizi territoriali comunali.

Dell'equipe per l'abuso e il maltrattamento sono parte integrante gli specialisti del centro antiviolenza comunale, il personale ASL BT e rappresentanti delle forze dell'ordine, con il coordinamento del servizio sociale professionale comunale.

E' chiaro che a fronte di una sempre crescente richiesta di presiedere a tutti i processi del Piano sociale e di fronte all'introduzione di nuovi interventi che necessitano di figure professionali qualificate e dedicate occorre pensare ad un potenziamento dell'UdP.

A tale proposito l'Ambito ha presieduto a tutto il complesso iter per accedere al **Programma operativo Nazionale (PON) Inclusione** 2014 - 2020 con fonti di finanziamento comunitarie (con cofinanziamento nazionale), destinate al supporto del SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), per il rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva, cui si sono aggiunte le risorse del Programma Operativo Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti), dedicate alla erogazione di materiale scolastico ai minori delle famiglie beneficiarie del SIA.

In particolare con l'implementazione del SIA, sostituito dal **RED-REI** che integrano il sostegno economico con interventi di inclusione attiva attraverso la presa in carico complessiva del nucleo familiare, si è dovuto individuare un percorso unitario di accesso ai servizi, di valutazione del bisogno e di presa in carico, mediante un programma di attivazione della famiglia personalizzato. Per l'attuazione della misura, basata sulla presa in carico multidimensionale delle famiglie e delle persone, è stato necessario individuare e rafforzare strumenti e modalità di coordinamento a livello locale, principalmente nella fase dell'accesso ai servizi territoriali del singolo cittadino o del nucleo familiare con bisogni complessi. Nel passato ciclo programmatico si è fatto fronte al carico di lavoro con figure professionali interne, assistenti sociali sia per attività di segretariato sociale (pre-assessment) sia di servizio sociale professionale.

L'Ambito Territoriale di Barletta che gestisce l'attuazione della misura in tutte le sue fasi e azioni, si è fatto garante della attivazione della rete a livello territoriale ed ha aderito all'avviso regionale per la selezione di personale destinato a costituire **l'Equipe Multidisciplinare** (E.M.) per un approccio globale al singolo e al nucleo familiare. L'Ambito conta di poter attivare l'EM per il prossimo ciclo di



programmazione per n.11 figure professionali: assistente sociale, amministrativo, educatore professionale e psicologo.

L'équipe utilizzando le distinte competenze specialistiche degli operatori componenti in modo integrato, ha il compito di realizzare la micro-progettazione degli interventi rivolti alla famiglia o ai suoi componenti e delle azioni che questi si impegnano a compiere.

In attuazione dei progetti personalizzati l'Equipe multidisciplinare, attiva un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva, svolgendo le seguenti attività:

- ✓ orientamento;
- ✓ avviamento ad attività di formazione;
- ✓ attivazione di strumenti socio-educativi necessari a favore dei cittadini fragili, difficilmente collocabili nei normali percorsi di inserimento lavorativo;
- ✓ promozione di esperienze lavorative;
- ✓ incentivi alle imprese per l'assunzione delle persone maggiormente vulnerabili nel rispetto della disciplina nazionale e dell'Unione europea;
- ✓ sostegno a percorsi di lavoro autonomo e imprenditoriale;
- ✓ accesso a servizi e prestazioni sociali. In particolare, sulla base delle necessità rilevate, i progetti personalizzati possono prevedere interventi erogati dai Comuni (accesso a servizi di asilo nido, assistenza domiciliare educativa, centro socio-educativo...).

4.2 La Governance per la programmazione sociale

Nell'ottica di un consolidamento dei rapporti con la ASL Bat, come emerso anche dai tavoli di concertazione, si è ravvisata la necessità di condividere e sottoscrivere un rinnovato **Accordo di programma per la realizzazione di un sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio-sanitari nel Piano sociale di zona 2018/2020 dell'Ambito Territoriale di Barletta.**

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari da parte delle Amministrazioni che aderiscono all'Accordo di Programma, nonché per la coerente ed efficace attivazione del Piano di Zona stesso e per il costante miglioramento delle attività e dei servizi previsti dalle Leggi n.328/2000 e L. R. n. 19/2006.

L'Ambito Territoriale di Barletta, monoambito, e gli altri firmatari dell'Accordo si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano di Zona secondo la parte a ciascuno di essi attribuita e in particolare, ai fini del raggiungimento degli stessi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà ed imprevisti sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona.

L'Accordo di Programma, sottoscritto ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 19/2006, si propone di attuare:

a) il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali garantendo i livelli essenziali delle prestazioni e



provvedendo alla localizzazione dei servizi;

- b) gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti e le risorse per la loro realizzazione;
- c) le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie strutturali e professionali, i requisiti di qualità;
- d) le modalità di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali, le procedure e gli strumenti per la rendicontazione economica del Piano di zona e per il monitoraggio e la valutazione delle attività e dei risultati conseguiti nell'ambito del Piano di zona;
- e) le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- f) le modalità del coordinamento con gli organi periferici dell'amministrazione scolastica, penitenziaria e giudiziaria;
- g) le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti attuatori;
- h) le forme di collaborazione con le Aziende USL per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, nonché i criteri di ripartizione della spesa;
- i) il coordinamento per l'integrazione con tutte le politiche che mirano al benessere delle persone e alla qualità della vita;
- j) le iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori;
- k) le forme e le modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti alla programmazione e al controllo della qualità dei servizi.

Preso atto di tutti gli obiettivi, quali delineati nell'Accordo di programma, l'Ambito di Barletta e l'Asl Bat promuovono e realizzeranno, nell'ambito territoriale di riferimento, come determinato dalla Regione, una gestione coordinata del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti, l'individuazione delle risorse economiche, professionali e strutturali e delle procedure di monitoraggio. Le parti s'impegnano anche a sottoscrivere ulteriori Convenzioni e/o Protocolli operativi per la definizione dei reciproci impegni connessi all'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie e a condividere i database degli utenti che richiedono e usufruiscono di servizi socio sanitari, al fine di evitare duplicazione di interventi e frammentazione dell'attività amministrativa, anche attraverso la condivisione del sistema informativo "EDOTTO" e della " cartella sociale ".

Infine gli Enti sottoscrittori si impegnano ad avviare azioni integrate di informazione e comunicazione sociale sulle materie di propria competenza previste nel Piano Sociale dell'Ambito di Barletta, finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle attività poste in essere, al fine di facilitare l'accesso all'utenza;
- illustrare le attività del Piano di Zona e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, promuovendone la conoscenza;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.



Il **ruolo della cittadinanza sociale** ha trovato la sua espressione nei cinque tavoli di concertazione organizzati in base al disciplinare di funzionamento del tavolo di progettazione partecipata, approvato con la delibera di C.C. n.5 del 10.02.2014. Negli incontri sono stati precisati i target degli obiettivi di servizio previsti e raggiunti dal Terzo Piano Sociale d'Ambito e sono stati indicati quali obiettivi prioritari sono stati individuati dal Quarto Piano Regionale delle Politiche Sociali (2017-2020).

1) prima infanzia minori e famiglie (azioni prioritarie: asili nido e altri servizi educativi per la prima infanzia; centri di ascolto per le famiglie; educativa domiciliare per minori; affido familiare e adozione ecc.). Da questo tavolo sono emerse una serie di proposte che puntano l'attenzione soprattutto sul disagio di molte famiglie nella cura dei rapporti di coppia e con i figli. Un buon numero di associazioni operano in questo ambito ed hanno offerto la propria disponibilità compilando la scheda per formulare suggerimenti e sottoscrivendo i patti di partecipazione. A tale riguardo va sottolineata la presenza di alcuni rappresentanti delle istituzioni scolastiche e la sottoscrizione dei patti di partecipazione da parte di n.6 scuole di ogni ordine e grado.

2) contrasto alla povertà e percorsi di inclusione attiva (azioni prioritarie: rete di servizi e strutture per PIS; percorsi di inclusione socio-lavorativa; prevenzione e contrasto alle dipendenze patologiche ecc..) Le considerazioni fatte a questo incontro sono state condotte ad ampio raggio in quanto gli argomenti sono stati molto vari ed è emersa forte la richiesta di una rete di pronto intervento sociale a regia comunale, che l'Ambito ha prontamente colto inserendo tale servizio nel novero di interventi da potenziare con la nuova programmazione.

3) accoglienza e welfare d'accesso (azioni prioritarie: rete del welfare d'accesso; rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria ecc..) Dal tavolo sono emerse alcune linee fondamentali che orienteranno questo nuovo ciclo, il consolidamento di alcuni servizi come il segretariato sociale, che presidia anche la porta unica d'accesso presso l'ASL Bat, il potenziamento dello sportello per l'integrazione dei migranti e l'impegno a potenziare con nuove risorse l'ufficio di Piano e il servizio sociale professionale.

4) presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze (azioni prioritarie: Cure domiciliari integrate; abbattimento barriere architettoniche; progetti di vita indipendente e il Dopo di noi; servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e non autosufficienti; servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; altre strutture residenziali per disabili ed anziani; rete di servizi e strutture per il disagio psichico ecc..) Molte le testimonianze dirette, anche di singoli cittadini, che hanno sperimentato i nuovi progetti di inclusione per la vita indipendente e la richiesta di proseguire con questo tipo di misure che puntano all'autonomia, fermo restando l'impegno da parte dell'Ambito di un forte potenziamento, peraltro già avviato, del servizio di assistenza domiciliare e l'integrazione con gli altri servizi sociosanitari.

5) prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento (azioni prioritarie: CAV; residenziale; equipe integrate; reti anti violenza locali ecc..). Dal tavolo tematico è emersa l'intenzione di consolidare e potenziare la rete già creata, contando sulla capacità espressa dalle associazioni



del territorio di fare opera di prevenzione e contrasto sul tema.

Nel complesso emerge un territorio sempre più propenso a ragionare in termini di collaborazione con l'Ambito, considerando che alcune associazioni ben radicate sul territorio, si sono qualificate dando vita a buone prassi e servizi autorizzati al funzionamento, che rientrano appieno tra gli obiettivi prioritari delineati dalla Regione.

Infine i n.16 **Patti di Partecipazione** sottoscritti sono testimonianza concreta di una pianificazione di Ambito intesa come processo di programmazione partecipata aperto a tutti i soggetti del territorio.

Con l'adesione e la firma dei patti di partecipazione si mette in campo la volontà di assumere reciprocamente e nei confronti degli altri attori della progettazione partecipata un atteggiamento di dialogo e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni, volto complessivamente a far emergere i tratti essenziali dei fabbisogni sociali e del sistema di offerta di servizi.

Tutto questo consente ai cittadini di riconoscersi in un Piano Sociale di Zona concertato e condiviso, teso a qualificare il sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari alle persone e alle famiglie.

Così come previsto dal Piano regionale è istituita con atto deliberativo del Coordinamento Istituzionale, apposita **Cabina di Regia di Ambito territoriale**. Si tratta di una novità indicata nel nuovo Piano regionale che prende le mosse dalla sperimentata cabina di regia su scala regionale che nello scorso ciclo programmatico ha fornito un valido strumento a tutti gli Ambiti territoriali. La **Cabina di Regia d'Ambito (CRA)** è regolata da un disciplinare, parte integrante del presente Piano sociale dell'Ambito, in cui sono contenute tutte le norme dirette alla composizione, organizzazione e funzionamento della designata per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona nonché le norme mirate a favorire la necessaria partecipazione delle istituzioni pubbliche, OO.SS. più rappresentative e delle Organizzazioni del Terzo Settore alle fasi di programmazione partecipata del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Barletta:

- *Assessore in carica ai Servizi Sociali del Comune di Barletta;*
- *Responsabile dell'Ufficio Piano di Zona o suo delegato;*
- *Rappresentante della Provincia BT;*
- *Rappresentante della A.S.L./BT*
- *Rappresentante delle ASP presenti sul territorio dell'Ambito territoriale*
- *Rappresentante delle Istituzioni Scolastiche del territorio dell'Ambito;*
- *Rappresentante dei Soggetti del Terzo Settore;*
- *Rappresentante dei Soggetti del Terzo Settore per la disabilità;*
- *Rappresentante per ogni confederazione delle maggiori OO.SS.*

Alla cabina di regia potranno prendere parte anche altri soggetti in qualità di tecnici, provenienti dal pubblico e dal privato sociale, con esperienze riferite ai temi specifici relativi alle seguenti Aree tematiche:

- *Area Socio - Sanitaria;*



- Area Socio - Assistenziale;
- Area Socio – Educativa.

La Cabina di Regia d'Ambito, per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi di attuazione nonché, la necessaria partecipazione alla necessaria fase di riprogrammazione, si avvarrà dell'Ufficio di Piano. Quest'ultimo dovrà produrre e mettere a disposizione della Cabina di Regia d'Ambito, nei tempi stabiliti dalla programmazione regionale e d'Ambito, i seguenti documenti:

- la Relazione Sociale dell'Ambito Territoriale;
- le schede di performance con gli indicatori di domanda, di attività, di processo e di risultato necessari per il monitoraggio dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona con specifico riferimento agli obiettivi di servizio del Piano di Zona, ai servizi effettivamente attivati ed assicurati ai cittadini, alle risorse utilizzate, al percorso di consolidamento della governance del sistema di welfare locale;
- la rendicontazione della spesa sociale del Piano Sociale di Zona (comprendente i flussi finanziari e le operazioni contabili connesse all'attuazione del PdZ) corredata dalle schede di progetto.



CAPITOLO V LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

Per quanto riguarda le schede di dettaglio sono state elaborate tenendo conto dell'articolazione dei n.23 obiettivi di servizio previsti dal Piano regionale delle Politiche Sociali.

Si precisa che sono state indicate le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona, come da scheda finanziaria 2018, parte integrante del Piano sociale di zona 2018-2020 dell'Ambito. Inoltre in alcune schede è stato riportato come anno di attuazione anche il 2017 nel caso di interventi già avviati tra il III e il IV Piano sociale di zona, comunque riconducibili agli obiettivi di servizio. Si specifica, altresì che nell'importo dei servizi affidati all'esterno è incluso il 2% per le spese a disposizione dell'amministrazione comunale di cui agli art.102 e 113 del D.lgs. n. 50/2016.

Con le suddette risorse sono garantiti specificatamente n.23 obiettivi di servizio regionali ed ulteriori "n.4 obiettivi di servizio comunali" previsti dal Piano sociale di zona dell'Ambito, che di seguito si precisano:

1. Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2. Centri di ascolto per le famiglie
3. Educativa domiciliare per minori
4. Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione ed equipe
5. Servizi a ciclo diurno per minori
6. Rete di servizi e strutture per PIS
7. Percorsi di inclusione socio-lavorativa
8. Rete del welfare d'accesso
9. Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa
10. Cure domiciliari integrate di I° e II° livello
11. Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi
12. Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA
13. Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
14. Maltrattamento e violenza - equipe
15. Maltrattamento e violenza - CAV
16. Maltrattamento e violenza - residenziale
17. Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano
18. Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche
19. Strutture residenziali per minori
20. Abbattimento barriere architettoniche
21. Altre strutture residenziali per disabili art 55 e 57 ed anziani (dopo di noi)
22. Rete di servizi e strutture per il disagio psichico
23. Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia

Annualità: 2017☒ 2018☒ 2019☒ 2020☒

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 1

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia

Art. del r.r. 4/2007: 53

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 992.581,83

così composto:

Buoni servizio minori € 464.306,01

Finanziamento PAC Infanzia per asilo nido € 296.706,74

Assistenza tecnica PAC infanzia € 10.646,99

Asilo nido comunale € 220.922,04

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi (asilo nido gara triennale)

☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: minori 3-36 mesi e nuclei familiari di riferimento

N° medio annuo previsto di utenti: 153

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare e ampliare un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che mira con la famiglia alla crescita e socializzazione dei/le bambini/e, sostenendo le responsabilità di cura genitoriali e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro;

Azioni da realizzare: sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nelle cure dei figli e nelle scelte educative, promuovendo lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale dei bambini;

Risultati attesi: garantire assistenza sul piano psicologico, pedagogico, emozionale e sociale ai bambini e garantire un sostegno alle famiglie per una loro migliore organizzazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- coordinatore pedagogico
- educatori
- personale addetto ai servizi generali e alla cucina



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Centri di ascolto per le famiglie

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 2

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centri di ascolto per le famiglie

Art. del r.r. 4/2007: 93

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 450.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione: co-progettazione dal 2019

Tipologia di utenti: famiglie, minori, donne

N° medio annuo previsto di utenti: 200 nuclei familiari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità;

Azioni da realizzare: attivare sul territorio cittadino uno spazio a titolarità pubblica dedicato alle famiglie, con servizi di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità, prestati da un'équipe integrata di professionalità, in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, le scuole, i servizi territoriali delle amministrazioni centrali; sperimentare percorsi di raccordo tra le attività del Centro per le famiglie e gli interventi di promozione dei servizi di affido e adozione e di assistenza domiciliare educativa.

Risultati attesi: consolidamento e potenziamento operativo della rete territoriale dei servizi e degli interventi a sostegno delle responsabilità genitoriali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Presenza all'interno del servizio di un'équipe integrata di professionalità composta da:

- assistente sociale
- pedagogista
- psicologo
- educatore
- consulente legale
- mediatore familiare



CITTA' DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e Merito Civile
Città della Disfida



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Educativa domiciliare per minori

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 3

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Educativa domiciliare per minori

Art. del r.r. 4/2007: 87bis

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 506.518,68

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi (gara triennale dal 2019)

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: minori e nuclei familiari d'appartenenza

N° medio annuo previsto di utenti: 40 nuclei familiari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore dei minori e dei loro bisogni di crescita valorizzandone le opportunità che offre in quanto intervento capace di agire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi di consapevolezza e responsabilizzazione in grado di determinare cambiamenti duraturi in tutti i componenti;

Azioni da realizzare: attivare il servizio di assistenza domiciliare educativa prevedendo progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali sociali e socio-sanitari e con la rete dell'associazionismo e del volontariato cittadino;

Risultati attesi: attivazione della rete dei servizi educativi domiciliari per minori in favore di 30 nuclei familiari.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Presenza all'interno del servizio di un'équipe integrata di professionalità composta da:

- assistente sociale

- psicologo

- educatore



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 4

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Affidato familiare e adozione- equipe

Art. del r.r. 4/2007: 96

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 190.367,35

così composto:

Equipe Comune di Barletta € 38.614,50

Equipe ASL BT € 76.752,85

Contributo per le famiglie per affido e adozione € 75.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: minori e famiglie

N° medio annuo previsto di percorsi di affido e adozione: 20

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: sviluppare e potenziare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale e i percorsi di affido familiare;

Azioni da realizzare: potenziamento operativo dell'équipe integrata per la presa in carico dei minori, delle famiglie adottive, di quelle affidatarie e delle famiglie di origine; realizzazione di una anagrafe delle famiglie; qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno;

Risultati attesi: équipe integrata attiva con personale dedicato; riduzione del numero di minori accolti in strutture residenziali e contemporaneo incremento dei minori in affidamento familiare; rete territoriale di sostegno attiva e aperta alla partecipazione del partenariato sociale e istituzionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- psicologo
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Servizi a ciclo diurno per minori

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 - DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 5

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro socio-educativo diurno e Centro aperto polivalente per minori

Art. del r.r. 4/2007: 52 e 104

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 389.412,27

così composto:

Centro aperto polivalente per minori € 279.412,27

Centro socio-educativo diurno € 110.000,00 da attivare nel 2019

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi: art.104 gara triennale altra

Modalità di gestione: co-progettazione art.52 dal 2019

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: 130

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori;

Azioni da realizzare: garantire continuità alle attività del Centro aperto polivalente per minori - C.A.Gi (art.104) e attivare procedure di co-progettazione per un Centro socio-educativo diurno (art.52), favorendo la piena integrazione tra i servizi territoriali e gli interventi che favoriscano l'aggregazione, il protagonismo giovanile e il sostegno scolastico.

Risultati attesi: ampliamento dell'offerta socio-educativa; consolidamento dell'esperienza aggregativa del Centro aperto polivalente per minori - C.A.Gi e sperimentazione di percorsi di raccordo tra le attività del Centro e gli interventi di sostegno alla genitorialità e di assistenza domiciliare educativa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- psicologo
- educatori
- animatori/esperti
- insegnanti
- apporti consulenziali specifici



CITTA' DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e Merito Civile
Città della Disfida



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Rete di servizi e strutture per Pronto Intervento Sociale (PIS)

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 6

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Alloggio sociale per adulti in difficoltà, Centro di Pronta accoglienza per adulti, Rete di pronto intervento sociale - PIS

Art. del r.r. 4/2007: 76-77-85

Importo totale programmato(da scheda finanziaria anno 2018): **€ 404.113,52**

così composto:

Pronto intervento sociale	€ 160.000,00
Mensa sociale	€ 70.000,00
Strutture di accoglienza per SFD	€ 21.720,00
Interventi economici straordinari	€ 37.000,00
Contributi assistenza indigenti	€ 20.000,00
Assistenza economica di base	€ 87.200,00
Telesoccorso e telecontrollo	€ 8.193,52

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia: Interventi economici straordinari, Assistenza economica di base gestione diretta con affidamento a terzi: Telesoccorso (gara triennale) Pronto Intervento Sociale Convenzione: Mensa sociale, Strutture di accoglienza.

Tipologia di utenti: Persone e nuclei familiari in condizione di forte svantaggio socio-economico

N° medio annuo previsto di utenti: 500

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: dotare il territorio di una rete integrata di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale, caratterizzata da un forte collaborazione tra istituzioni locali, terzo settore e organizzazioni di volontariato;

Azioni da realizzare: Pronto Intervento Sociale con personale raccordato con la rete cittadina dei servizi di prossimità (Mensa sociale, Telesoccorso, Strutture di accoglienza residenziale per senza fissa dimora e casi di emergenza) e di pronta accoglienza del volontariato, del terzo settore e del mutuo aiuto; perfezionamento di un protocollo di pronto intervento e lotta alle dipendenze patologiche con partner istituzionali (ASL BT) e no profit; previsione e potenziamento di forme di sostegno e integrazione al reddito (Interventi economici straordinari, contributi e interventi per gestanti e madri con figli a carico) tese a garantire aiuto immediato all'interno di progetti individualizzati di presa in carico del soggetto e/o del nucleo familiare in rete con volontariato e terzo settore;

Risultati attesi: Immediato sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità; potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza; riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione sociale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistenti sociali; personale amministrativo; mediatori linguistici e culturali; operatori/volontari delle organizzazioni del terzo settore; apporti consulenziali specifici.



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Percorsi di inclusione socio - lavorativa

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 - DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 7

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Servizi di contrasto della povertà e della devianza. Reddito di dignità e Reddito di Inclusione - Percorsi di inclusione socio - lavorativa

Art. del r.r. 4/2007: 102

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 1.465.265,36

così composto:

PON inclusione € 1.399.110,00

Assistenza tecnica PON inclusione € 16.748,16

RED 2018 € 49.407,20

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi: assistenza tecnica altra

modalità di gestione: equipe multiprofessionale

Tipologia di utenti: persone in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale

N° medio annuo previsto di utenti: 450

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: facilitare l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità, l'inserimento socio lavorativo dei disoccupati di lunga durata.

Azioni da realizzare: incrementare l'occupazione delle persone svantaggiate, accrescendo l'efficacia dei percorsi di formazione professionale; sperimentare percorsi integrati di sostegno ed accompagnamento personalizzati nella fase di tirocinio propedeutico all'eventuale accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, in collaborazione con le agenzie della formazione, il tessuto produttivo locale, il volontariato e il terzo settore;

Risultati attesi: definizione e consolidamento di percorsi d'inclusione sociale attiva.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

coordinatore del progetto

servizio sociale professionale

personale amministrativo

psicologo

educatore

apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Rete del welfare di accesso

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 8

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Segretariato sociale, Servizio sociale professionale, Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati

Art. del r.r. 4/2007: 83, 86 e 108

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 1.144.150,82

così composto:

Segretariato sociale € 778.527,84

Servizio sociale professionale € 192.299,98

Informatizzazione servizi sociali e Cartella sociale € 125.623,00

Sportello per l'integrazione degli immigrati € 47.700,00 (compresi €14.700,00 Prefettura BAT Decreto Min.18.10.2018 per i Comuni che accolgono richiedenti protezione intern., nuova gara del 2019)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia Servizio sociale professionale gestione diretta con affidamento a terzi: Segretariato sociale, (gara triennale finisce il 30.06.2019) Sportello integrazione immigrati (gara triennale dal 2019) Informatizzazione (licenza triennale) altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: popolazione residente e presente sul territorio comunale

N° medio annuo previsto di utenti: 3.000

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare il sistema territoriale di accesso in modo da garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico;

Azioni da realizzare: potenziamento del servizio sociale professionale d'Ambito, anche con specifici ausili informatici (cartella sociale) consolidamento di una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, potenziamento e qualificazione degli interventi dello sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art.108) con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale.

Risultati attesi: adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale in modo da raggiungere un livello soddisfacente di copertura territoriale; ampliamento dei punti di accesso al sistema territoriale dei servizi sociali e socio-sanitari: consolidare l'operatività degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate in modo da garantire attività d'informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistenti sociali

educatori

mediatore linguistico/interculturale

personale amministrativo di supporto



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria
Porta Unica di Accesso (PUA) - Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)

Annualità: 2017☒ 2018☒ 2019☒ 2020☒

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 9

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete di accesso –PUA e UVM

Art. del r.r. 4/2007: 3

Importo totale programmato(da scheda finanziaria anno 2018): **€ 144.191,23**

così composto:

Fondi ASL BAT PUA: € 107.952,00

Risorse Comune PUA: € 5.471,54

Fondi ASL BAT UVM: € 27.120,00

Risorse Comune UVM: € 3.647,69

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi: garantito accesso PUA con n.1 ass.soc. gara segretariato sociale (scheda obiettivo 8)

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: persone e nuclei familiari con bisogni complessi di natura socio-sanitaria (anziani non autosufficienti, adulti e minori non autosufficienti)

N° medio annuo previsto di utenti: 350

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP);

Azioni da realizzare: personale dedicato Asl/Ambito con ordini di servizio; piena attuazione di un sistema informativo unico per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie; concreta integrazione con la rete territoriale dei servizi di accesso.

Risultati attesi: consolidamento delle forme di collaborazione e integrazione tra ambito e Asl per l'accesso integrato dei cittadini alle prestazioni sociosanitarie.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Componenti Ambito:

Dirigente Servizi Sociali o delegato

assistente sociale

Componenti Asl

- Coordinatore delegato da Direttore del distretto

- assistente sociale

- infermiere professionale (case manager)

- fisioterapista

- medico specialista



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Cure domiciliari integrate e Assistenza Domiciliare

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 10

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Assistenza domiciliare, Assistenza Domiciliare Integrata

Art. del r.r. 4/2007: 87 e 88

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 3.287.864,00

così composto:

Risorse ASL Cure Domiciliari Integrate (CDI)	€ 665.659,00
Risorse ASL assistenza domiciliare per persone con disagio psichico	€ 108.000,00
Risorse Comune CDI	€ 1.303.054,47
Potenziamento CDI (economie Buoni di servizio anziani 2015)	€ 143.662,04
SAD anziani	€ 603.023,49
SAD disabili	€ 440.152,78
Potenziamento SAD disabili	€ 24.312,22

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi (CDI - SAD anziani - SAD disabili gare triennali)

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: persone in condizione di non autosufficienza che necessitano di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

N° medio annuo previsto di utenti: 375

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario;

Azioni da realizzare: mantenere il numero di persone non autosufficienti in carico nel servizio di Cure Domiciliari Integrate e il numero di anziani per prestazioni domiciliari di natura socio assistenziale (SAD);

Risultati attesi: qualificazione della presa in carico di persone non autosufficienti nei percorsi di cura domiciliare di natura sociosanitaria e per interventi di tipo socioassistenziale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- infermiere
- terapisti della riabilitazione
- operatore socio sanitario OSS
- educatore professionale
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Progetti per la vita indipendente ed il Dopo di noi

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 11

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Progetti di vita indipendente linea A-B-C, Dopo di noi

Art. del r.r. 4/2007: DGR n. 1709/2016

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): **€ 339.126,17**

così composto:

Pro.V.I. linea A € 124.892,85

Pro.V.I. linea B/C € 95.433,32

Dopo di noi € 118.800,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: persone con disabilità motorie, che presentino potenzialità di autonomia e abbiano manifestato la volontà di realizzare un progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali.

N° medio annuo previsto di utenti: 14

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: L'obiettivo è quello di sostenere la "Vita Indipendente", dando la possibilità a una persona adulta con disabilità motoria di autodeterminarsi e di svolgere attività di propria scelta. Si tratta di un progetto globale di vita, con il quale viene assicurata alla persona con disabilità la possibilità di determinare il livello di prestazione assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Azioni da realizzare: Completamento degli studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, attivazioni di percorsi di inserimento lavorativo per persone non occupate e per favorire la partecipazione ad attività di tipo associativo, nonché per agevolare le funzioni genitoriali.

Risultati attesi: I beneficiari del progetto hanno l'opportunità di decidere autonomamente l'agire quotidiano in modo tale da garantire l'integrazione sociale, scegliendo tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia come assumere l'assistente personale e acquisire le tecnologie domotiche per l'ambiente domestico o lavorativo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente personale
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Servizi a ciclo diurno per anziani disabili e persone Non Autosufficienti

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 12

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro sociale polivalente per anziani, Centro sociale polivalente per diversamente abili, Centro diurno socio educativo e riabilitativo, Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza

Art. del r.r. 4/2007: 106 - 105 – 60 - 60 ter

Importo totale programmato(da scheda finanziaria anno 2018): **€ 1.370.203,88**

Centro sociale polivalente per anziani	€ 174.096,17
Servizio mensa Centro sociale polivalente per anziani	€ 54.450,00
Centro ricreativo anziani (contributo)	€ 20.000,00
Centro aperto polivalente per disabili	
Centro diurno per persone affette da Alzheimer (quote non coperte da BS)	€ 20.000,00
Centro diurno art.li 60 e 60ter risorse ASL	€ 443.569,00
Centro diurno socio-educativo e riabilitativo (quote non coperte da BS)	€ 31.000,00
Buoni servizio (BS)	€ 627.088,71

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi Centro polivalente anziani gara triennale

altra modalità di gestione: concessione Centro sociale polivalente per diversamente abili (art.105) dal 2019, convenzione con strutture autorizzate (art.li 60 e 60ter)

Tipologia di utenti: persone anziane e disabili

N° medio annuo previsto di utenti: 200

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno;

Azioni da realizzare: consolidamento dell'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione, promozione socio-culturale e sostegno, del Centro sociale polivalente per anziani a titolarità comunale; attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni del Centro polivalente per disabili art.105, Centro diurno socio-educativo e riabilitativo art.60, Centro diurno per persone affette da Alzheimer art.60 ter.

Risultati attesi: potenziamento e consolidamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi per anziani e disabili.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistenti sociali
- animatori socio culturali
- educatori
- personale ausiliario
- operatori socio sanitari
- apporti consulenziali specifici



CITTA' DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e Merito Civile
Città della Disfida



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Annualità: 2017☒ 2018☒ 2019☒ 2020☒

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 13

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Servizio per l'Integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili

Art. del r.r. 4/2007: 92

Importo totale programmato(da scheda finanziaria anno 2018): € 1.075.634,71

così composto:

Servizio per l'Integrazione scolastica dei diversamente abili € 632.355,03

Integrazione alunni con disabilità Istituti superiore Provincia BAT € 215.079,68

Interventi per audiolesi e videolesi Provincia BAT € 28.200,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi: *gara triennale*

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: persone con disabilità

N° medio annuo previsto di utenti: 260

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: potenziare l'integrazione degli alunni con disabilità, che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado, rimuovendo gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che possono limitare, se non impedire, il godimento pieno del diritto allo studio, costituzionalmente garantito.

Azioni da realizzare: garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con la Asl;

Risultati attesi: consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- medico
- pedagogista
- assistente sociale
- psicologo
- coordinatore
- educatore



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Maltrattamento e violenza - CAV

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 14

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro Antiviolenza (CAV)

Art. del r.r. 4/2007: 107

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 39.402,76

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi: gara triennale altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: donne sole o con minori

N° medio annuo previsto di utenti: 90

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;

Azioni da realizzare: erogare un insieme di attività di ascolto e accoglienza, assistenza, consulenza legale e sostegno rivolto a donne vittime di violenza sole con minori; svolgere attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione;

Risultati attesi: potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza di genere; sviluppo e qualificazione delle reti territoriali tra servizi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- psicologo
- educatore
- legale
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Maltrattamento e violenza - residenziale

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 15

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Casa rifugio per donne vittime di violenza, Casa rifugio per persone vittime di tratta

Art. del r.r. 4/2007: 80 - 81

Importo totale programmato(da scheda finanziaria anno 2018): € 41.350,65

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi altra modalità di gestione:
convenzione con strutture autorizzate

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza sole o con minori e persone vittime di tratta

N° medio annuo previsto di utenti: 6

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani;

Azioni da realizzare: inserimenti di donne, sole o con figli, presso case rifugio per donne vittime di violenza (art.80) e per persone vittime di tratta (art.81).

Risultati attesi: potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- psicologo
- educatore
- legale
- apporti consulenziali specifici



CITTA' DI BARLETTA

Medaglia d'oro al Valor Militare e Merito Civile
Città della Disfida



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Maltrattamento e violenza – équipe integrate
Costituzione reti antiviolenza locali

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 16

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Maltrattamento e violenza - équipe

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 81.531,43

Così composto:

Risorse umane Comune € 11.125,47

Risorse umane ASL € 70.405,96

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza sole o con minori e persone vittime di tratta

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinare integrata;

Azioni da realizzare: istituzione Tavolo di coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione delle procedure di accoglienza e presa in carico; monitoraggio del fenomeno; rafforzamento procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per le donne vittime di violenza; azioni di formazione specifica per operatori;

Risultati attesi: attivazione e consolidamento équipe integrata multi-professionale e costituzione rete antiviolenza locale, fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, forze dell'ordine, scuole, centro antiviolenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- psicologo
- forze dell'ordine
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Azioni di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 17

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Ufficio di Piano

Art. del r.r. 4/2007: 11

Importo totale programmato: € 353.542,73

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi altra modalità di gestione
(specificare)

Tipologia di utenti: popolazione Ambito di Barletta (monocomunale)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidamento operativo dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile. Monitoraggio e valutazione in itinere degli interventi e dei servizi realizzati in attuazione del Piano sociale di zona.

Azioni da realizzare: definizione priorità strategiche e obiettivi specifici della programmazione di Ambito; rivedere disciplinari di Ambito; consentire di realizzare un sistema di sicurezza sociale condiviso, attraverso strumenti di partecipazione, pratiche concertative e percorsi di co-progettazione e co-valutazione. Verifica periodica dello stato di attuazione dei servizi previsti.

Risultati attesi: Ufficio di piano con personale dedicato conforme alle indicazioni contenute nel PRPS 2017-2020. Istituzione cabina di regia di Ambito per l'attuazione del Piano sociale di zona.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipe dedicata con dirigente e personale definito a copertura delle funzioni di:

- programmazione e progettazione;
- gestione tecnico-amministrativa;
- contabile-finanziaria;
- coordinamento del sistema di accesso

Cabina di regia

- Responsabile UdP
- Direttore Distretto SS
- Rappresentanti sindacali
- Rappresentante Istituti scolastici
- Rappresentante del terzo settore



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 18

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche

altro: IV Piano regionale delle politiche sociali 2017-2020

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 164.891,36

così composto:

Interventi in tema di dipendenze patologiche € 148.563,36

Risorse umane ASL SerD € 16.328,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: minori e giovani

N° medio annuo previsto di utenti: 100

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: prevenire i fenomeni di dipendenza da sostanze e comportamentali, consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica;

Azioni da realizzare: realizzare azioni di prevenzione e di contrasto in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale;

Risultati attesi: consolidamento delle attività di prevenzione e contrasto alle dipendenze, in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- psicologo
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Strutture residenziali per minori

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 - DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 19

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Comunità familiare, Comunità educativa, Comunità di pronta accoglienza, Comunità alloggio

Art. del r.r. 4/2007: 47-48-49-50

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 1.310.589,60

di cui €79.500,00 dal 2019, per rette di ricovero per minori non accompagnati (D.L. n.91 del 20.06.2017)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: 50

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: garantire interventi indifferibili per minori fuori famiglia;

Azioni da realizzare: qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in struttura e dei percorsi di rientro; monitoraggio costante dei percorsi personalizzati e dei piani d'intervento attivati;

Risultati attesi: qualificare gli interventi di messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia in un'ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, prevedendo tempi e alternative all'istituzionalizzazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale struttura convenzionata:

- coordinatore
- assistente sociale
- educatore
- operatore socio sanitario e personale ausiliario
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Abbattimento barriere architettoniche

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 20

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Abbattimento barriere architettoniche

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 42.876,94

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: persone non autosufficienti

N° medio annuo previsto di utenti: 12

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario;

Azioni da realizzare: finanziamento di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle residenze private di persone non autosufficienti per favorirne la permanenza nel proprio domicilio;

Risultati attesi: erogazione di contributi per abbattimento delle barriere architettoniche in favore della domiciliarità di persone non autosufficienti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- personale amministrativo



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Altre strutture residenziali per disabili e anziani

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 21

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Dopo di Noi, RSSA per disabili, Casa di riposo, RSSA per anziani, RSA per anziani e altre strutture Reg.reg. 8/2002

Art. del r.r. 4/2007: 57 – 58 – 65 – 66 – 67 – altro Reg.reg. 8/2002

Importo totale programmato(da scheda finanziaria anno 2018): € 552.627,42

così composto:

altre strutture residenziali per anziani	€ 284.401,45
risorse comunali "Dopo di noi"	€ 19.088,97
risorse ASL "Dopo di noi"	€ 180.675,00
altre strutture disabili	€ 68.462,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione: convenzione con strutture autorizzate

Tipologia di utenti: persone con disabilità senza rete familiare

N° medio annuo previsto di utenti: 30

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno;

Azioni da realizzare: attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni;

Risultati attesi: promozione della rete delle strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di noi".

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- personale amministrativo
- coordinatore
- educatore
- tecnico della riabilitazione e della rieducazione funzionale
- operatore socio sanitario e personale ausiliario
- apporti consulenziali specifici.



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Rete di servizi e strutture per il disagio psichico

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 22

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Casa per la vita per persone con problematiche psico-sociali

Art. del r.r. 4/2007: 70

Importo totale programmato(da scheda finanziaria anno 2018): € 378.000,00

così composto:

Casa per la vita risorse comunali € 160.000,00

Casa per la vita risorse ASL € 218.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione: *convenzione con strutture autorizzate*

Tipologia di utenti: persone con disagio psichico e rispettivi nuclei familiari

N° medio annuo previsto di utenti: 9

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati;

Azioni da realizzare: garantire accesso alle strutture residenziali alle persone con disagio psichico attraverso l'attivazione di un regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni;

Risultati attesi: incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitario delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- personale amministrativo
- operatore socio sanitario – OSS
- operatore socio assistenziale
- apporti consulenziali specifici



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TITOLO: Percorsi di autonomia abitativa e inclusione
sociolavorativa per vittime di violenza

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI BARLETTA

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 23

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza

Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere DGR 729/2015

Importo totale programmato (da scheda finanziaria anno 2018): € 106.102,32

così composto:

Progetti Talee 1 e 2 € 75.000,00

Risorse di Bilancio comunale € 10.000,00

Piano naz. contro la violenza D.D. 111/2018 € 21.102,32

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza sole o con minori

N° medio annuo previsto di utenti: 15

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: garantire un sostegno per le donne vittime di violenza che preveda progetti individualizzati di autonomia abitativa e di inclusione sociolavorativa;

Azioni da realizzare: sostegno ai percorsi di semiautonomia e di inclusione sociolavorativa di donne sole o con figli, vittime di violenza;

Risultati attesi: potenziamento dei progetti individualizzati e consolidamento della rete degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistente sociale
- psicologo
- educatore
- apporti consulenziali specifici